Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 150
N. 611 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

UNA PROPOSTA MEDIATRICE DI PICCOLI

Vertice economico: sì, ma in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Una proposta fatta oggi dal capogruppo democristiano alla Camera, Piccoli, di un incontro tra i partiti in sede parlamentare per discutere i problemi economici, sembra tale da determinare un allentamento della tensione politica, assicurando al governo spazio per un utile confronto con tutte le forze politiche ed evitando strumentalizzazioni e polemiche come quelle verificatesi dopo il «vertice» sull'ordine pubblico; è impossibile dire se e quando si terrà questa riunione tra i vari gruppi parlamentari, ma è certo che non vi è la possibilità di procedere con tempi lunghi.

Il nodo della riduzione del costo del lavoro, infatti, dovrà essere, se non proprio sciolto, almeno allentato entro la prossima settimana, se si vorrà dare al presidente del consiglio la possibilità di affrontare i contatti con i partners europei e del Fondo monetario internazionale — a cominciare dai colloqui con il Cancelliere tedesco federale Schmidt — avendo in mano le prove per dimostrare che c'è, nel nostro Paese la reale volontà e la concreta possibilità di determinare un'inversione della tendenza economica.

Che questa volontà ci sia, da parte della collettività nazionale, è fuori di dubbio dal momento che — fatte le debite eccezioni per gli evasori fiscali e, in genere, per chi ritiene di essere più «furbo» degli altri e pertanto di non doversi sottoporre ai sacrifici indispensabili — qualsiasi aumento, qualsiasi «stretta» è stata accettata da tutti con la piena consapevolezza della necessità di far fronte alla crisi.

Pensiamo di non essere utopisti se sosteniamo che la stragrande maggioranza dei lavoratori accetterebbe sacrifici ancor più onerosi, e giungerebbe al punto di ingoiare il totale blocco dei salari, se a ciò corrispondessero non più parole e vane promesse, ma reali prospettive di un drastico freno alla corsa dei prezzi, di un ridimensionamento del debito pubblico, della possibilità di assicurare nuovi investimenti alla produzione e, quindi, meno instabili condizioni dei livelli occupazionali in tante, troppe aziende.

Il vertice sindacale, con la riunione dei quadri conclusasi ieri all'Eur, ha dato dimostrazione di una certa responsabilità, dicendo «no» a ogni modifica della scala mobile, ma a non battere sul tasto delle rivendicazioni salariali; ora occorre che questa indicazione sia rispettata nei fatti, corrisponda non a un auspicio astratto, ma a un concreto impegno che consenta alle aziende di non essere ulteriormente soffocate nella spirale del vertiginoso aumento dei punti di contingenza e delle richieste di aumenti di stipendio.

Ma non è solo questa la condizione indispensabile — benché la più importante — per consentire ad Andreotti di presentarsi ai suoi interlocutori con un minimo di credibilità. Occorre, anche, che il già precario quadro politico non sia ulteriormente turbato dalle manovre personalistiche e di partito, dalle irresponsabili fughe in avanti di chi finora ha fatto di tutto per spianare la via all'ingresso dei comunisti al governo con maggiore sollecitudine e impegno di quonto ne abbia messi lo stesso PCI.

Si può dire oggi, con prudente ottimismo, che sulle tante dispute sterili e bizantine che in questi giorni hanno dominato il dibattito politico in merito all'opportunità o meno di un nuovo «vertice» dei partiti della «non sfiducia», sembra prevalere un certo senso di responsabilità; l'accennata proposta di Piccoli appare, infatti, tale da individuare una possibilità di compromesso tra i fautori e gli oppositori del vertice sulla situazione economica.

Piccoli ha ribadito e motivato il «no» della DC al sollecitato incontro, tra i segretari dei partiti e Andreotti sia perché l'esperienza insegna che riunioni di questo tipo sono infruttuose (e in proposito è difficile dargli torto) sia perché questo tipo di incontri a carattere periodico, o comunque con una certa frequenza, testimonia l'esistenza di una maggioranza qualificata che, invece, il governo non ha.

Piccoli, prevedendo le strumentalizzazioni di chi avrebbe tratto dalla riunione collegiale lo spunto per sostenere che di fatto ci si avvia al governo d'emergenza, ha detto che la DC considera non mutato il quadro politico rispetto al momento della costituzione del monocolore Andreotti: «Io sono convinto — ha aggiunto, precisando così la sua proposta — che in sede parlamentare vi è la possibilità di incontrarsi (come abbiamo fatto spesso anche nelle altre legislature e, in questa, in modo ancor più qualificato) su determinati problemi con esperti che esaminino i singoli temi e diano al governo la possibilità di avere un giudizio serio, severo, sulla situazione e sulle scelte che si possono fare».

In questo incontro tra i gruppi potranno essere elaborate e confrontate tesi e proposte, tenendo conto anche della posizione sindacale e evitando così una spaccatura che potrebbe provocare una crisi di governo, trascinando il Paese, per l'assenza di valide alternative, verso il grave rischio di nuove elezioni anticipate. Lo stesso Pic-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RIACCESA L'APPRENSIONE DAL SUSSULTO NUMERO 367

SFIORA IL SESTO GRADO UN'ALTRA SCOSSA IN FRIULI

E' avvenuta alle 15.26' e si è protratta per circa venti secondi - La terra non vibrava così violentemente dal 13 ottobre scorso

Udine, 9

Una scossa di terremoto abbastanza forte, che si è protratta per una ventina di secondi, ha fatto tremare, ancora una volta, la terra in Friuli: il sussulto — il 367.o della serie aperta dalla disastrosa scossa-madre del 6 maggio dello scorso anno — è avvenuto alle 15.26'41", ha avuto per epicentro la zona del monte Verzegnis e ha raggiunto — secondo le valutazioni dell'osservatorio geofisico di Trieste — una magnitudo di 3,9 gradi della scala Richter, pari a un'intensità di poco inferiore al sesto grado Mercalli.

Era esattamente dal 13 ottobre 1976 che non si registravano scosse sismiche di simile intensità: quel giorno, il sussulto della terra — verificatosi alle 3.48' — raggiunse il sesto grado e mezzo della scala Mercalli. Oggi, il terremoto è stato chiaramente avvertito in quasi tutta la regione, e ha ridestato nuove e comprensibili preoccupazioni nella popolazione: quando la terra ha cominciato a sobbalzare, la gente residente nella fascia terremotata è uscita ancora una volta dalle case e si è riversata — com'è accaduto a Tolmezzo e in altri centri della Carnia — nelle vie e nelle piazze. Molte persone sono state allarmate soprattutto dal rombo che, anche stavolta, ha accompagnato la scossa, e hanno abbandonato perfino i posti più sicuri, come roulottes, tende, prefabbricati.

Il sommovimento tellurico è stato avvertito anche a Gorizia, Pordenone e Udine; nel capoluogo friulano non si sono registrate scene di panico, anche se alcuni degenti, ricoverati nei piani alti dell'ospedale civile, si sono precipitati giù per le scale e hanno raggiunto l'aperto, dove sono rimasti per alcuni minuti. Per fortuna la nuova scossa (che secondo gli esperti, rientra nel normale movimento di assestamento) non ha provocato né vittime né danni di una certa entità.

G. G.

ATTENTATI ANTI-SIP



Telefoto Ansa

Roma — Ancora attentati incendiari a centraline telefoniche della Sip, nella capitale; nella notte fra sabato e domenica ne sono stati compiuti altri tre, uno dei quali «firmato» con la vernice spray dalle «Brigate rosse». L'attentato ai danni di una cabina Sip di via Cernaia ha messo fuori uso centinaia di telefoni, fra cui quelli dei ministeri del bilancio e del tesoro

TEMPO DI AVVICENDAMENTI

SCADONO IN JUGOSLAVIA un milione di mandati

Belgrado, 9

La Jugoslavia è alla vigilia di «un cambio di quadri senza precedenti»: lo afferma il settimanale «Nin», ricordando che, nei prossimi mesi, dovranno essere sostituiti oltre un milione di delegati e di dirigenti, il cui mandato scade nel corso del '77.

Questa cifra comprende persone di diversa importanza, dai componenti delle assemblee comunali ai deputati del Parlamento federale e ai membri del governo centrale e di quelli repubblicani; soltanto pochi potranno essere riconfermati nella carica: la costituzione jugoslava prevede, infatti, che alle varie cariche i cittadini siano di regola eleggibili per un solo mandato quadriennale e che eventuali deroghe siano possibili soltanto per ragioni particolari.

(Ansa)

Un morto in tumulti nelle province basche

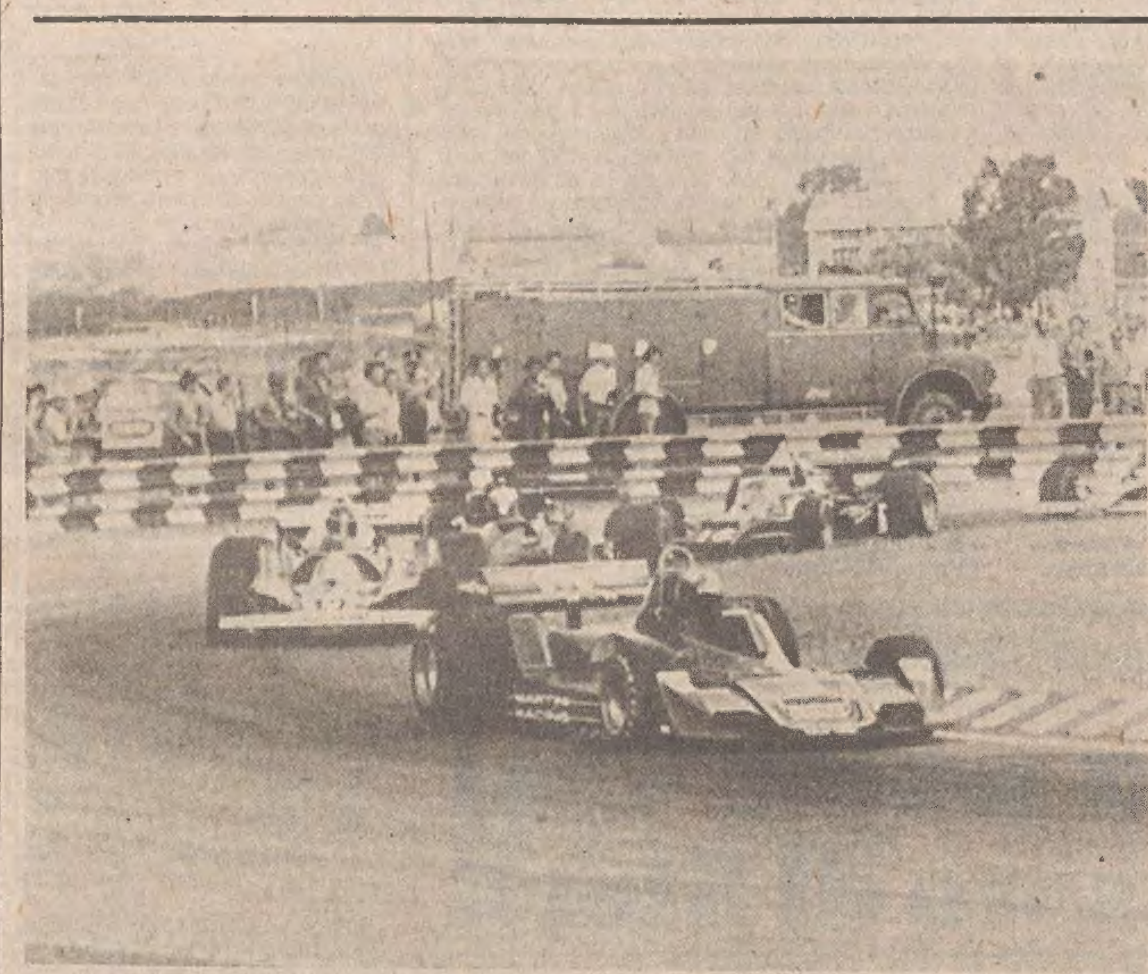
Madrid, 9

Incidenti di notevole gravità sono avvenuti oggi a Sestao, nelle province basche, dove la polizia si è scontrata con alcune migliaia di dimostranti; al termine degli scontri è stato raccolto e trasportato all'ospedale (dove i sanitari ne hanno constatato il decesso) un ragazzo quindicenne, di nome Juan Manuel Iglesias Sanchez, figlio di un operaio di una fabbrica di Bilbao. Nel corso degli scontri gli agenti hanno fatto uso di bombe fumogene, gas lacrimogeni e proiettili di gomma.

(Ansa - Reuter)

IL G. P. D'ARGENTINA: INCIDENTE (SENZA DANNI) ANCHE A HUNT

PIOGGIA DI RITIRI: VINCE SCHECKTER



Telefoto Ansa-Upi

Buenos Aires — La Brabham-Alfa Romeo di Carlos Pace seguita dalla Ferrari di Reutemann nelle fasi iniziali del Gran Premio; alla fine il pilota brasiliano sarà secondo, l'argentino terzo

Buenos Aires, 9

Il sudafricano Jody Scheckter su Wolf Ford si è aggiudicato il G. P. d'Argentina di «F. 1», prima prova del campionato mondiale conduttori; secondo il brasiliano Carlos Pace su Brabham - Alfa Romeo e terzo l'argentino Carlos Reutemann su Ferrari.

E' stata una prova ricca di colpi di scena, che ha fatto registrare un'autentica pioggia di ritiri e anche un drammatico incidente, nel quale è rimasto coinvolto il britannico Hunt, per fortuna senza gravi conseguenze.

A metà dell'undicesimo giro James Hunt passava di prepotenza in prima posizione ad andatura velocissima, mentre l'italo-americano Andretti si avvicinava rapidamente a Lauda, e lo superava. Con il campione del mondo che tentava ovviamente di portare la sua McLaren fuori portata dei suoi inseguitori, si aveva in testa alla corsa, nel dodicesimo giro, la graduatoria seguente: 1) Hunt, 2) Watson, 3) Mario Andretti, 4) Lauda, 5) Mass, 6) Pace, 7) Reutemann.

Ma le posizioni dovevano ancora cambiare in questo dodicesimo giro: Mass riusciva a superare Lauda, e Pace e Brambilla, a loro volta, sorpassavano Reutemann, il quale si trovava così relegato in ottava posizione.

Tra il diciassettesimo e il ventesimo giro, le posizioni dei due piloti della Ferrari sono andate peggiorando fino al punto in cui Lauda, nel ventesimo, era costretto a fermarsi per noie al cambio e anche per far fare esaminare una perdita d'olio della sua Ferrari.

A metà corsa il duello per la vittoria in questo primo Gran Premio del 1977 sembrava circoscritto a due marche: la McLaren e la Brabham-Alfa Romeo. Infatti le quattro posizioni di testa, nell'ordine, all'inizio del ventesimo giro, erano le seguenti: primo Hunt che andava sempre più forte; secondo Watson, la cui Brabham-Alfa Romeo filava come una freccia; terzo, il compagno di squadra di Hunt, Jochen Mass, e quarto il compagno di squadra di Watson, il brasiliano Carlos Pace. Andretti si trovava relegato al quinto posto, mentre si facevano sotto Depallier, Scheckter, Brambilla e anche Regazzoni.

Per le Ferrari continuavano invece le difficoltà: dopo Lauda era la volta di Reutemann a fermarsi per cambiare la gomma anteriore sinistra: dopo diciannove secondi di sosta, l'argentino si rilanciava coraggiosamente all'inseguimento del plotone tentando di riconquistare posizioni.

Colpo di scena nel trentunesimo giro: la macchina di Hunt usciva di pista nell'abbordare una curva e, sfondando la barriera, andava a fermarsi, non senza una certa violenza, nel mezzo del prato. Ambulanze accorrevano e il pilota britannico veniva trasportato al pronto soccorso ma non aveva subito ferite gravi. In testa alla corsa rimanevano le due Brabham-Alfa Romeo pilotate rispettivamente da Watson e Pace, seguite nell'ordine da Mass, Andretti, Scheckter, Regazzoni, Emerson Fittipaldi, Brambilla, Reutemann e Depailler. Pace prendeva il comando al 36.o giro superando il compagno di squadra. Terzo Andretti, quarto Scheckter, quinto Regazzoni, sesto Fittipaldi, settimo Brambilla e ottavo Reutemann.

Cambiamento ancora di posizioni nel quarantunesimo giro, con la Brabham-Alfa Romeo di Carlos Pace solitaria in testa con un buon margine sul secondo, Scheckter, Andretti terzo e quarto Reutemann (il pilota della Ferrari, dopo la sosta forzata nel box, è stato l'autore di una rimonta fantastica. Dopo qualche giro, anche Regazzoni era costretto a fermare la vettura ai box.

Nuovo colpo di scena al cinquantesimo giro quando il sudafricano Scheckter, avvicinatosi a Pace, lo superava al volante della debuttante Wolf-Ford. Alle sue spalle, oltre Pace, seguiva Mario Andretti che però successivamente doveva cedere lasciando alla Ferrari di Reutemann la terza posizione. Quarto Emerson Fittipaldi, riemerso nella lotta, grazie a un proficuo inseguimento.

La Juventus aggancia il Torino

La Juve vince a Napoli, con due gol siglati nel secondo tempo, e aggancia in vetta alla classifica il Torino, costretto al pareggio casalingo (3 - 3) da una Lazio grintosa e quanto mai generosa. In classifica l'Inter, andando a vincere clamorosamente a Bologna (5 - 1 !), si assesta al terzo posto. Domenica prossima i nerazzurri si recheranno a Torino per affrontare i bianconeri: un match che si preannuncia fin d'ora elettrizzante e forse decisivo per un ritorno di fiamma dei milanesi.

Cade l'Udinese Vince la Triestina

Cade l'Udinese a Vercelli e deve cedere lo scettro di capintesta interamente nelle mani della Cremonese. La Triestina, battendo in casa la Biellese, conquista altri due preziosi punti per una classifica che va facendosi sempre più dignitosa.

IMPROVVISO RITORNO DALLA FLORIDA DELL'EX PRIMO MINISTRO BRITANNICO

ANTHONY EDEN GRAVE PORTATO IN VOLO A CASA

Aveva da tempo espresso il desiderio di morire in patria - Consulto anche con il primo medico della Regina - Lord Avon, che ha 79 anni, aveva chiuso la sua carriera con la crisi di Suez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Anthony Eden, ministro degli esteri di Winston Churchill durante la seconda guerra mondiale e, poi, suo successore alla guida del governo inglese, è stato riportato in patria, dagli Stati Uniti, a bordo di un «VC-10» da trasporto della «Royal Air Force», inviato appositamente oltre oceano dal governo di Londra. Lord Avon (questo il titolo nobiliare conferito a Eden dalla Regina Elisabetta per i servigi da lui resi alla corona e al paese) è gravemente ammalato, e ha chiesto egli stesso ai familiari di rientrare in Gran Bretagna. Da tempo (da sempre, forse) Sir Anthony Eden andava dicendo ai parenti e agli amici che, quando si fosse trovato in pericolo di vita, non importa dove, avrebbe voluto «tornare a morire a casa».

In effetti, lo stato di salute — già alquanto malfermo — dell'ex statista (che ha 79 anni) è andato rapidamente peggiorando negli ultimi giorni, in seguito all'aggravarsi delle affezioni epatiche da tempo lamentate da Eden; la recrudescenza del male è avvenuta mentre Eden si trovava in Florida, a Palm Beach, ospite del suo amico Averell Harriman, il diplomatico americano che fu segretario di stato ai tempi di Eden. La gravità delle condizioni dell'ex premier è stata del resto confermata, stasera, poco dopo l'arrivo dell'infermo nella sua villa di Alvediston, presso Salisbury (contea del Wiltshire, nell'Inghilterra meridionale): il medico della Regina Elisabetta, Richard Bayliss, che ha visitato Eden, ha ammesso che le condizioni dell'infermo peggiorano rapidamente e che si è determinato un blocco epatico.



Telefoto Ap

Londra — Sir Anthony Eden in una foto dello scorso anno

Il volo speciale della RAF che ha riportato Eden dalla mite Florida nella grigia e umida Inghilterra è stato ordinato personalmente dal primo ministro britannico Callaghan, il quale aveva ricevuto una richiesta urgente al riguardo da parte dei familiari di Eden; l'aereo ha raggiunto Palm Beach e, dopo un volo di otto ore attraverso l'Atlantico, è atterrato nella base militare di Lyneham, nella contea del Wiltshire, a una cinquantina di chilometri dalla residenza di Eden. Il «Viscount» della RAF era stato attrezzato con ogni apparecchiatura medica di emergenza, per far fronte a eventuali momenti di crisi dell'infermo; sull'aereo si trovavano due medici e un'équipe di infermieri. All'arrivo, Eden (che era accompagnato dalla moglie, Clarissa) è stato trasferito in barella su un'ambulanza, che era in attesa e che è subito partita verso Alvediston.

Dopo l'arrivo di Eden nella sua casa, il figlio dell'ex statista, Nicholas, ha fornito qualche informazione ai giornalisti, confermando la sconfortante diagnosi emessa dai medici e rivelando che il padre è pienamente lucido e «molto contento» di essere tornato in patria, secondo i suoi desideri; Nicholas, che ha 46 anni, è figlio di primo letto di Eden: ha il titolo di visconte, ed erediterà il titolo di conte di Avon alla morte del padre.

La carriera politica di Eden è stata contrassegnata da numerosi episodi di tempesta; nel 1938 egli diede le dimissioni dalla carica di ministro degli esteri, per protestare contro l'accettazione, da parte di Neville Chamberlain, delle condizioni volute a Monaco da Hitler e Mussolini; richiamato al governo allo scoppio della guerra, nel 1945 guidò la delegazione britannica alla conferenza di San Francisco che fondò le Nazioni Unite.

Succeduto a Churchill come capo del governo del 1955, Eden decise — d'accordo con il governo di Parigi — l'intervento militare congiunto franco-inglese contro la nazionalizzazione del canale di Suez da parte dell'Egitto; l'intervento, come si ricorda, non sortì alcun effetto pratico, e procurò soltanto molte critiche a Eden, che nel gennaio successivo diede le dimissioni (gli subentrò Mac Millan), anche a causa della salute malferma.

Del resto, già nel 1953 Eden era stato molto male; sottoposto a un intervento al fegato in un ospedale di Boston, fu poi nuovamente operato a Londra per l'asportazione di calcoli renali. Nell'agosto scorso, l'anziano ex premier aveva affrontato un «check-up» nell'ospedale londinese «Edoardo VII», e uno dei suoi medici curanti aveva detto in quell'occasione: «Ormai sta diventando vecchio: ha 79 anni, e tanto bisogno di riposarsi».

Ed Shite



Telefoto Ansa-Upi

Lyneham — Eden, ricondotto in patria dalla Florida con un aereo della RAF, viene trasferito sull'ambulanza che lo riporta a casa

ITALIANO RILASCIATO dalle prigioni di Amin?

Londra, 9

L'ente radiofonico dell'Uganda ha affermato ieri sera, in una trasmissione radio captata a Londra, che un italiano è stato rilasciato dalla prigione e fatto partire dal paese in seguito ad attività illegali; secondo la radio dell'Uganda, quest'uomo era entrato illegalmente nel paese e aveva stretto relazioni con criminali dediti al contrabbando.

Il Presidente Idi Amin, secondo la radio, ha ordinato che l'italiano venisse liberato e fatto uscire dal paese per salvaguardare le buone relazioni dell'Uganda con il Vaticano e l'Italia; l'uomo, il cui nome non è stato possibile capire a causa delle cattive condizioni della ricezione, doveva scontare una condanna a dieci anni.

(Ansa - Reuter)

SCIOPERO NAZIONALE DI 24 ORE DEI POLIGRAFICI

DOMANI NESSUN GIORNALE

Gli addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa protestano contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto

Roma, 9

I lavoratori poligrafici attueranno domani lo sciopero nazionale di ventiquattr'ore indetto dalla federazione unitaria di categoria (Fulpc) per protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore.

La manifestazione, che interessa gli addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa, sarà attuata in modo da non consentire l'uscita delle testate giornalistiche del mattino e del pomeriggio di martedì 11 gennaio; dallo sciopero sono stati esclusi i poligrafici che lavorano nei quotidiani autogestiti.

Sempre per domani è in programma una riunione dei componenti del settore nazionale dei quotidiani, che si incontreranno successivamente con la segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil per decidere le forme di inasprimento dell'azione sindacale. Secondo quanto hanno ribadito i rappresentanti della Fulpc, in una conferenza stampa tenuta ieri a Roma, la rottura delle trattative è stata determinata soprattutto dalla posizione assunta dagli editori sul problema dell'abolizione del «settimo numero».

Intanto, contrariamente a quanto era stato preannunciato, il giornale «Il Mattino» di Napoli oggi non è uscito: i componenti della redazione non hanno infatti ripreso il lavoro in quanto le trattative in corso con il direttore, Orazio Mazzoni, per modifiche all'organigramma redazionale, non sono state concluse.

Nella giornata di ieri, 8 gennaio, si sono avuti scambi di documenti tra il comitato di redazione e la società di gestione, «Edime»; al termine di un'assemblea, conclusasi a notte inoltrata, i redattori hanno approvato per acclamazione un documento nel quale è detto che «respingono qualsiasi tentativo di intimidazione volto a impedire che l'organigramma contenente qualifiche e destinazioni sia esaminato con l'adeguato approfondimento, nel pieno rispetto delle norme contrattuali». «L'assemblea — prosegue il documento approvato dai redattori — ritiene che tentativi di ricatto occupazionale sulle componenti dell'azienda, oltre che inaccettabili e indegni come metodo, non trovino la minima motivazione alla luce degli accordi fin qui sottoscritti dalle parti, e che l'intesa raggiunta in sede ministeriale non consenta affatto alla "Edime" una interpretazione equivoca e terroristica».

Richiamandosi a un precedente documento, l'assemblea ha poi ribadito «la necessità di apportare all'organigramma ulteriori e sostanziali modifiche, da acquisire in sede di trattativa con il direttore del "Mattino". Alla conclusione di questa trattativa l'assemblea subordina il suo giudizio complessivo e definitivo sull'organigramma, anche ai fini della ripresa delle pubblicazioni».

Anche «Il Giornale Nuovo» e «La Gazzetta dello Sport» non sono usciti, oggi, per l'astensione dal lavoro dei linotipisti e degli impaginatori di uno dei due stabilimenti milanesi della «Same», dove si stampano i due quotidiani.

Da segnalare, infine, che il «Giornale di Sicilia» tornerà domani in edicola con la firma di Lino Rizzi: il nuovo direttore ha accettato di pubblicare un articolo del direttore uscente, Roberto Ciuni, che fa un bilancio della sua gestione politica del giornale, raffrontata ai fatti salienti della società siciliana nell'ultimo quinquennio.

COMINCIA OGGI LA MISSIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Forlani va a Mosca

Tre giorni di colloquio con Gromiko e gli altri leader sovietici L'Italia è la quarta fra i partner economici occidentali dell'URSS

Roma, 9

Il ministro degli esteri Forlani partirà domattina per Mosca per l'annunciato viaggio ufficiale nell'URSS. Nei tre giorni di permanenza a Mosca il ministro avrà due colloqui ufficiali con Gromiko e incontrerà con ogni probabilità i massimi dirigenti del Cremlino: il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nicolaj Podgornij, il segretario generale del PCUS, Leonida Breznev, e il presidente del consiglio dei ministri Aleksej Nicolaevic Kossighin.

I colloqui con Gromiko toccheranno le principali questioni dell'attualità internazionale, dal disarmo alla situazione in Medio Oriente, nell'Africa austrade e a Cipro e inoltre permetteranno ai due ministri degli esteri di fare il punto del dialogo Est-Ovest a pochi mesi ormai dall'inizio della conferenza di Belgrado, prevista per il mese di giugno e attesa come un importante momento di verifica degli impegni sottoscritti a Helsinky dai partecipanti alla CSCE, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Naturalmente, le conversazioni riguarderanno anche i rapporti bilaterali che si sono andati via via sviluppando in tutti i settori, specie in quello economico e commerciale. Nell'ultimo quinquennio l'interscambio italo sovietico è passato globalmente da 368 miliardi e 400 milioni di lire nel 1971 a 1.241 miliardi e 600 milioni nel 1975, ponendo l'Italia al quarto posto tra i partners occidentali dell'URSS. Nei primi nove mesi del 1976 le importazioni italiane (soprattutto petrolio, gas naturale, carbon fossile, ferri, acciai e legname) sono cresciute del 94,12 per cento, passando rispetto allo stesso periodo del 1975 da 395 miliardi e 877 milioni a 768 miliardi e 481 milioni di lire, mentre le esportazioni (i prodotti dell'industria meccanica rappresentano la voce più importante delle vendite italiane seguiti da quelli dell'industria metallurgica e chimica) hanno seguito una linea ascendente ben più moderata. L'aumento è stato del 13,8 in percentuale, mentre in cifra assoluta da 516 miliardi e 172 milioni di lire si è passati a 587 miliardi e 711 milioni. Il saldo è stato perciò negativo per l'Italia, nella misura di 180 miliardi e 770 milioni di lire.

L'attuale momento di crisi che attraversa l'economia italiana non lascia prevedere altre aperture di credito all'esportazione a vantaggio dell'Unione Sovietica che ha già una esposizione debitoria verso l'Italia di 3 miliardi e 100 milioni di dollari. *(Ansa)*

DOPO L'ASSEMBLEA DEI QUADRI COMINCIANO I CONSIGLI GENERALI

Si cerca nella Cisl il successore di Storti

Dovrebbe toccare a Macario, ma forse si rinvia tutto al congresso per evitare la «lotta» fra Sartori e Carniti - I problemi della Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Dalle indicazioni emerse dal dibattito dell'assemblea dei quadri Cgil-Cisl-Uil, che dovranno ora subire la verifica della «base» dei lavoratori, l'attenzione del mondo sindacale si sposta ai prossimi consigli della Cisl e della Cgil, che avranno luogo rispettivamente mercoledì 12 e venerdì 14. Mentre infatti in numerose assemblee di base sarà valutata la linea sindacale indicata da Benvenuto e ammorbidita da Lama nel corso delle due giornate dell'assemblea dei quadri all'EUR (linea intransigente nei confronti di qualsiasi tipo di modifica al meccanismo della scala mobile e «morbida» per quanto riguarda l'intenzione dei sindacati di frenare le richieste di incrementi salariali aziendali) le confederazioni sindacali avranno la possibilità nei prossimi giorni di verificare e puntualizzare la propria situazione interna.

Ma quali sono i problemi che Cisl e Cgil dovranno considerare e risolvere nei propri consigli generali? Per la Cisl, che terrà il consiglio generale da mercoledì 12 a venerdì 14, si presenta innanzitutto il problema della successione di Storti al vertice del sindacato confederale. Si dovrà infatti stabilire nel corso del consiglio generale, se Macario, attuale segretario generale aggiunto e «facente funzione» prenderà direttamente il posto lasciato vacante da Storti, nominato recentemente presidente del Cnel, o se l'attuale situazione verrà «congelata» fino al congresso.

Nel caso si arrivi a una nomina diretta di Macario al vertice della Cisl, lo stesso sindacato si troverebbe di fronte a una nuova serie di problemi. Si aprirebbe infatti una vera e propria «battaglia» per la nomina del segretario generale aggiunto, che vede per il momento due schieramenti opposti all'interno del sindacato confederale: il primo fa capo al segretario confederale Marini, che appoggerebbe la nomina di Paolo Sartori, attuale segretario dei braccianti, l'altro è rappresentato invece da Carniti.

Di ordine diverso, invece, i problemi che la Cgil si troverà a discutere nel corso del proprio consiglio generale che si svolgerà dal venerdì 14 al giorno successivo. Dovranno essere innanzitutto ridiscusse le tesi congressuali che hanno incontrato, nella preparazione del congresso di primavera, difficoltà di ordine politico-strategico.

R. R.

IMMOBILIZZATA L'UNICA GUARDIA CARCERARIA IN SERVIZIO PRATICAMENTE LIBERI I CINQUANTA DETENUTI

EVADONO IN QUATTRO A CUNEO MA POTEVANO ANDARSENE TUTTI

Neutralizzato con un pretesto il solo agente di custodia, un ragazzo di 19 anni, è stato facile aprirsi una via L'allarme è stato dato tre ore dopo la fuga - Presto catturati due degli evasi nascosti in casa di un pregiudicato

Cuneo, 9

Quattro giovani detenuti sono evasi la scorsa notte dal carcere di Cuneo. Sono: Davide Lattanzio, di 24 anni, di Nichelino (Torino), in attesa di giudizio perché accusato di rapina aggravata; Gennaro Conte, di 19 anni, di Nocera Inferiore (Salerno), abitante a Bra (Cuneo), in carcere per tentativo di omicidio e rapina; Enea Carta, di 20 anni, di Villa Mazzareggia (Cagliari), abitante a Saluzzo (Cuneo), detenuto per associazione per delinquere; Roberto Salmini, di 20 anni, di Castelnuovo Don Bosco (Torino) e abitante nella vicina Chieri, accusato di rapina e furto. Poche ore dopo le forze di polizia hanno catturato Lattanzio e Conte.

La fuga è avvenuta poco dopo le tre, ma è stata scoperta soltanto tre ore più tardi quando un agente di custodia, che era stato legato dai detenuti, è riuscito a dare l'allarme. Successivamente la guardia, Dionisio D'Agostino, di 19 anni, ha raccontato al proprio comandante, maresciallo Gambella, e poi al questore Pipitons e al maggiore Panizi dei carabinieri le varie fasi dell'evasione.

Verso le 3.30 è stato chiamato da Davide Lattanzio, che sosteneva di dover andare in bagno; appena giunto vicino alla porta è stato però aggredito e immobilizzato dallo stesso Lattanzio e da Gennaro Conte che, in precedenza, erano riusciti a segare le sbarre intorno alla serratura e quindi ad aprire il battente.

Dopo che due detenuti che erano nella stessa cella si sono rifiutati di unirsi a loro, minacciandola con un coltello puntato alla schiena, Lattanzio e Conte hanno costretto la guardia ad aprire la cella in cui si trovavano Carta e Salmini; poi, tutti sono scesi al pianoterra e, dopo aver rovistato nell'ufficio del maresciallo Gambella, hanno estratto di tasca alcuni piccoli ma efficienti seghetti e in una ventina di minuti hanno segato le sbarre della finestra che sovrasta l'ingresso centrale del carcere. Erano anche in possesso di corde con le quali hanno legato il D'Agostino e poi si sono calati in strada. Quando, verso le 6.15, l'agente ha dato l'allarme, i malviventi erano ormai lontani.

Per tre ore dunque il carcere di Cuneo è rimasto in balia dei 50 detenuti, cioè da quando la guardia D'Agostino (l'unica in servizio in quel momento) è stata immobilizzata dai quattro detenuti, a quando è riuscita a dare l'allarme, all'alba.

Secondo quanto si è appreso, i reclusi avrebbero potuto compiere un'evasione in massa. Tra di essi vi è anche una presunta «brigatista rossa», Adriana Garizio (l'unica donna detenuta nel carcere cuneese e trasferita da pochi giorni dalla casa di pena di La Spezia), di 38 anni, ex assistente al Politecnico di Torino, arrestata il 31 luglio dello scorso anno; anche la Garizio ha rifiutato di unirsi ai quattro fuggiaschi.

I due evasi ripresi sono, come si è detto, Davide Lattanzio e Gennaro Conte, che sono stati catturati stamane a Carmagnola, nell'abitazione del pregiudicato Andreino Fabris, di 30 anni, che aveva offerto loro ospitalità. La Squadra mobile di Cuneo e i carabinieri di Carmagnola sono riusciti in poche ore ad arrestare i due evasi grazie alla segnalazione di un tassista che all'alba li aveva trasportati da Moretta, in provincia di Cuneo, sino a Carmagnola.

Polizia e carabinieri hanno fatto irruzione nell'alloggio di Fabris, in via Moncalieri, alla periferia della città, con le armi in pugno e hanno sorpreso i ricercati. Fabris, che era assieme alla moglie, è stato arrestato per favoreggiamento e rinchiuso insieme a Lattanzio e a Conte nel carcere di Cuneo.

Il penitenziario cuneese si trova nel centro storico della città, in via Leutrum, ed è una costruzione molto vecchia e poco funzionale; vi sono già state parecchie evasioni, la principale delle quali avvenne una quindicina di anni fa quando fuggì (ma fu arrestato una decina di giorni dopo) l'ergastolano Livio Giordano che allora aveva 22 anni ed era stato condannato per aver ucciso un amico allo scopo di rapinarlo di 70 mila lire.

Proprio a Cuneo, il mese prossimo dovrebbe essere inaugurato un nuovo e moderno carcere che una decina di anni fa era già pressoché ultimato. Per completarlo occorrevano soltanto poche decine di milioni, che però non furono stanziati e così i lavori furono sospesi e la costruzione lasciata andare in rovina. Il carcere — che sorge in una frazione di Cuneo — fu «spogliato» (furono asportati bagni, piastrelle ecc.) dai ladri e divenne anche rifugio (soprattutto nei mesi estivi quando non fa freddo) di malviventi. Negli ultimi anni si è deciso di completarlo; è stata però necessaria una spesa non più di decine, ma di centinaia di milioni. (Ansa)



Telefoto Ap

Cuneo — Riparazione d'emergenza alla sbarra segata dagli evasi per aprirsi una via di fuga

Detenuti in permesso

Genova, 9

Ottenuta una licenza di pochi giorni per motivi familiari, Aldo De Scisciolo, 29 anni, membro della banda genovese «XXII Ottobre» condannato a oltre sette anni di reclusione per il rapimento di Sergio Gadolla, non è più rientrato nel carcere di Potenza, dov'era attualmente rinchiuso. Lo ha reso noto la questura di Genova.

De Scisciolo era stato arrestato nell'estate del 1971 in Belgio, dove aveva compiuto una rapina. Condannato era poi stato estradato in Italia: nel nostro paese era infatti ricercato dai magistrati che indagavano sulla banda «XXII Ottobre», un gruppo eversivo di estrema sinistra responsabile del rapimento Gadolla, dell'assassinio per rapina del fattorino Alessandro Floris, di attentati e interferenze nelle trasmissioni radiotelevisive. De Scisciolo, però, venne riconosciuto colpevole sol odi aver partecipato al sequestro di Sergio Gadolla, figlio di una vedova genovese. Condannato a 14 anni di reclusione, in appello e in cassazione la pena gli fu poi quasi dimezzata.

Il giovane in carcere si è sempre comportato ottimamente. Anche per questo, all'inizio del mese, il giudice di sorveglianza gli aveva concesso un permesso di cinque giorni. De Scisciolo, infatti, voleva tornare a Genova per visitare la madre, gravemente ammalata. Durante il periodo della licenza si è presentato quotidianamente in questura per i controlli di legge. Avrebbe dovuto ripresentarsi in carcere venerdì, ma di lui si è persa ogni traccia.

Con Aldo Scisciolo non sono tornati nel carcere del capoluogo lucano anche due detenuti comuni, Cosimo Cappellari e Giorgio Testa. Si suppone che siano stati «politicizzati» da De Scisciolo, in carcere.

A Portoferraio, sull'isola d'Elba, frattanto, un detenuto in permesso di cinque giorni concessogli dalla direzione dello stabilimento penale di Porto Azzurro per trascorrere nella stessa città è stato ricondotto in carcere dopo poche ore per aver provocato disordini in un locale notturno del piccolo centro elbano.

Il detenuto, Giovanni Pavesi, di Casale Monferrato, sta scontando una lunga pena per estorsione, furti e oltraggi; pena che si concluderà nel 1980. Il periodo di permesso poteva trascorrerlo passando la notte in cella oppure abitando in albergo con la condizione di presentarsi in ambedue i casi al controllo giornaliero dei carabinieri.

Sono stati gli stessi carabinieri della compagnia dell'isola d'Elba che, al controllo serale dei detenuti in permesso, si sono messi alla ricerca del Pavesi, rintracciandolo in un locale dove, ubriaco, stava creando disordini. Alla loro vista il Pavesi ha cercato di fuggire rubando un'auto, ma non è riuscito nel suo intento; poi, mentre i carabinieri tentavano di ammanettarlo, ha dato in escandescenze scagliandosi contro un sottufficiale.

A Molfetta, infine, il custode della locale casa mandamentale, Vito Antonio Mezzina, di 57 anni, è stato arrestato la notte scorsa sotto l'accusa di procurata evasione per aver permesso a un detenuto di assentarsi per alcune ore dal carcere. E' stato il pretore, dott. Iacobellis, che, poco prima di mezzogiorno, ha informato i carabinieri — non si è appreso come si avvenuto a conoscenza del fatto — che il detenuto Giuliano Stallone, di 38 anni, di Andria (Bari), si era allontanato dalla casa mandamentale. Il pretore si è quindi recato con i militari nel carcere ed è stata accertata l'assenza di Stallone ed il fatto che egli si era allontanato con il consenso del custode. *(Ansa)*

PERQUISIZIONE a «Regina Coeli»

Roma, 9

Il carcere di «Regina Coeli» — così come avvenuto nei giorni scorsi in quello di «Rebibbia» e in diversi altri istituti di pena di alcune città d'Italia — è stato perquisito stamane per tre ore, dalle 6 alle 9.

All'operazione, disposta dal ministero di grazia e giustizia dopo le recenti evasioni di detenuti, hanno partecipato 150 agenti di custodia e 200 fra carabinieri e agenti di polizia. Le centinaia di detenuti rinchiusi nel carcere romano, così come le loro celle, sono stati accuratamente perquisiti.

Nel corso dei controlli sono state trovate 300mila lire detenute illecitamente e una discreta quantità di una sostanza bianca contenuta in bustine. La sostanza — sembra che si tratti di stupefacente — è stata inviata al laboratorio d'analisi della polizia scientifica. *(Ansa)*

VALPREDA DISERTERA' il processo di Catanzaro

Cosenza, 9

Pietro Valpreda non presenzierà al processo di Catanzaro. Lo ha detto lo stesso Valpreda in una intervista al «Giornale di Calabria», di Cosenza. Pietro Valpreda ha detto: «Non presenzierò al processo per la strage di piazza Fontana, che comincerà il 18 gennaio alle assise di Catanzaro. Nello stesso modo si comporteranno gli altri anarchici, in quanto — ha detto Valpreda — il processo di Catanzaro non è più il loro processo, ma il processo contro i fascisti».

Come motivazione Valpreda ha addotto i seguenti motivi: economici («stare a Catanzaro mi costerebbe molto e non ho i soldi necessari»); politici («il processo non ha più senso»); emozionali («non esiste tensione nel paese»). *(Ansa)*

DOMANI A SANREMO il processo Aloisi

Sanremo, 9

L'avvocatura di stato si costituirà parte civile nel processo che si svolgerà martedì prossimo al tribunale di Sanremo contro il costruttore e finanziere romano Carlo Aloisi, di 49 anni, arrestato giovedì 30 dicembre al valico italo-francese di Ventimiglia perché trovato in possesso di una mazzetta di cambiali per un valore di due miliardi e 700 milioni di lire.

Carlo Aloisi era stato fermato al valico di Ventimiglia dagli agenti della guardia di finanza durante un normale controllo. L'uomo d'affari viaggiava su una «Mercedes», guidata da un autista risultato estraneo ai fatti, e aveva accanto a sé un'elegante borsa di pelle nera nella quale i finanzieri, che gli avevano chiesto se aveva nulla da dichiarare, hanno poi trovato le cambiali.

Dopo il primo interrogatorio alla pretura di Ventimiglia, Aloisi è stato trasferito nel carcere di Sanremo e messo a disposizione del giudice Enrico Poggi, un esperto in materia, in quanto ha già sostenuto il ruolo di pubblico ministero in diversi processi per esportazione illecita di capitali. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Vertice

coli ha tenuto a confermare il pieno appoggio della DC ad Andreotti, giudicando positivamente la posizione del PCI nei confronti del monocolore come «ritrovata sensibilità» ed evitando di drammatizzare il problema dell'aborto, che probabilmente vedrà la DC soccombere in Parlamento.

La proposta del capogruppo democristiano ha avuto ampia e favorevole eco negli altri partiti, anche se con accentuazioni e sfumature diverse. Chiaromonte ha precisato che il PCI «parteciperà a ogni riunione in sede parlamentare tra i gruppi democratici per discutere questioni particolari o generali»; il socialista Manca ha cercato di fare marcia indietro senza darlo a vedere e, per questo, ha individuato nella proposta di Piccoli — alla quale non ha detto no — il sintomo che «la DC sta avvertendo come la posizione di rifiutare ogni iniziativa che renda più adeguato il quadro politico in una fase così grave e acuta della crisi economica stia diventando sempre più insostenibile».

I socialdemocratici hanno accolto la proposta Piccoli con una dichiarazione del capogruppo Preti; c'è da tener conto che, in precedenza, Di Giesi, esponente dello stesso partito, aveva definito provocatoria la proposta di un vertice dei partiti dell'astensione, per cercare una piattaforma rivendicativa comune nei confronti del governo. Anche il PLI, con dichiarazioni di Bignardi e Costa, ha individuato nella proposta di Piccoli la possibilità di sbloccare rapidamente la situazione. Solo i repubblicani sembrano masticare amaro per il rifiuto del vertice dei segretari dei partiti, proposto dal loro leader La Malfa: il segretario del PRI, Biasini, ha infatti accusato Piccoli di preferire «formule e definizioni astratte».

In realtà, se la proposta di Piccoli sarà accettata, una grossa nube si allontanerà dall'orizzonte governativo, e Andreotti avrà la possibilità di affrontare con maggiore autorevolezza e credibilità tanto i prossimi impegni internazionali quanto la difficile prosecuzione del dialogo con i sindacati; al di là dei giochi e delle strumentalizzazioni di parte per più o meno oscure manovre politiche, sarà il Paese a trarne vantaggio.

R. P.

STORICO «DISSIDENTE» rilasciato a Varsavia

Varsavia, 9

La polizia polacca ha rimesso oggi in libertà lo storico Wojciech Onyszkiewicz, sostenitore del comitato di difesa degli operai, organismo «dissidente» costituito per aiutare i lavoratori arrestati o licenziati per aver preso parte alle manifestazioni dello scorso giugno contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari. Lo studioso era stato fermato venerdì, per essere interrogato sulle sue attività in rapporto al comitato suddetto. *(Ansa - Upi)*

ENTRO LA FINE DI GENNAIO SE IL MINISTRO DARA' IL VIA

TELESCHERMI COLORATI PER SEI ORE AL GIORNO

Questo il limite massimo che la Rai è per ora in grado di assicurare Giovedì si riparla dei canoni: certi l'aumento e la differenziazione

Roma, 9

Entro la fine di gennaio un terzo dei programmi televisivi sarà a colori, cioè 42 ore la settimana (su un totale di circa 120 ore), vale a dire sei ore al giorno, tre su ciascuna rete. E' infatti questo il limite massimo che la Rai è in grado di assicurare se, come è ormai probabile, il ministro delle poste darà via libera al colore entro questo mese.

Sulla durata iniziale delle regolari trasmissioni a colori ci sono due ipotesi: un avvio graduale, cominciando da 15 ore settimanali, come è indicato nella convenzione fra lo Stato e la Rai; una liberalizzazione del colore, senza un limite, a parte quello inevitabile delle 42 ore. L'orientamento è per la seconda soluzione poiché la differenza dei costi effettivi per la produzione del colore non è notevole: dieci miliardi l'anno per 42 ore di colore la settimana contro sei miliardi e mezzo per 15 ore. Il colore ha naturalmente, anche altri costi (per l'ammodernamento degli impianti, studi, attrezzature eccetera) che rientrano negli investimenti, comunque previsti dalle nuove entrate dell'aumento del canone.

Degli abbonamenti alla televisione, la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai tornerà ad occuparsi giovedì prossimo, alle 9, in una riunione che lo stesso ministro delle poste Vittorino Colombo ritiene sarà definitiva.

Dal proseguimento della discussione di giovedì prossimo usciranno le indicazioni sull'importo del nuovo abbonamento alla TV. Attualmente è di 19.890 lire (16 mila di canone vero e proprio; tremila di tassa di concessione governativa; 890 di IVA). La Rai ha sollecitato un aumento di diecimila lire sul canone; se la richiesta sarà accolta, il nuovo abbonamento sarà quindi di 26 mila lire. Non è improbabile che, alla fine, l'importo da pagare sia un po' inferiore; è certo invece che i possessori di apparecchi a colori pagheranno almeno 25 mila lire in più rispetto agli altri utenti (cioè 50 mila lire). *(Ansa)*

UNA VIOLENTA SERATA CON INVASIONE DI UN CINEMA E TENTATO ASSALTO ALLA QUESTURA

Anche a Lecce gli autoriduttori provocano incidenti: sette arresti

Quattro poliziotti, una maschera e un dimostrante sono rimasti feriti - Lancio di pietre e «cariche»

Lecce, 9

Quattro poliziotti, una maschera e un dimostrante sono rimasti contusi e sette giovani sono stati arrestati durante incidenti accaduti nella tarda serata nel centro della città dopo il tentativo di circa 150 persone di assistere a uno spettacolo cinematografico pagando i biglietti a prezzo ridotto. Il ferito più grave è il maresciallo di pubblica sicurezza Sabino Ricco, il quale ha riportato negli scontri con i dimostranti una contusione alla spina dorsale per la quale è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale «Vito Fazi».

Secondo le prime indagini dell'ufficio politico della questura, tutto è cominciato quando un giovane con il volto coperto da un passamontagna si è impossessato di due blocchetti di biglietti dalla cassa del cinema-teatro «Massimo» dove si proiettava il film «Il signor Robinson» interpretato da Paolo Villaggio. Il giovane è uscito dal locale e ha subito distribuito i biglietti a un gruppo di circa 150 persone radunatesi sul marciapiede.

Il gruppo di «autoriduttori» è entrato poco dopo nel cinema mentre uno di essi consegnava alla cassiera la somma di 16.960 lie quale rimborso dei biglietti. Nel tentativo di impedire ai giovani di entrare una delle maschere è rimasta contusa per un calcio al basso ventre. E' quindi intervenuta la polizia che ha sospeso la proiezione del film e ha cominciato il controllo delle contromarche per identificare gli «autoriduttori». Cinque di essi sono stati fermati ed accompagnati in questura, dove successivamente sono stati arrestati sotto l'accusa di violenza privata e di altri reati.

Il gruppo di dimostranti, si è riunito nuovamente poco dopo nei pressi del cinematografo e si è diretto in corteo verso la questura. Durante il percorso sono stati gridati slogan contro la pubblica sicurezza quali «Basco nero finirai al cimitero» e «Polizia fascista».

A poche decine di metri dall'edificio della questura, in viale Otranto, il gruppo è stato fronteggiato da uno schieramento di agenti, contro i quali sono state lanciate dapprima carte da gioco e successivamente pietre. A loro volta gli agenti hanno caricato i dimostranti che sono stati dispersi. In questa occasione sono rimasti contusi i quattro poliziotti e il giovane; tutti, ad eccezione del maresciallo Ricco, sono stati medicati e giudicati guaribili entro dieci giorni. Sono stati, inoltre, arrestati altri due dimostranti e sequestrati in strada bastoni, uno scudiscio e una stecca da biliardo.

I sette giovani arrestati sono Michele Bruno, di 20 anni, M.P., di 16, Gennaro Frati, di 20, tutti di Lecce, Oronzo Magno, di 19, ed R.L., di 17, di Trepuzzi (Lecce), nonché Giovanni Tornese, di 23 anni, e Daniele Chiarelli, di 19, entrambi di Lecce; tutti appartengono a movimenti dell'ultra-sinistra. *(Ansa)*

RIEVADE IN GIORNATA l'evaso catturato

Roma, 9

Vittorio Bevilacqua, di 17 anni, lo zingaro rapinatore evaso cinque giorni fa dall'ospedale San Filippo Neri, oggi è stato ripreso dagli agenti della squadra mobile, ma è riuscito ad evadere di nuovo questa sera dall'ospedale Santa Maria della Pietà, dove era stato portato.

Il rapinatore, che usa anche sostanze stupefacenti, è conosciuto col soprannome di «Giramondo». Dopo numerosi appostamenti, egli è stato arrestato la mattina dell'ultimo dell'anno in un bar di via Clelia, nel quartiere Tuscolano. Il funzionario della squadra mobile Ernesto Viscione lo ha identificato per le caratteristiche descritte dalle sue vittime. Il giovane è alto quasi due metri ed è dotato di una grande forza fisica. Bevilacqua ha confessato inoltre di drogarsi prima di compiere le sue imprese banditesche. *(Ansa)*

CHIARITO UNO DEI PIU' ASSURDI DELITTI AVVENUTI A TORINO

Ammazza il primo che incontra per vedere cosa si prova a uccidere

L'assassino è un giovane squilibrato che ha preso la pistola al «poligono»

Torino, 9

«Volevo provare che cosa si sentiva a uccidere un uomo». Questa agghiacciante confessione ha fatto luce, questo pomeriggio a Torino, su uno dei più inspiegabili fatti di sangue. Verso le 14 era stato trovato morente un uomo, Giuseppe Piazza, di 54 anni, originario della Tunisia, presso i giardini della «Pellegrina», alla periferia della città. Il Piazza, che è morto durante il trasporto all'ospedale, presentava numerose ferite da proiettili di pistola calibro 22. Inspiegabili i motivi del delitto in quanto il Piazza non aveva alcun precedente penale ed era conosciuto come una persona tranquilla.

Mentre venivano avviate le prime indagini è arrivato alla caserma dei carabinieri di Settimo Torinese, l'assassino, uno squilibrato di 19 anni, Rodolfo Giacone che ammetteva di aver commesso il delitto, spiegandolo con l'allucinante confessione. Giacone, orfano di padre (questi morì quando il giovane aveva appena tre anni) viveva con la madre in un vecchio stabile di corso Potenza, alla periferia della città. Il giovane, che da alcuni anni soffriva di disturbi psichici, non era mai stato ricoverato in casa di cura. Ultimamente la madre lo aveva fatto visitare da un neurologo che pare lo avesse giudicato «non pericoloso».

Rodolfo Giacone ha confessato di aver ucciso Giuseppe Piazza, che non conosceva perché «era la prima persona che aveva incontrato vicino al poligono di tiro». I carabinieri infatti hanno accertato che Giacone stamani si era recato al poligono di tiro che dista poche centinaia di metri da dove è avvenuto il delitto ed ha affittato una pistola, dopo aver presentato la carta d'identità. Il giovane è poi riuscito, senza essere visto, ad uscire dal poligono ed ha raggiunto la zona della «Pellerina», in aperta campagna, dove vi sono decine di piccoli orti.

«Ho voluto provare a sparare contro un bersaglio vivo — ha raccontato Giacone ai carabinieri — e quell'uomo stava lavorando tranquillamente mi è servito per fare questa prova». Il giovane ha vuotato l'intero caricatore contro Piazza. Tre proiettili lo hanno colpito alla testa, altrettanti al torace e gli altri due alle braccia.

L'omicida è poi scomparso. Soltanto quando gli addetti del poligono di tiro hanno denunciato al commissariato di zona la scomparsa della pistola fornendo nome e cognome del giovane gli inquirenti hanno collegato i due episodi. Nel tardo pomeriggio — mentre venivano diramate le ricerche di Giacone — questi si è costituito. *(Ansa)*

Omicidio in collegio

Como, 9

Un delitto è stato compiuto questa mattina in una stanzetta dell'infermeria del collegio «Gallio» di Como, l'istituto scolastico retto dai padri somaschi: un assistente di 24 anni ha ucciso a coltellate un collega di 20 anni. L'omicida è Gaetano Pichierri, nativo di Foggia, laureato in lettere e studente del primo anno all'Università di biologia. La vittima è un giovane di Cantù, Armando Molteni, che frequentava anche da privatista il liceo classico presso lo stesso collegio «Gallio». L'omicida è andato subito a costituirsi.

Durante l'interrogatorio cui è stato subito sottoposto, sono venuti a galla alcuni episodi concatenati che sono sfociati questa mattina nell'uccisione del Molteni. Si sarebbe appurato che da diverso tempo il giovane aveva detto ai responsabili del collegio che il Pichierri cercava di instaurare con lui rapporti di torbida amicizia. Nella notte fra giovedì e venerdì scorsi nella cucina del refettorio i due avevano avuto una discussione vivace. Ad un certo punto il Pichierri aveva afferrato un coltello ed aveva minacciato l'amico. Questi era caduto a terra. Poi si era rialzato ed aveva cercato di disarmare il collega ferendosi alla mano sinistra. Per questo il Molteni si trovava ricoverato in infermeria.

I responsabili del collegio avevano deciso, dopo l'accaduto, di far sottoporre il Pichierri, che già soffriva di disturbi polmonari, ad una visita medica. Gaetano Picchieri, nel frattempo, la sera di venerdì si era recato alla «Standa» a comperare il coltello usato per l'omicidio. «Doveva servire solo a minacciare, non a uccidere», ha dichiarato.

Si arrivava così a sabato, quando in serata Gaetano Pichierri viene accompagnato da un neurologo comasco. La cosa non è molto gradita al Pichierri, che con una scusa abbandona lo studio del medico. Il giovane rientra in collegio, ma ormai si sente sorvegliato. Il Pichierri ha dichiarato agli inquirenti che sentiva ormai prossima la sua espulsione dal collegio. Questo comportava per lui — secondo quanto egli stesso ha dichiarato agli inquirenti — la perdita di ogni ragione di vita (Gaetano Pichierri ha tre fratelli che lavorano nella Svizzera interna ed un quarto che è residente a Napoli).

Il Pichierri, la notte precedente all'omicidio non ha dormito, ma ha continuato a pensare ed a rimuginare su quanto stava accadendo attorno a lui. Così questa mattina, eludendo la sorveglianza posta attorno a lui, si è recato nell'infermeria e con una scusa è riuscito ad avvicinare Armando Molteni. E' stato appurato che tra i due vi è stata una brevissima discussione. Pare che il Molteni abbia rinnovato a Pichierri le accuse di perseguitarlo con le sue proposte e ciò ha fatto scattare la molla omicida del giovane foggiano che ha cominciato a colpire all'impazzata.

Le grida del ferito hanno fatto accorrere l'infermiera, Ida Del Grande, di 66 anni. La donna è fuggita chiamando aiuto, mentre l'omicida usciva dal collegio e si presentava al piantone della caserma dei carabinieri di Como dicendo: «Ho ucciso una persona e sono venuto a costituirmi».

Il dott. Del Franco ha dichiarato che chiederà la perizia psichiatrica del giovane omicida. Il modo in cui Gaetano Pichierri, infatti, ha portato a termine l'omicidio, è tipico di chi ha perso il lume della ragione. I carabinieri del nucleo investigativo di Como hanno sequestrato anche alcuni effetti personali del Pichierri: nel suo portafoglio i militari hanno trovato una foto-tessera della vittima. *(Ansa)*

LACRIMOGENI A BOLOGNA

Bologna, 9

Alcuni incidenti sono accaduti oggi pomeriggio a Bologna tra «autoriduttori», polizia e carabinieri. I giovani, circa 200, hanno tentato dapprima di accedere nel teatro «Duse», ma, respinti, si sono diretti in corteo verso il centro cittadino scandendo slogan. La polizia è intervenuta con lancio di candelotti lacrimogeni. Gli «autoriduttori» si sono dispersi in piccoli gruppi che hanno percorso, per qualche ora, le strade del centro storico. *(Ansa)*

POTREBBE ESSERE UN SOGGETTO DA FILM COMICO

Finito a torte in faccia il contrabbando di droga

Incredibile serie di disavventure di otto aspiranti all'illecito mercato

Mancato ogni volta l'obiettivo di portare marijuana in Gran Bretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Sono stati condannati alla prigione gli otto aspiranti contrabbandieri di droga — sette uomini e una donna — che non riuscivano a fare niente per il verso giusto, e sono stati traditi da una cinematografica rissa in ristorante, completa di lancio di insalata e di salsa alla crema.

Secondo le testimonianze raccolte nell'aula dell'Old Bailey, il famoso tribunale penale nel centro di Londra, uno dei tre membri del gruppo arrestati per il furibondo litigio nel salone da pranzo di un albergo, ha detto a un agente della dogana: «Dobbiamo essere i peggiori contrabbandieri che abbiate mai incontrato». E quando il doganiere ha assentito, facendo notare che di solito i contrabbandieri internazionali di droga non cercano di attirare l'attenzione con gesti clamorosi, il trentacinquenne Charles Sharp, disoccupato, ha replicato: «E' giusto».

Il giudice, Alexander Karmel, ha detto agli imputati: «Se un produttore intraprendente avesse voluto fare un film sul contrabbando degli stupefacenti, e fosse riuscito a persuadere un attore già apprezzato nella parte di detective inefficiente a fare il contrabbandiere inefficiente, il film di questa storia sarebbe stato assai divertente». Poi ha condannato gli accusati al carcere per un periodo variante fra uno e tre anni. Si erano confessati colpevoli di risse o partecipazione, nel Regno Unito, all'importazione illegale di marijuana in Spagna.

Il pubblico ministero, Alan Suckling, ha detto che la banda, fra i cui componenti erano un saldatore, un pulitore di vetri, una casalinga, un manovale di edilizia e un dirigente di società, più volte tentò di portare marijuana in Gran Bretagna, ogni volta mancando l' obiettivo. «Siete un mucchio di incompetenti» ha detto il giudice Karmel agli imputati. «Tutto quello che avete fatto è andato storto, dal principio alla fine, non sapevate organizzare le cose».

Una volta, ha detto il pubblico ministero alla Corte, la banda tentò il trucco della famigliola in vacanza. Un uomo e la donna noleggiarono a Tangeri una Volkswagen da campeggio; avevano sentito dire che fra il motore e il serbatoio c'era uno spazio vuoto, e pensavano di nascondervi la droga. Ma scelsero il modello sbagliato. Non c'era spazio. L'uomo fu preso dal panico, e fu necessario rimpatriarlo. L'idea fu abbandonata.

Un'altra volta il «corriere» assoldato per il trasporto della marijuana sparì con i quattrini. Un'altra ancora gli aspiranti contrabbandieri comprarono, in Marocco, sessanta libbre (27 chili circa) di marijuana sul mercato nero, e questa volta adoperarono un'auto comprata all'asta, con la spesa di sole 64 sterline (circa novantamila lire). Ma la vettura aveva un aspetto tanto spaventoso che la polizia di confine spagnola la perquisì subito, trovò la marijuana e portò in tribunale il «corriere». Fu condannato a dodici anni.

Per nulla sgomenti i tenaci candidati al contrabbando comprarono altri sedici chili di marijuana in Marocco. La loro auto fu fermata da poliziotti marocchini che chiesero l'equivalente di oltre mezzo milione di lire per lasciar proseguire il viaggio. Non avendo abbastanza danaro i contrabbandieri pagarono in traveller's cheques; e sul dorso scrissero i loro numeri di passaporto. Nemmeno questa disavventura dissuase il gruppo dal suo obiettivo. Uno fu preso all'aeroporto di Londra, perché aveva più danaro di quanto i cittadini britannici possano portare all'estero.

Peter J. Shaw

NUOVA ISOLA nel Pacifico?

Tokio, 9

Il pilota di un aereo di linea giapponese ha reso noto di avere avvistato una nuova isola formatasi nell'oceano Pacifico, probabilmente in seguito a una eruzione vulcanica sottomarina, a una distanza di circa 80 miglia da Iwo Jima.

L'ente marittimo giapponese invierà sul posto un aereo domani, per accertare la veridicità della rivelazione. Il pilota ha detto di avere notato la nuova isola da una quota di oltre 10 mila metri mentre era in volo da Tokio diretto a Guam. Non è stato in grado di fornire ulteriori particolari sulla forma e sulle dimensioni della nuova terra.

ORSON WELLES incanta i giovani

Boston, 9

Un Orson Welles in gran forma ha trascinato all'entusiasmo duemila giovani alla Simphony Hall di Boston. Si trattava di uno spettacolo tutto particolare, reclamizzato dagli organizzatori come la prima apparizione dell'attore e regista su un palcoscenico in diciassette anni.

Gli applausi per il 61enne Welles sono stati tanti all'inizio come alla fine. Per novanta minuti filati Welles ha intrattenuto la platea raccontando storielle e rispondendo a domande. Per l'occasione era interamente «in nero», con bastone nero, giacca nera, pantaloni neri, camicia nera, stivaletti neri e cravatta nera.

Cedendo alle insistenze del pubblico, Orson ha dato l'esatta misura delle sue grandi capacità di attore recitando due monologhi di Shylock, l'ebreo cattivo del «Mercante di Venezia» di Shakespeare. Al termine, ha detto l'orazione funebre di Marcantonio dal «Giulio Cesare», confidando ai giovani di aver sempre desiderato di interpretare quella parte senza mai riuscirvi. *(Ap)*



Telefoto Ansa

Walter Chiari sorregge la vedova di Remigio Paone durante i funerali nel noto impresario

INSODDISFATTI I DIFENSORI DELLE BELLEZZE NATURALI

NON SPACCARE IL GRAN PARADISO

Sta rischiando di fare la fine del parco dello Stelvio

Roma, 9

Il 1976 non è stato un anno felice nemmeno per i difensori della natura, per quanti vorrebbero contrastare l'inquinamento, l'avanzata del cemento, la distruzione di specie selvatiche fondamentali per l' equilibrio dell'ambiente naturale. Per gli animali in via di estinzione — afferma Arturo Osio, segretario generale del WWF italiano — «non abbiamo elementi per annunciare che la situazione è migliorata: anzi, per certe specie è decisamente peggiorata; per altre è stazionaria». Una «boccata d'ossigeno», per i grossi predatori, è venuta dalla definitiva abrogazione della caccia al lupo e dal divieto dell' uso di bocconi avvelenati su tutto il territorio nazionale. Questa pratica iniqua, come è noto, era estremamente pericolosa anche per l'uomo. Per quanto riguarda il lupo, gli esemplari muniti di «collare» vengono costantemente tenuti sotto controllo e in proposito negli ambienti del WWF viene seguito con attenzione l'esperimento compiuto da un gruppo di zoologi svizzeri che hanno applicato anche agli orsi lo speciale apparecchio che permette di seguirne gli spostamenti.

In Italia, invece, il WWF si propone di reintrodurre il cervo sulla Majella, per facilitare il ricostituirsi di quella «catena alimentare», indispensabile alla sopravvivenza dei grossi predatori (soprattutto l'orso e il lupo).

Un dato confortante è quello relativo all'avvoltoio in Sardegna, dove il WWF ha creato punti di alimentazione, in seguito ai quali le nidificazioni hanno un andamento soddisfacente, molte altre iniziative procedono a rilento a causa della scarsità di fondi a disposizione: «Viviamo di carità», richiara il segretario del World Wildlife Fund, cioè del contributo dei soci. Tuttavia nel corso del '76 è stato possibile istituire due nuove oasi: la prima, di circa mille ettari a Marano Lagunare, in provincia di Udine; la seconda a Torbiere di Albate, in provincia di Como. Salgono così a otto le oasi gestite direttamente o parzialmente dal WWF su tutto il territorio nazionale, per una spesa complessiva di circa 25 milioni di lire.

Permangono tuttavia al WWF motivi di profondo scontento per alcune leggi, proposte o in via di attuazione, prima fra tutte quella — non ancora approvata dal Parlamento — che prevede l'ampliamento delle deleghe alle regioni. In forma di questa legge, uno dei più importanti parchi nazionali italiani, quello del Gran Paradiso, passerebbe sotto la diretta gestione della Regione Val d'Aosta, con esclusione della Regione Piemonte nel cui territorio, peraltro, è compresa una «fetta» del parco. «Noi — afferma Osio — siamo assolutamente contrari alla regionlizzazione del parco, perché si verificherebbe quello che è già avvenuto per lo Stelvio, praticamente spartito fra Trento e Bolzano».

Un altro esempio di «politica del gambero» viene considerata — negli ambienti protezionistici — la legge Merli per il disinquinamento delle acque. Legge che, dopo una gestazione di sette anni (al '69 risale infatti la costituzione dell'apposita commissione parlamentare per le acque), è stata approvata nella scorsa legislatura ma, a quanto sembra, avrà bisogno ancora di molto tempo affinché la normativa in essa prevista possa offrire una possibilità effettiva di applicazione per il disinquinamento. Mentre in Italia si deve ancora cominciare — viene sottolineato negli stessi ambienti — altri paesi afflitti dallo stesso problema (S.U., Germania, Inghilterra...) stanno invece già raccogliendo i primi frutti di azioni più rapide e più incisive. Inoltre — si aggiunge — i riflessi negativi di questa legge (eccessiva depenalizzazione, normativa generica, decentramento a organi impreparati ecc.) possono riflettersi anche sulle leggi per la caccia e per il regime di edificabilità dei suoli (quest'ultimo attualmente in discussione al Parlamento). *(Italia)*

Antonioni-Cina esperimento fantastico

Nuova Delhi, 9

Il regista italiano Michelangelo Antonioni ha tenuto oggi una conferenza stampa a Nuova Delhi presso il centro di Vigyan Bhavan (che è il cuore del VI festival cinematografico internazionale dell'India), nel corso della quale ha dichiarato che al suo ritorno a Roma intende scrivere una lettera all'ambasciatore della Repubblica popolare cinese presso il Quirinale per esprimergli il suo vivo desiderio di fare un film sulla Cina.

Questa decisione Antonioni l'ha presa dopo che numerose notizie da Pechino hanno riferito che la «violenta» polemica contro il suo film sulla Cina, in un primo tempo approvato dalle autorità cinesi, è stata determinata ed è consistita in un attacco ad uso interno della fazione della signora Ciang Cing contro i moderati capeggiati dallo scomparso primo ministro Ciu En-lai.

Richiesto se, nonostante la polemica ormai sopita circa il suo film sulla Cina, egli intenda ancora recarsi in Cina per girarvi altri film, Antonioni ha detto: «La mia visita in Cina è stata una fantastica esperienza. La Cina è un paese totalmente differente dagli altri. Il popolo cinese è differente, e diverso è anche il loro modo di essere parte della società. La mia esperienza in Cina è stata fantastica. Dopo il film le reazioni cinesi furono ottime, poi dopo un anno questo atteggiamento mutò, ma nessuno seppe spiegare il perché. Poi, durante discussioni a Roma, giungemmo alla conclusione che tale atteggiamento era stato causato da lotte politiche interne, da divergenze fra i radicali capeggiati da Ciang Cing ed i moderati di Ciu En-lai. La loro reazione fu allora violenta, diversa dal classico gentile modo d'agire cinese. Dopo non ho più avuto contatto con loro. Ma appena rientrerò a Roma scriverò all'ambasciatore cinese in Italia circa il mio film».

La Cina — ha proseguito Antonioni — è un grande, immenso paese completamente diverso da tutti gli altri sia come mentalità individuale che come civiltà nazionale, «un paese dove sono stato troppo poco tempo; motivo per cui ho dovuto quasi a passo di corsa portare gli spettatori in un viaggio troppo breve». *(Ansa)*

Oggi i funerali di Basaldella



Udine, 9

Un'eco di cordoglio è stata suscitata in città e in tutto il Friuli dalla notizia della morte dello scultore Dino Basaldella, spentosi venerdì sera all'ospedale di Udine, dove era ricoverato da qualche giorno nel reparto di cardiologia. I funerali dell'artista saranno celebrati domani alle 14, partendo dall' ospedale.

Da tutta Italia, intanto, sono giunti ai familiari dello scomparso attestazioni di cordoglio da parte di amici ed estimatori.

Un telegramma è stato inviato anche dal Presidente della Giunta regionale avvocato Antonio Comelli. Dice: «Desidero esprimere la partecipazione della Giunta regionale e mia personale al lutto che ha colpito la cultura italiana con la perdita di un così autorevole esponente della vita artistica della nostra regione».

INDAGINE IN INGHILTERRA SU UN PROGRAMMA DI VACCINAZIONE

Erano tutti sani e felici adesso sono cavoli umani

Nel giro di pochi giorni alcuni sono diventati sordi, ciechi o paralitici

Londra, 9

Un parlamentare britannico ha chiesto che sia aperta una vasta indagine sull'accusa fatta al programma ufficiale di vaccinazione, che è imputato di avere trasformato centinaia di bebè in «cavoli umani».

Autore dell'iniziativa è Jack Ashley, che tempo fa ha condotto con successo una campagna per l'indennizzo dei bimbi del talidomide, i piccoli venuti al mondo con malformità dopo l' assunzione da parte della madre, nel primo periodo di gestazione, della sostanza tranquillante.

Adesso Ashley ha scritto una lettera all'«Ombudsman» sir Idwal Pugh, chiedendogli di interessarsi del programma di vaccinazione e facendo cifre. L' «Ombudsman», istituto di origine scandinava, è il personaggio incaricato di ascoltare le lagnanze del pubblico contro enti e funzionari governativi e di indagare in proposito. In questo caso si tratta del servizio sanitario nazionale, gestito dallo stato.

Jack Ashley dice che ci sono trecento casi conosciuti di bambini colti da acuti disturbi dopo la vaccinazione contro le malattie; fra loro, dice la lettera, 182 che erano stati vaccinati contro la pertosse.

«Bambini felici e sani» scrive il deputato laborista «sono stati trasformati in cavoli umani nel giro di pochi giorni. Alcuni sono sordi, ciechi o paralitici». Ashley chiede a sir Idwal di istituire un'inchiesta di vasta portata sulla linea di condotta del programma ufficiale di immunizzazione.

Dal 1957 la linea del governo di Londra è quella della immunizzazione generale, con vaccinazione automatica di tutti i bambini, all'età di sei mesi, contro la tosse convulsiva, il tetano e la difterite.

Un portavoce della British Medical Association, che rappresenta la maggior parte dei medici del Regno Unito, ha dichiarato che i bimbi nei quali si riscontrano «turbe neurologiche, come le convulsioni», sono solitamente esclusi dall'applicazione del programma.

Il portavoce dell'associazione medica ha detto che i casi di decesso dovuto alla tosse convulsa sono scesi da 160 all'anno prima dell'entrata in vigore del programma di immunizzazione a una media attuale di due all'anno. Diverse famiglie, tuttavia, si sono consorziate in un'«associazione di genitori di bimbi danneggiati dal vaccino», e questo al fine di chiedere un indennizzo per 182 casi.

Ultimo saluto a Paone

Milano, 9

Nella basilica di San Carlo al Corso, Remigio Paone, il noto impresario teatrale morto venerdì scorso all'età di 77 anni per emorragia cerebrale, ha ricevuto l'ultimo saluto di parenti, amici e semplici cittadini di questa Milano alla quale egli era particolarmente affezionato, e alla quale ha lasciato un'impronta della sua lunga, multiforme attività nel settore dello spettacolo: come testimoniava, poche decine di metri più in là della basilica, il teatro «Nuovo», uno degli esempi a Milano — l'altro è «L'Odeon» — dell'impegno imprenditoriale di Paone. C'erano volti noti a quest'ultimo «appuntamento» con l'impresario per antonomasia del teatro italiano: il direttore generale dello spettacolo De Biase, il presidente dell'Agis Gemini con il direttore generale Bruno, il presidente dell'Associazione fra teatri stabili Chiesa, il sovrintendente alla Scala Grassi numerosi attori, quali T. Carraro, Ernesto Calindri, Teddy Reno, la «soubrette» per eccellenza Wanda Osiris, Walter Chiari — che sorreggeva la vedova di Paone, signora Italia, piccola, minuta, affranta — e poi Wally Toscanini, numerosi rappresentanti sindacali dello spettacolo e di partiti.

Particolarmente numerosa la delegazione del PSI — partito nel quale Paone militava — con il segretario on. Bettino Craxi, l'ex sindaco di Milano on. Aniasi, l'assessore comunale Accetti. C'era anche la moglie dell'attuale sindaco della città, Tognoli, e numerose erano anche le corone di fiori, fra cui quelle del ministro del turismo e spettacolo, dell'amministrazione comunale di Milano, di Della Scala, dei «Ricchi e Poveri», di Liana Orfei, di Macario, di Dapporto, di Rita Pavone e Teddy Reno, dei vari teatri legati in qualche modo all'impresario scomparso.

Il corteo funebre si è mosso dalla camera ardente della clinica «Città di Milano»: la bara, ricoperta da un cuscino di garofani rossi, era seguita da alcune centinaia di persone. Il rito religioso è stato celebrato in San Carlo, dal parroco don Anselmo Busatto, amico dello scomparso, che ha ricordato che «Paone in ogni suo atto ha lasciato una impronta, ha sempre saputo dare un senso alla sua vita». Nel corso della cerimonia funebre l'orchestra dei «Pomeriggi musicali» (altra creazione dello scomparso, che risale al 1945) ha eseguito musiche di Bach e di Gluck.

Subito dopo la benedizione, la salma è stata deposta su un furgone che è partito alla volta di Formia. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia nella cittadina laziale, di cui Remigio Paone era originario.

(Ansa)

NELLA SUA LUSSUOSA RESIDENZA DI SUNSET ISLAND PRESSO MIAMI

Si uccide con un colpo di pistola l'ex-ambasciatore William Pawley

Aveva ottant'anni ed ebbe come finanziere e uomo politico parte notevole nei rapporti con la Cina nazionalista e con la difficile situazione di Cuba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami Beach, 9

William D. Pawley, finanziere di fama internazionale, ambasciatore degli Stati Uniti, inviato speciale di diversi presidenti, si è ucciso con un colpo di pistola al petto, all' età di ottant'anni, nella sua lussuosa residenza di Sunset Island, presso Miami Beach.

Da oltre un anno Pawley era costretto quasi sempre a letto, soffriva di erpete Zoster. Ha lasciato per la seconda moglie, Edna, un breve messaggio di suo pugno: «La sofferenza è superiore alla mia capacità di sopportazione».

La polizia della città della Florida è stata chiamata all' «Isola del tramonto» poco dopo le 13.30 di ieri. Gli agenti hanno trovato Pawley morente, per una ferita causata da un colpo di automatica calibro 38. Era stato lui stesso a sparare, dicono gli investigatori. Il portavoce della polizia John Anderson ha detto che il ferito è stato soccorso e portato in ospedale. Ma è morto poco dopo il ricovero.

Nato il 7 settembre del 1896 a Florence, nel South Carolina, William Douglas Pawley ebbe una carriera di primo piano come uomo d'affari a Cuba, in Asia e nel Sud America. Fu esponente di rango del partito repubblicano, al quale procacciò fondi, e rivestì importanti cariche diplomatiche.

Presidente della Intercontinent Corporation e della China National Aviation Corporation, Pawley costruì in Cina, per il governo nazionalista, tre fabbriche di aerei; era andato nel paese nel 1933 per dare nuova vita all'industria aeronautica locale. Dopo aver rilanciato la China National Aviation Corp, la vendette alla Pan American. Quanto alle tre fabbriche costruite per Ciang Kai-scek, furono poi distrutte dai bombardamenti aerei giapponesi.

Pawley organizzò la Hindustan Aircraft Manufacturing Company a Bangalore in India, e ne divenne presidente. E fu lui a costruire il primo stabilimento per la lavorazione del solfato d'ammonio a Tranvancore.

Durante la seconda guerra mondiale organizzò il gruppo di volontari americani noto come «Flying Tigers», (Tigri volanti). I piloti del gruppo si batterono sul fronte asiatico. Per la creazione del complesso, nel 1940, il presidente Harry Truman assegnò nel 1946 a Pawley la medaglia al merito. Le «Tigri volanti» erano state realizzate nel 1940, con l'assenso di Roosevelt, per dare una mano a Ciag Kai-scek contro il Giappone.

Nel corso del conflitto i giapponesi misero una taglia sulla testa di William Pawley. La Hindustan Aircraft diventò importante centro di revisione degli aerei dell'esercito americano impegnati nell'Asia sud-orientale.

Nel 1946 Truman nominò Pawley ambasciatore nel Perù. Un anno dopo gli venne affidato l'incarico di ambasciatore in Brasile. Si dimise nel 1948.

Nell'ultimo scorcio degli anni '50 Pawley fu emissario segreto del dipartimento di stato e della «Cia», con l'incarico di convincere Fulgencio Batista a lasciare la presidenza di Cuba. Poi trascorse quattro anni nel vano tentativo di persuadere gli Stati Uniti che Fidel Castro cercava di fare di Cuba uno stato comunista.

Per nove mesi Pawley finanziò in privato un programma di assistenza ai profughi cubani. Criticò aspramente il presidente John Kennedy per l'accordo con Nikita Kruscev sulla rimozione dei missili sovietici dall'isola; era, disse, un baratto che «dava ai comunisti un rifugio nell'emisfero occidentale».

La polizia di Miami prosegue intanto le indagini sull'assassinio di Juan Peruyero, cinquantenne dirigente dell'associazione dei reduci dalla Baia dei Porci. Peruyero, era uscito ieri di casa e si stava dirigendo verso la sua auto quando è stato abbattuto da due proiettili al petto. E' morto due ore più tardi al Jackson Memorial Hospital.

La polizia dice che uno o più attentatori hanno sparato contro l'esule cubano «tre o quattro» colpi, con ogni probabilità da bordo di un'auto parcheggiata nei pressi. Non ci sono stati, ha detto il portavoce Angelo Bitsis, testimoni oculari della sparatoria, ma i vicini di casa di Peruyero hanno sentito gli spari, si sono affacciati e hanno visto un' auto che fuggiva tanto veloce, ha detto la polizia, che non sono riusciti a vederne nemmeno il colore.

Il numero del maggio 1969 di «Giron», organo ufficiale della associazione dei reduci dalla Baia dei Porci, indicava Peruyero il presidente della «brigata 2506»; così si definiva il contingente che compì il tentativo d'invasione di Cuba nel 1961, sbarcando appunto alla Baia dei Porci.

John Kidmer

PRIMA NAZIONALE di «Uomini e no»

Lucca, 9

«Uomini e no» di Elio Vittorini, realizzato dalla cooperativa teatrale «Il Centro», per la regia di Roberto Marcucci, è andato in scena in prima nazionale al teatro del Giglio di Lucca, di fronte a un pubblico che ha esaurito ogni ordine di posti.

Il dramma è tratto dal romanzo omonimo di Vittorini, che l'autore stesso, con la collaborazione di Raffaello Crovi ed Enrico Vaime, aveva adattato per la radio in occasione del ventennale della Resistenza, e che ora il regista Marcucci ha riproposto in edizione teatrale.

Il lavoro, che si avvale di musiche originali di Tony Cucchiara, ha avuto come interpreti Omero Gargano, Paolo Sinatti, Carlo Hintermann, Carla Macelloni, Marina Ruta, Rita Caldana, Giorgio Naddi, Luigi Cortopassi, Franco Mazzi, Dino Boccaccini, Luigi Rosato, Luciano Roffi, Sergio Ciulli, Giancarlo Gori e Massimo Filacchione. Scene e costumi di Sandro Testi. *(Ansa)*



Parigi — Il generale inverno non ha risparmiato nella sua incursione nemmeno la mite Parigi, come mostra questo laghetto gelato nella foresta di Vincennes Telefoto Upi

DOPO I DANNI PORTATI DA ROMA, DAI TURCHI E DA VENEZIA

Unesco: SOS per l'Acropoli che l'inquinamento sgretola

Atene, 9

L'Unesco ha lanciato una campagna mondiale per la salvaguardia dei monumenti dell' Acropoli. Il direttore generale dell'organizzazione, il senegalese M'Bow, leggerà lunedì prossimo dall'interno del Partenone, il più famoso dei monumenti dell'Acropoli, un messaggio al mondo aprendo una campagna che ricalcherà quella per la salvezza di Venezia e dei monumenti della Nubia.

Rivolgendosi alla stampa internazionale, il direttore generale dell'Unesco ha ricordato che l'assemblea generale aveva convenuto a Nairobi l'ottobre scorso di promuovere l' interessamento dei governi e dei popoli alla salvaguardia delle vestigia della cultura greca.

Il concorso dei popoli al restauro e alla conservazione dei monumenti dell'Acropoli — ha aggiunto — deve essere considerato una presa di coscienza del contributo offerto dalla Grecia al mondo, contributo artistico, spirituale e democratico.

L'Acropoli cominciò a soffrire i primi guasti nel periodo della Roma imperiale, quando l'interno del Partenone fu gravemente danneggiato da un incendio che distrusse anche la statua crisoelefantina di Minerva, opera di Fidia. Sotto il cristianesimo il Partenone venne trasformato in una chiesa dedicata a Santa Sofia con la creazione di un'abside che fece andare perduta la parte centrale della decorazione del frontone Est. Vi fu aggiunto un campanile, che divenne poi minareto con l'occupazione turca. Ancora oggi la parte bassa del minareto resta sul lato destro del Partenone, nascosta da alcune colonne.

Con l'occupazione franca i duchi di Atene aggiunsero una vasta torre sull'Acropoli per il controllo della città. Nel 1645 un'esplosione all'interno del Partenone, trasformato in polveriera dai turchi, causò gravissimi danni all'edificio. Nel 1687 un colpo di cannone tirato su ordine del veneziano Morosini fece saltare parte del monumento. Le distruzioni furono seguite dalla sottrazione delle opere d'arte da parte di conquistatori, viaggiatori e ambasciatori.

La più famosa di queste sottrazioni fu quella compiuta dall'ambasciatore britannico Lord Elgin, che fece trasportare a Londra (dove oggi sono conservate al British Museum) la cariatide meglio conservata dell'Eretteo, una colonna del lato Sud e alcuni fregi del tempio della Vittoria.

Poi l'inquinamento dell'aria conseguente all'industrializzazione, all'espandersi di Atene (che oggi conta due milioni di abitanti) hanno corroso i marmi producendo danni che minacciano l'esistenza stessa dei monumenti dell'Acropoli. Ora si tratta di restaurare il possibile e salvare quanto resta.

Gli studi effettuati finora prevedono anni di lavori per aumentare la resistenza dei monumenti alla corrosione. La previsione di spesa si aggira sui 50 milioni di dollari.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NESSUNA TRACCIA TROVATA NELLE ACQUE ISTRIANE

Si allontana l'incubo della «macchia» sul mare

Un altro inquinamento era invece molto più vicino: bloccata una nave alla partenza dall'oleodotto


(Italfoto)
La partenza dell'assessore Abate e degli esperti per l'ispezione compiuta lungo la costa istriana

Continua a preoccupare la grande chiazza di petrolio che nei giorni scorsi si trovava in mare aperto lungo le coste istriane all'altezza di Rovigno e che ora non si sa bene quale direzione stia seguendo e le dimensioni da essa infine assunte. Secondo le ultime stime, la macchia inquinante poteva essere formata da due-trecento tonnellate di greggio di morchia, scaricate in rase di lavaggio delle sentine di una petroliera nonostante i divieti internazionali. Ma gli esperti escludono, a questo punto, che si trattasse di greggio puro: le prime analisi hanno già accertato la presenza di tracce di detersivi, a conferma sia dell'ipotesi sull'origine del «fenomeno» (appunto il lavaggio abusivo delle sentine di una cisterna in movimento) sia della diluizione degli idrocarburi. Ma da ieri sembra definitivamente scongiurato il pericolo che il Golfo di Trieste possa essere interessato dalla calamità fin qui temuta, anche se ciò non elimina una situazione di pericolo insita nell'intenso passaggio di petroliere facenti capo all'oleodotto triestino o al deposito di Capodistria, specie per l'assenza di un servizio di vigilanza adeguato ad un grosso scalo petroli.

Ieri mattina sono partiti alla volta della zona di mare antistante Rovigno e Umago un'imbarcazione — con a bordo fra gli altri l'assessore comunale Abate alla testa di un gruppo di esperti — e un aereo del servizio speciale anti-inquinamento del Comune di Trieste. Ma mentre la vedetta non ha trovato traccia di petrolio fino ad Umago, l'aereo ha avvistato invece una macchia in mare dall'altezza di Capodistria fino al largo di Miramare (verso le 13 è scattato l'allarme ed è stato accertato trattarsi di residui oleosi nella scia di una petroliera che è stata subito posta sotto sequestro).

E' stato così «esplorato», ieri un tratto di mare entro il raggio di 30 miglia a partire dal nostro golfo; se al limite di tale raggio fosse stata individuata traccia della terribile macchia, vi sarebbero stati cinque-sei giorni di tempo per affrontarla al largo sì da scongiurare un suo avvicinamento alle nostre coste (la velocità massima di spostamento di una tale macchia non può infatti superare le 5 miglia al giorno). Secondo gli esperti — anche sulla base delle segnalazioni di fonte jugoslava — l'enorme chiazza si sarebbe a questo punto di molto diluita e frazionata senza penetrare nell'alto Adriatico: si calcola che essa disti, localizzata molto al largo dell'isola di Brioni, almeno 60 miglia dalle nostre coste.

Le massicce ricerche esplorative messe in atto ieri dal mare e dal cielo hanno invece consentito di mettere il dito su un'altra piaga: quella delle «normali» perdite di idrocarburi da parte delle petroliere in transito. Basti pensare che nella sola giornata di ieri sono transitate ben 32 motocisterne sulla rotta obbligata facente capo ai porti di Trieste e Capodistria e lungo la quale è stata appunto avvistata un'altra macchia, quella che ha fatto scattare quei dispositivi d'allarme che sarebbero stati senz'altro meno tempestivi se l'aereo del servizio antiinquinamento del nostro Comune non si fosse levato in volo per individuare l'altra, più terribile macchia nera. Così i mezzi della Capitaneria di porto sono potuti intervenire — su segnalazione radio dall'aereo — in rada e presso il pontile dell'oleodotto per rimediare ad una perdita, peraltro non rilevante da parte di una petroliera la quale — dopo avere scaricato il greggio, stava allontanandosi lasciando dietro a sé una visibilissima scia oleosa. Si tratta della petroliera germanica «Friesland» che, su richiesta della Capitaneria, il pretore dott. Bidoli ha posto sotto sequestro in rada, in attesa degli ulteriori procedimenti di legge.

Proprio nel momento del blocco della petroliera un uomo dell'equipaggio è stato colpito da grave malore, sicché sono saliti a bordo, con una veloce motovedetta, sia il dirigente del Commissariato della scalo marittima sia i sanitari della CRI: l'uomo purtroppo è deceduto, sembra per collasso cardiaco.

Nel frattempo da parte delle autorità italiane è stata offerta a quelle jugoslave la massima collaborazione per il controllo e l'eventuale «aggressione» alla massa inquinante in alto mare, nel caso che la grande macchia — ma intanto dovrebbe essersi frastagliata — dovesse rispuntare ai nostri orizzonti. Il prefetto dott. Molinari, dopo una riunione con i tecnici ed i responsabili cittadini, ha invitato i ministeri interessati a prendere contatto con i dirigenti jugoslavi allo scopo di coordinare un piano comune per far fronte all'eventuale minaccia d'inquinamento per le coste dei due Paesi.

LA NUOVA UNITÀ CORAZZATA

VITTORIO VENETO IDEALE RETAGGIO

Oggi primo avvicendamento al comando fra i generali Bartolomeis e De Sarno

Nel quadro di quel processo di rinnovamento che ha coinvolto l'intero organismo delle Forze Armate, e in particolare di quella svolta fondamentale ormai nota come «ristrutturazione dell'Esercito», si costituirono — dall'ottobre 1975 — diverse nuove Grandi Unità meccanizzate e corazzate.

Nella nostra zona, la preesistente Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» diede vita a due Brigate corazzate a struttura pluriarma. Una di queste è la «Vittorio Veneto» che si costituì in Trieste il 1.o ottobre 1975 e che entrò a far parte della Divisione meccanizzata «Folgore».

Primo comandante di questa nuova Grande Unità è stato il gen. Giovanni de' Bartolomeis, il quale ora si accinge a lasciare il comando della «Vittorio Veneto» per andare a ricoprire la carica di Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Nord Est.

Nei primi quindici mesi di vita della Brigata, egli ha dovuto affrontare e risolvere i non pochi e gravosi problemi relativi allo scioglimento del vecchio Reggimento «Piemonte Cavalleria» (2.o), alla trasformazione dei suoi gruppi squadroni, alla costituzione dei nuovi Corpi che oggi compogono l'Unità, ai movimenti di personale, materiali e mezzi conseguenti all'adozione, da parte della Brigata, della nuova struttura ordinativa. Questi problemi sono stati resi ancor più difficili dall'iniziale inadeguatezza e vetustà delle infrastrutture e degli impianti. I lavori di riammodernamento e di potenziamento eseguiti nello scorso anno nelle varie caserme sedi dei Corpi della Brigata, hanno notevolmente migliorato le condizioni di vita della truppa, specie per quanto riguarda le mense, le sale convegno, le camerate ed i servizi, e hanno incrementato la funzionalità logistica dei reparti.

Oggi, nella caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina, avrà luogo la cerimonia della cessione del comando della Brigata corazzata «Vittorio Veneto» da parte del gen. Giovanni de' Bartolomeis al nuovo comandante, gen. Olindo De Sarno. Nella sala gran rapporto, presente il comandante la Divisione meccanizzata «Folgore», gen. Lanfernini, il gen. de' Bartolomeis presenterà il comandante subentrante agli ufficiali e sottufficiali del Comando Brigata ed ai comandanti dei Corpi e reparti minori dipendenti.

DECISO IL CAVALCAVIA SULLA STRADA DEI FILTRI

Programmi edilizi in moto al Comune

Avviati i lavori per villa Prinz e villa Engelmann opere di fognatura e mezzi alla Nettezza urbana

La Giunta municipale, riunitasi sotto la presidenza dell'assessore Vascotto, ha deliberato una serie di lavori pubblici e il potenziamento dei servizi comunali con l'acquisto di automezzi ed apparecchiature speciali. Gli interventi, decisi su proposta dell'assessore Abate, riguardano il settore dell'edilizia scolastica, del verde pubblico e della rete fognaria.

Una sessantina di milioni sono stati stanziati per urgenti lavori di ristrutturazione e manutenzione al conservatorio «Tartini», alla scuola elementare di via San Pasquale e alla materna di Vicolo Fortunato. E' stato autorizzato pure l'acquisto di arredi scolastici per 20 milioni.

Per consentire la più sollecita apertura del parco di villa Prinz, nel rione di Gretta, la Giunta municipale ha adottato un primo intervento, per complessivi 15 milioni relativo ai lavori di restauro del muro di recintazione e alla sistemazione di parte del parco. E' stato pure deliberato l'appalto concorso per la sistemazione di Villa Engelmann. Cento milioni sono stati stanziati per la costruzione di un cavalcavia sulla linea ferroviaria per Villa Opicina all'altezza della strada dei Filtri. Altri lavori fognari di captazione e convogliamento, a Servola, del torrente Posar comporteranno una spesa di oltre 400 milioni. E' stato infine deciso un intervento di 30 milioni per la bitumazione di strade cittadine.

Per il potenziamento dei servizi di nettezza urbana, agricoltura e foreste e della fognatura la Giunta, su proposta dell'assessore Marin, ha predisposto l'acquisto di automezzi speciali e apparecchiature per un valore di oltre 200 milioni, mentre altri 150 saranno spesi per materiali destinati a lavori di manutenzione straordinaria di strade e canali.

Scomparsa da casa


Maria Dolores Zoliz, quindici anni. Abitava con la famiglia in via Santi 1. L'11 dicembre se ne è andata e non ha più fatto ritorno. I genitori, affranti, l'hanno attesa a lungo e infine sono stati costretti a denunciare la scomparsa. Essi tuttavia sperano che Maria Dolores abbia un ripensamento e torni a bussare alla loro porta.

Dichiarazione Iva prorogata a febbraio

L'articolo 4 del decreto legge 23 dicembre 1976, n. 852, fissa il nuovo termine per la presentazione della dichiarazione annuale, compresa quella relativa all'anno 1976, entro il 25 febbraio per tutti i contribuenti indipendentemente dal volume d'affari realizzato nell'anno precedente.

Inoltre si fa presente che i contribuenti IVA hanno l'obbligo di presentare, insieme alla detta dichiarazione per l'anno 1976, un allegato anagrafico debitamente compilato su di un modello da ritirare presso l'ufficio IVA.

IL PROBLEMA DELLA CASA A UNA SVOLTA

ARRIVA L'EQUO CANONE DOPO TRENT'ANNI DI BLOCCO

Prematuri (ma già piuttosto amari) sono i giudizi sulle prospettive dell'edilizia - Fatti i primi calcoli

Il problema della casa stenta a uscire dal clima bellico, creatosi fra distruzioni e sfollamenti, quando intervennero d'autorità il blocco dei fitti, le requisizioni, le coabitazioni forzose. Di quel tempo — e dal quel tempo — è rimasto il blocco, prorogato di anno in anno, spesso a spizzichi di semestre, con le conseguenze di una situazione abnorme con sperequazioni a non finire. C'è chi fruisce di canoni d'affitto addirittura irrisori, chi invece paga cifre enormi e comunque eccessive se si tratta di case decrepite, da anni prive di manutenzione; e ci sono proprietari che non ricavano frutto e inquilini con alto reddito che godono invece di bassi fitti, anche in case gestite dall'Iacp. Tutto questo perché i rinvii del blocco hanno sistematicamente lasciato insoluto il problema di fondo, per il quale soltanto ora interviene un provvedimento organico, se non ancora risolutivo. Si tratta del disegno di legge per l'equo canone che il Governo ha presentato alle Camere e che dovrebbe essere approvato in sede parlamentare entro il prossimo 31 marzo, scadenza dell'ennesima proroga del blocco dei fitti. Si farà a tempo? Cosa succederà altrimenti? Torneremo ancora alla proroga della proroga?

Su questi interrogativi ha chiuso un'interessante relazione al Rotary Trieste Nord il presidente regionale dei costruttori edili, Ennio Riccesi, il quale ha comunque ben sottolineato che lo stesso equo canone è solo parte dell'intervento legislativo. Anche per poterne valutare la portata e l'efficacia, esso deve, infatti integrarsi con altri due provvedimenti: il finanziamento di un piano pluriennale per l'edilizia pubblica e sovvenzionata, nonché la definizione delle aree edificabili, e del diritto a costruire, prefigurata nella nota «legge Bucalossi».

Sullo schema di legge riguardante l'equo canone, il giudizio di Riccesi è stato piuttosto amaro. Si tratta, ha detto, di un provvedimento indubbiamente valido per rimuovere le assurde situazioni create dal blocco dei fitti, che ormai condannava a morte, per abbandono, i vecchi stabili, data la sproporzione fra reddito e costo di manutenzione. E' poi una legge che «aggiusta» le sperequazioni esistenti per le case costruite nel dopoguerra, ma ridiventa, ha detto Riccesi, nuovamente mortale per la nuova edilizia, in quanto la normativa è tale da scoraggiare investimenti, che non siano quelli di grossi gruppi finanziari e immobiliari. Meccanismo, oneri e crescenti costi, per di più le prospettive della «legge Bucalossi», faranno insomma diradare i piccoli investitori che fin qui, collocando i risparmi e le liquidazioni sul «bene rifugio» della casa, alimentavano l'iniziativa edilizia privata, alla quale si deve la parte preponderante delle nuove costruzioni.

Cosa farà, in cambio, di più l'iniziativa pubblica? Le intenzioni sono quelle di uno stanziamento di 1200 miliardi da ripetere per tre anni; circa 50 mila alloggi all'anno. Ne occorrono però 400 mila e poi si sa che una cosa è sentir parlare di stanziamenti statali, un'altra di vedere rapidamente realizzati i programmi, che riguardano l'intero Paese, per cui sarà anche da vedere dove infine quei soldi saranno impiegati. Prospettive quindi piuttosto buie per l'edilizia, con solo un parziale rimedio sperabile se ci sarà in effetti una valorizzazione e rimessa in efficienza dei vecchi stabili (anche con riedificazioni). Inoltre la nuova disciplina legislativa pregiudica anche il mercato della «seconda casa», da molti considerata appunto un valido «bene-rifugio» e che ha costituito un incentivo per lo sviluppo turistico.

Si è in sostanza appreso che l'equo canone erano gli stessi costruttori a sollecitarlo, ma nella diversa condizione esistente anni fa e non con il meccanismo ora varato. Era un'ipotesi di equo canone fondata sulla capacità fiscale, cioè di reddito, dell'inquilino, mentre invece si è arrivati a parametri di calcolo che tengono conto dell'ubicazione, della superficie e delle condizioni dell'alloggio. Siamo quindi arrivati tardi e male anche in questo campo, tesi nei trent'anni del regime di blocco, che un po' aggiusta, un po' lascia insoluto, un po' danneggia, vanificando molte speranze. Purtroppo il meccanismo è anche tale da provocare contestazioni, mentre ad aggiungere complicazioni è la condizione del catasto che non darà con la necessaria tempestività l'aggiornamento dei valori degli immobili.

Ed ecco in sintesi il calcolo, approssimativo, che si può fare per prevedere un tipico caso di equo canone a Trieste, prendendo in considerazione un alloggio di cento metri quadrati, al terzo o quarto piano di uno stabile di media condizione, ubicato fra centro e periferia: si deve calcolare un tre per cento sul valore di 25 milioni dell'alloggio (100 metri quadri volte 250.000 considerato valore-base a Trieste), più un coefficiente 1,2 (corrispondente all'ubicazione dell'alloggio). Il calcolo, ripetiamo, è ancora grossolano, anche perché dovranno essere deliberate da parte dei Comuni, certe determinate quote correttive applicabili nelle singole città e nei singoli casi: ne risultano ad ogni modo circa 900 mila lire annue, ripartibili in mensilità di circa 80 mila lire. Cosa succederà per chi oggi paga di più o di meno? Certo è che chi paga fitti maggiori ne potrà chiedere l'aggiustamento; per chi paga di meno l'aggiustamento sarà invece graduale.

Per finire occorre però ricordare l'esistenza anche del canone «sociale» che l'Icap va attuando per le sue case: finirà che l'inquilino continuerà ad essere diviso in due categorie, con gli affitti delle case popolari diversi e più favorevoli all'inquilino? La Regione, è vero, ha fatto una legge per stabilire chi può stare nelle case popolari e chi dovrà esserne sloggiato perché percepisce congrui redditi, ma di fatto una cosa sono i propositi ed altra è intanto la realtà.

Oggi alle ore 20 nella sala di via Madonnina 19, il comitato di solidarietà col popolo spagnolo terrà una manifestazione per l'amnistia a tutti i detenuti politici e tutti gli esiliati spagnoli. Parleranno la sen. Gabriella Gerbec, il dott. Enzo Disciascio. Presiederà Vittorio Vidali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aldo — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41; la luna nasce alle 22.28 e cala alle 10.04.

Ieri: temperatura massima 8,2, minima 3,9; pressione mb. 1015,7 in diminuzione; umidità 62 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10,4.

Maree — OGGI: bassa alle 6.33 con cm 17 e alle 18.17 con cm 42 sotto il l.m.; alta alle 11.54 con cm 22 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.15 con cm 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Alla Madonna della Salute, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Al S. Lorenzo, via Soncini 179, tel. 816296; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PRESI DUE SPACCIATORI LIBANESI

LA DROGA VIAGGIAVA NELL'AUTO SULLA NAVE

Duo libanesi sono stati arrestati dagli agenti della sezione narcotici della questura di Milano perché sorpresi con circa 10 chilogrammi di olio di hascisc per un valore complessivo di circa cento milioni. I due sono: Mazloum Ali Mohamed di 10 anni di Tripoli e Rahme Habin Massoud di 20 di Ainata.

Da tempo la sezione diretta dal dott. Portaccio controllava alcune pensioni e piccoli alberghi in cui si sospettava che trovassero ospitalità trafficanti di stupefacenti. Durante la notte scorsa gli agenti, appostati davanti all'albergo «Cincinnato», hanno visto giungere una vettura con targa libanese da cui sono scesi due giovani che sono saliti in albergo. Gli agenti hanno seguito i due libanesi e quindi sono intervenuti: nascosti nel doppio fondo di una valigia, la polizia ha trovato 18 chilogrammi di olio di hascisc: rovistando nell'armadio hanno poi recuperato ancora mezzo chilogrammo della stessa sotanza; infine, in un vano ricavato nel retro del sedile posteriore della vettura, hanno sequestrato altri 500 grammi di hascisc in pani.

La polizia ha accertato che i due, probabilmente «corrieri» di un'organizzazione internazionale, erano giunti a Roma in aereo dal Libano, poi si erano recati in treno a Trieste, dove avevano preso possesso dell'automobile, sbarcata dalla motonave greca «Certares», nella quale doveva essere nascosta la droga.

La motonave «Certares», battente bandiera liberiana, risulta essere arrivata nel porto di Triesto alle 12.30 del 18 dicembre. dopo una sosta al porto Vecchio, il mercantile, si era trasferito al porto Nuovo, partendo quindi alle 23.15 del 30 dicembre. E' una nave di circa 800 tonnellate di stazza che arriva con un certa regolarità a Trieste.

E' morto l'uomo feritosi con la pistola

Dopo nove giorni di coma profondo, è deceduto al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, Donato Gentile, di 38 anni, che la penultima sera dell'anno passato si era ferito alla fronte con un colpo di pistola, partito mentre egli tentava di smontare l'arma.

Il tragico incidente era avvenuto in una villetta di via Angelo Emo 9, mentre in casa c'erano la moglie Laura de Baseggio e i due figlioli, un maschietto e una femminuccia. L'albero di Natale e il presepe erano illuminati nella stanza di soggiorno e il capofamiglia era salito al primo piano, nella sua camera da letto, dove si era messo ad armeggiare con la pistola.

Improvvisamente, nel silenzio della casa, si era ripercossa la deflagrazione. La signora Laura era corsa disperatamente al primo piano ed aveva visto suo marito riverso sul letto, ferito al capo. Appariva in condizioni disperate.

DUE PERSONE GRAVEMENTE FERITE IN VIA BATTISTI

Causa uno scontro l'inosservanza del «rosso»

Scappa uno dei guidatori - Altro incidente in viale Miramare

Quattro feriti o, forse, cinque, perché una delle persone coinvolte nell'incidente è scappata prima dell'arrivo dei sanitari della Croce Rossa, questo il bilancio di vistosi e gravi incidenti stradali avvenuti ieri a tarda sera in via Battisti e in viale Miramare.

Verso le 23 è accaduto l'incidente all'incrocio tra le vie Polonio e Battisti, tra la «124» targata TS 87954 e la «Renault» targata TS 151617. La «124», stando alla testimonianza di un guardiano notturno, proveniente dalla via Polonio e diretta verso la via Coroneo, avrebbe superato l'incrocio con il semaforo rosso. La «Renault», dalla ricostruzione fatta dalla Stradale e dai vigili urbani, accorsi sul posto, doveva invece scendere la via Battisti, diretta verso la via Carducci.

Il muso della «Renault» ha urtato contro la parte anteriore sinistra della «124» ed ha compiuto quindi un testa-coda arrestandosi in mezzo alla carreggiata. La «124», invece, è andata a finire contro il semaforo, distruggendolo.

Dalla «124» — a bordo della quale non sono stati trovati né i documenti né le chiavi di accensione — è scomparso il guidatore, che sarà sicuramente rimasto ferito. I sanitari della CRI hanno trovato solo il passeggero, Umberto Calligaris, di 16 anni, abitante in piazza Foraggi 2/2, che versava in stato di choc per un grave trauma cranico, ferite alla tempia destra e la sospetta frattura della teca. Il guidatore e proprietario della «Renault», Claudio Raspaolo, di 47 anni, abitante in via San Pasquale 101, ha riportato gravissime lesioni al capo, la sospetta frattura della colonna cervicale e varie altre lesioni per cui è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi. Calligaris, accolto nello stesso reparto è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. La «124» subito dopo l'incidente non risultava tra le auto da ricercare: fino a quel momento il proprietario non aveva denunciato il furto. Resta comunque inspiegabile la fuga del conducente.

A mezzanotte il secondo incidente: al cavalcavia di Barcola una macchina, la «125» targata TS 145279, si è disintegrata. I due occupanti, Mario Cossetto, di 20 anni, abitante in via Catalani 1, che si trovava alla guida e il suo amico Giorgio Uva, pure di vent'anni, abitante in via Catalani 9, sono rimasti feriti. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, ricoverati nella divisione di guardia chirurgica. Giorgio Uva, il più grave, ha riportato trauma cranico, contusioni alla parte sinistra del torace con sospette fratture costali multiple e contusioni alla gamba sinistra. La prognosi è di venti giorni salvo complicazioni. A Mario Cossetto i medici hanno invece riscontrato un trauma toracico e addominale chiuso, con contusioni escoriate alle gambe. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni. I rilievi dello spettacolare incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato il marittimo Riccardo Bartole, di 55 anni, abitante in via Pascoli 27, rimasto infortunato al Porto Nuovo, mentre stava lavorando per conto del Lloyd Triestino. Verso le dieci, egli si trovava sulla testata del molo sesto quando, nello sganciare un cavo metallico, è stato colpito alle gambe. Ha riportato contusioni ai polpacci che sono state giudicate guaribili n una settimana.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La moltiplicazione dei vagoni ultimo «miracolo» dei politici

«Egregio Direttore, ho partecipato alla tavola rotonda del 16 dicembre sugli aspetti istituzionali e socio-economici dell'integrazione europea e sulle conseguenti prospettive in Europa per Trieste e il Friuli-Venezia Giulia.

«Ho avuto così l'occasione di sentire il sindaco di Trieste, ing. Spaccini affermare che (cito a memoria) "con l'ultimazione della galleria di circonvallazione potranno partire dal porto di Trieste migliaia di vagoni al giorno!". Una enormità, non proponibile da un tecnico, ex alto funzionario delle Ferrovie, che conosce da oltre quarant'anni la reale potenzialità del nostro porto! Ecco perché, dopo questa previsione, ho ritenuto doveroso, anche se poco corretto, interrompere la relazione del sindaco ricordandogli che il porto di Trieste (il P.F. nuovo, che di tale galleria si servirà) non riesce a scaricare più di 120 vagoni al giorno e meno di altrettanti ne vengono caricati!

«A questo punto ritengo utile sfatare alcuni luoghi comuni da lungo tempo sostenuti dai politici nostrani per distrarre e confondere i cittadini sulle reali cause di soffocamento del porto triestino. Infatti, tutti lamentano come i frequenti intasamenti della linea ferroviaria Pontebbana rappresentino uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo dei traffici portuali, ma dimenticano di dire che le stazioni, grandi e piccole, di questa linea, sono ingombri di vagoni per il solo motivo che il porto non è in grado di scaricarli e non perché le Ferrovie non riescono a farli arrivare a Trieste!

«Ecco alcuni dati esplicativi: in questi ultimi mesi dal Porto nuovo escono molto meno di 100 vagoni carichi al giorno e la domenica certo non si lavora; meno di un centinaio di vagoni carichi vengono introdotti nel porto per lo scarico nonostante che anche oggi quasi 500 carri carichi si trovino da settimane in sosta sul piazzale della stazione di Trieste Campo Marzio in attesa di scarico che, fra l'altro, obbligano le Ferrovie a sborsare per noli alle ferrovie proprietarie dei carri, giornalmente, alcuni milioni in valuta pregiata. Inoltre, rarissimamente le Ferrovie hanno dovuto pagare le penalità previste per la tardata resa dei trasporti; viceversa l'Ente Porto dovrebbe pagare annualmente per tardato carico o scarico di vagoni (esclusi quelli forzatamente in sosta nei piazzali delle stazioni ferroviarie per ingombro del porto) quasi un miliardo di lire che viene generosamente forfetizzato a danno delle Ferrovie per non gravare sul dissestato bilancio dell'Ente portuale!».

«Raddoppio della Pontebbana (e i soldi?), autostrada per Tarvisio (e i soldi?), miglioramento dei servizi e delle attrezzature (e i soldi?), contenimento delle tariffe attraverso una maggiore produttività (cosa propongono i sindacati?) sono problemi di difficilissima soluzione ma che se risolti, anche in parte, potrebbero ovviamente migliorare di molto la potenzialità del nostro porto, oggi relativamente modesta. Resteremmo comunque ancora ben lontani dalle "...migliaia di vagoni al giorno..." del sindaco (ex ferroviere) ing. Spaccini.

«Temendo di apparire revanscisti solo ricordandolo, i contestatissimi politici locali hanno trasformato in un tabù il fatto che la vera e maggiore strozzatura dei nostri traffici portuali è rappresentata principalmente dall'insufficenza di spazio, terrestre e marittimo, a disposizione del porto di Trieste. Spazio, per altro, non ampliabile in quanto la naturale, logica e sola possibilità di espansione del nostro porto era costituita, come fin dal lontano 1935 studiosi dell'Università di Trieste avevano programmato con profetica precisione in un dettagliato piano previsionale di sviluppo dell'area portuale triestina (da completarsi — si pensava proprio negli anni '70) dai territori dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano.

«Dopo la recente clamorosa contrapposizione delle valutazioni degli scienziati e di quelle fumose dei politici sulla fattibilità e sull'opportunità della zona franca industriale a cavallo del confine voluta "capitolazione di Osimo", è significativo ricordare che anche la scienza e l'esperienza tecnica di 40 anni fa si contrapponeva alle cessioni degli "osimanti" nostrani e romani di oggi. Anche se propiziata (si dice) dall'illusorio "spirito degli accordi di Helsinki" (le parole di Bukovski sull'attuazione che tali accordi hanno avuto in Urss non fanno capire nulla a chi crede di poter fare politica rifiutandosi di ragionare?), una politica qualsiasi e quella degli "osimanti" in particolare, contraria alla ragione ed alla scienza è sempre destinata al fallimento.

«Purtroppo, in politica... chi rompe non paga e i cocci cadono in testa a chi si è scelto indegni e maldestri rappresentanti. Salvatore Fernetti».

«Care "Segnalazioni", nello scorso dicembre, mi sembra durante la trasmissione delle ore 20 del TG 1, sono comparsi alcuni grossi esponenti della vita triestina, tra cui il sindaco Spaccini, Modiano, Manlio Cecovini ed altri ancora, per far conoscere al popolo italiano le conseguenze che la ratifica del trattato di Osimo porterà alla nostra città. Il sindaco disse che uno dei più grossi benefici che ne deriveranno sarà "finalmente" il completamento dell'autostrada fino a Tarvisio.

«Bellissima speranza, però si è chiesto il sindaco cosa avranno pensato i triestini quando domenica 19 dicembre hanno aperto il "Piccolo" e alla pagina 4 hanno trovato il seguente titolo: "Si allontana il traguardo dell'autostrada fino a Tarvisio"?

«Come minimo, i più rispettosi avranno pensato di essere stati presi in giro un'ennesima volta. Porgo cordiali saluti. Roberta Occini».

SI FAVOLEGGIA DI UN'IDROVIA SENZA TERMINARE L'AUTOSTRADA

Da Gorizia riceviamo questa lettera:

«A chi abbia seguito con una certa attenzione il dibattito che ha preceduto l'assenso della Camera agli accordi di Osimo, non può essere sfuggita l'estrema vacuità dei discorsi con la quale i fautori di una sollecita approvazione hanno trattato l'argomento. D'altronde, l'impossibilità di appigliarsi a quelle inesistenti contropartite, che il ministro Rumor aveva, in un primo tempo, bugiardamente ventilate, non poteva che ricondurre gli "yesmen" della ratifica ai soliti, ed abbondantemente scontati luoghi comuni, nei quali le lacrime di coccodrillo versate sulla "dolorosa rinuncia" condiscono di pilatesca rassegnazione l'asserita ineluttabilità di un Trattato, "che salda definitivamente il debito contratto dall'Italia con la guerra".

«Naturalmente, a questi emblematici esponenti della nostra classe dirigente non è neppure passato per il capo di considerare che il nostro Paese aveva pagato il suo debito di sconfitta fin dal 1947, con un trattato di pace punitivo oltre il decente, e che oggi, proprio dal momento in cui la Jugoslavia chiedeva la chiusura del contenzioso, la Zona B diventava, nelle mani dell'Italia, una carta favorevole, unica ma grossa e tutta da giocare. E neanche si sono, nella stragrande maggioranza, sognati di conoscere ed approfondire i molteplici motivi per cui Trieste avversa l'istituenda zona franca a cavallo del confine.

«C'è, tuttavia chi, nell'intento di motivare il proprio assenso con qualcosa di attinente all'esplicita materia degli accordi, è andato a ripescare nel Trattato la storiella dell'idrovia che dovrebbe collegare l'Adriatico al bacino danubiano. E' questo il caso dell'onorevole Marocco (deputato democristiano di Gorizia) che, condividendo gli entusiasmi di chi l'aveva preceduto sull'argomento, profetizza, anche grazie alla realizzazione di quest'opera, larghe possibilità di sviluppo e benefici per l'intero territorio goriziano.

«Lasciando salvo ad ognuno il diritto di sognare, e tuttavia ritenendo riprovevole per un deputato il fatto di dispensare illusioni, converrà qui ricordare che il trattato di Osimo, nell'art. 4 dell'accordo sulla cooperazione economica, stabilisce solo l'impegno "a finanziare gli studi necessari per valutare l'opportunità tecnica ed economica e la possibilità di costruire una via navigabile Monfalcone - Gorizia - Lubiana e di collegarla alla rete navigabile dell'Europa centrale ed al Mar Nero". Si tratta, come si vede, di una mera ipotesi di progetto, di cui peraltro (e questa sembra l'unica cosa seria contenuta nell'articolo) si mette in dubbio "la possibilità" di realizzazione.

«Tale ipotesi richiama quasi necessariamente alla fantasia la memorabile impresa di Panama, ma principalmente per considerare che le maggiori difficoltà, allora affrontate per il taglio dell'istmo, consistettero nel superamento, mediante le celebri chiuse, dei 26 metri di dislivello necessari a raggiungere il lago di Gatun, le cui acque alimentano perennemente il canale interoceanico, lungo 81 chilometri. La seconda, non meno importante considerazione, riguarda il costo dell'opera che, all'epoca dell'inaugurazione, avvenuta il 14 agosto 1914 (dopo 33 anni dall'inizio dei lavori), fu valutata in 2 miliardi di lire.

«Ora, l'immagine di questo canale di Osimo, rampicante per le Alpi Giulie alla disperata ricerca dell'acqua che lo riempia, quando non muova all'ilarità e al sarcasmo, non può non sconcertare anche chi intravede, per le moderne e sempre più avanzate tecnologie, possibilità sconfinate. Per contro, ritornando coi piedi per terra e nel regno del possibile, abbiamo nei giorni scorsi appreso, qual doccia fredda, che l'autostrada Friuli-Austria non verrà completata per mancanza di soldi. Ce lo ha comunicato il ministro Bisaglia in persona, in occasione della sua recente visita alla nostra regione. Non sarà superfluo (ahinoi!) rammentare che questo ministro è uno dei promotori della criticatissima, in quanto inutile, autostrada Trento - Vicenza Rovigo, anche chiamata PI-RU-BI dalle iniziali dei suoi potenti patroni (Piccoli, Rumor e Bisaglia, appunto), e che il primo tronco di detta autostrada è stato or ora inaugurato, nel suo tratto "rumoriano", da Vicenza a Piovene-Rocchette.

«E' pazzesco. Si buttano i quattrini in opere che risultano il doppione di altre precedenti, solo per la gloria dei piccoli faraoni locali, e poi si negano i 300 miliardi necessari a completare l'autostrada Udine-Tarvisio, questa sì veramente utile al Friuli e a Trieste. E tutto ciò mentre lo stesso importo è stato da tempo stanziato, a tamburo battente, a favore dell'istituenda zona franca a cavallo del confine, destinata a compromettere, concorrenzialmente, settori sempre più vasti dell'economia regionale. In compenso, come già detto, si propalano fanfaluche, buone solo a raggirare i gonzi, intorno ad un'opera chimerica dal costo inimmaginabile. Edo Apollonio».

LE ORE DELLA CITTA'

«Povero nostro Franz»

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Lino Carpinteri e Mariano Faraguna in occasione dell'uscita del loro nuovo volume «Povero nostro Franz». Relatore sarà lo scrittore Manlio Cecovini. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 16.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti (piazza Verdi 1) Manlio Cecovini e Carlo Ulcigrai presenteranno il volume di liriche «Addio gabbiano Jonathan» di Graziano Comite. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al Movie Club 77

Il Movie Club 77, curato dal CUC, riprende domani, martedì 11, le proiezioni in doppia sala, con un ricco e vario programma. La proiezione di domani, che si svolgerà alla Casa dello studente A (via Fabio Severo 158, bus 17, tel. 53223), comprende una scherzosa «risposta» a due recenti film di Martin Scorsese («Taxi Driver») e di Robert Altman («Buffalo Bill e gli Indiani»). Vengono così presentati, alle ore 18 «Taxi di notte» di Gallone, e alle 20.30 «Buffalo Bill» di Wellman, in cui si costruisce il mito storico da cui partirà Altman. Questo secondo film verrà preceduto dai filmati storici originali sulle celebri parate di William Cody, alias Buffalo Bill.

E. Penati alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle 19.15, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato alla poetessa triestina Elisabetta Penati. Di questa nostra autrice verrà presentato il «Dialogo dell'uomo e della morte», interpretato dagli attori Mario Licalsi e Mariasandra Calacione e presentato da Nera Gnoli Fuzzi. Alla serata sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Mostra di bolli ebraici

Si aprirà oggi, lunedì, alle 21, nella sede di piazza Benco 4, una Mostra di bolli chiudilettera del Fondo nazionale ebraico, di cui ricorre il 75.o anniversario, bolli che ricordano avvenimenti, personaggi e luoghi della storia d'Israele. All'illustrazione del raro materiale filatelico esposto, che ne faranno il rabbino dott. Luciano Caro e il dott. Guido Spiegel, seguirà la proiezione del film a colori in lingua italiana «I semi dell'indomani». La mostra resterà aperta tutta la settimana dalle 19.30 alle 21.30.

MOSTRE D'ARTE

Galleria degli Artisti

Mostra di tre pittori dall'8 al 17 gennaio 1977
BONNE - PALUMBO - TURCO

La Lega e D'Annunzio

Per la ripresa della sua attività culturale e patriottica, la Lega Nazionale organizza una interessante rassegna di opere poetiche di Gabriele d'Annunzio. L'attrice Clara Marini leggerà la «Morte di fra Ginepro», lavoro poco noto del poeta, ma di alto livello artistico. Le partecipanti al terzo corso di recitazione che la signora Clara Marini cura per la Lega Nazionale, signore Varini, Muratti, Werczler, De Nicolò e il signor Stanisci, reciteranno liriche dal «Poema paradisiaco, dallo «Hortulus Animae», dall'«Alcione» e dall'«Elettra». Commenterà il dott. Alfieri Seri. La manifestazione avrà luogo venerdì 14 alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'arte di D'Annunzio.

All'Associazione artistica

Oggi, lunedì, alle 18, nella sala studio dell'Associazione artistica regionale di viale Ippodromo 2/2, pianoterra, s'inaugura una mostra di pittura con olii di Mario Bulfon, acquerelli di Lido Dambrosi e disegni di Sergio Micalesco. Può esser visitata fino a lunedì 17 nei giorni feriali dalle 17 alle 20.30.

Corso musicale e ritmico

A cura della Federazione italiana scuole materne domani martedì avrà inizio un corso di educazione musicale e ritmica per maestre ed assistenti delle scuole materne ed elementari. Il corso sarà diretto dalla prof. Nedda Saccari. Principio delle lezioni alle ore 17.30 presso il Cine Centro, in via del Ronco 5. Il corso è gratuito.

DOMANI LA PRIMA DI UNDICI RIUNIONI SETTIMANALI

Un omaggio al Friuli di Pro Natura carsica

Pro Natura carsica inizia il suo 21.o anno di attività rivolgendosi ai soci, ai simpatizzanti e a quanti vogliono partecipare, per proporre, attraverso il ciclo di conferenze sotto elencate, un atto di solidarietà col Friuli e, nello stesso tempo, un'occasione di studio approfondito del fenomeno, iniziato nel maggio dello scorso anno.

— «Friuli, 6 maggio 1976»: proiezione del documentario prodotto dall'Amministrazione regionale e realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste per la regia di Giulio Mauri e il testo di Valeria Bombacci.

— «Insediamenti umani nelle zone terremotate: problemi di ieri e di oggi»: prof. Giorgio Valussi ordinario di Geografia dell'Università di Trieste (sede di Udine).

— «Le attività economiche nelle aree terremotate: problemi di ieri e di oggi»: prof. Guido Barbina, incaricato di Geografia dell'Università di Trieste (sede di Udine).

— «Momenti dell'arte in Friuli dal Medioevo al '500»: prof. Decio Gioseffi, ordinario di Storia dell'arte dell'Università di Trieste.

— «La cultura figurativa barocca in Friuli»: dott. Aldo Rizzi, direttore del Museo civico e Gallerie d'arte antica e moderna di Udine.

— «Il restauro delle opere d'arte in Friuli dopo il recente terremoto»: prof. Gian Carlo Menis, ordinario di storia della Chiesa dell'Istituto superiore di teologia di Udine.

— «Urbanistica della Carnia prima e dopo il terremoto»: dott. Giulio Montenero, direttore del Museo civico Revoltella e Galleria d'arte moderna di Trieste.

— «Geologia del Friuli orientale e della Venezia Giulia»: prof. Giuliano Piccoli, ordinario di Paleontologia dell'Università di Padova.

— «Il terremoto del maggio e settembre nel Friuli»: prof. Adriano Zanferrari, incaricato di Esplorazione geologica del sottosuolo dell'Università di Padova.

— «Cenni storici e fisica dei terremotati»: prof. Silvio Polli, libero docente di Fisica terrestre dell'Università di Trieste.

— «Sismicità e rischio sismico nella regione Friuli - Venezia Giulia alla luce del terremoto del 6 maggio e sue successive repliche»: prof. Icilio Finetti, direttore dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste.

La proiezione e le conferenze avranno luogo ogni martedì, a partire da domani, 11 gennaio, alle ore 19, nella sala del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2.

Domani al Rossetti gli «Spettri» di Ibsen

Al Rossetti da domani, martedì, sarà di scena per il teatro Stabile lo spettacolo in abbonamento «Spettri» di Henrik Ibsen, regia di di Edmo Fenoglio. Un cast di attori di altissimo livello — Lilla Brignone, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro e con loro Giampiero Becherelli e Paola Gassman — interpreteranno i personaggi sempre vivi e amati del grande drammaturgo norvegese. A questo spettacolo gli abbonati accederanno con il tagliando numero 3.

All'Auditorium è ai nastri di partenba anche l'annuale «Rassegna», per la quale sono già in vendita speciali biglietti d'abbonamento a prezzi convenientissimi, che debutterà con la compagnia del teatro alla Ringhiera di Roma nella messa in scena de «I cenci» di Antonin Artaud, regia di Franco Molè.

Oggi all'Auditorium la «Cameriera» di Carlo Goldoni

Alle 20.30 di questa sera debutta al teatro Auditorium di via Tor Bandena «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni nell'allestimento della cooperativa teatrale Friuli-Venezia Giulia.

Nei panni dei protagonisti si muoveranno Carlo Bagno, Marina Dolfin, Franco Jesurum, Sandra Pradella, Franco Zucca, Elisabetta Bonino, Sandro Borchi, Adalberto Rosseti. Regia di Fulvio Tolusso e Adalberto Gagnarli.

Gli abbonati del teatro Stabile avranno per le due sole repliche di questo spettacolo (oggi e domani) lo sconto del 30 p.c.

Giovedì nuovo ciclo alla «Cappella»

Giovedì prossimo s'inaugurerà alla «Cappella Underground» di via Franca 17 il secondo ciclo di dieci film in abbonamento dal titolo «Seconda chance»; il ciclo propone una serie di spettacolari film d'autore usciti solo di sfuggita a Trieste e degni quindi di ottenere una «seconda chance» per le loro qualità.

Eccone il programma in dettaglio:

L'abbonamento al ciclo costa lire 3.000 ed è riservato ai soci.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
ore 20.30
LA COOPERATIVA TEATRALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA presenta
LA CAMERIERA BRILLANTE
di Carlo Goldoni
con Carlo Bagno e Marina Dolfin
Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti
Abbonati sconto del 30%
SI REPLICA SOLO DOMANI

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
da domani al 23 gennaio
in abbonamento: tagliando 3
Mario Chiocchio presenta
Lilla Brignone Ugo Pagliai
Renzo Giovampietro
in
SPETTRI
di H. Ibsen
regia di Edmo Fenoglio
Prenotazioni per le recite sino al 15 gennaio presso la Biglietteria Centrale

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM - RASSEGNA
dal 13 gennaio
Compagnia Alla Ringhiera
I CENCI
di A. Artaud
Abbonamento speciale 6 tagliandi
PLATEA LIRE 10.800
GALLERIA LIRE 6.000
in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
TEATRO LABORATORIO
(via Crispi 58)
da domani, ore 20.30
Cooperativa Quattro Cantoni
LE SERVE
di J. Genet
Tessere d'associazione in vendita in teatro o alla Bigliett. Centrale

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C-B) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione (turni S) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL GRANDE JACK
con JACK LEMMON

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani «Spettri» di Ibsen con Lilla Brignone, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro. Regia di Edmo Fenoglio. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 3. Prenotazioni fino alle repliche del 15 gennaio presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM — Ore 20.30 la Cooperativa Teatrale del Friuli-Venezia Giulia presenta «La cameriera brillante di Carlo Goldoni. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Platea 4.000, galleria 2.500. Abbonati sconto del 30%. Si replica solo domani.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Dal 13 gennaio, Compagnia alla Ringhiera di Roma: «I cenci» di A. Artaud. Sono validi i blocchetti abbonamento alla Rassegna in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) — Dal 12 gennaio «Le serve» di Genet. Allestimento Cooperativa Quattro Cantoni. Regia di Rino Sudano. Si accede con tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 61668) — Inaugurazione nuovo ciclo in abbonamento: «Seconda chance», giovedì 13.1. Abbonamento 10 film L. 3000 (per soci).

MOVIE CLUB 77. Domani alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223) risposta a Scorsese e Altman: ore 18 «Taxi di notte» di Gallone; ore 20.30 «Buffalo Bill» di Wellman.

CIRCOLO ARCI «BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046). Domani, ore 20.30: Cinema sovietico «C'era una volta un merlo canterino» (1973 ed. italiana).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, ult. 22. Una favolosa «prima»: «Tre Rocky horror picture show» di Jim Sharman, con Tim Curry e Susan Sarandon. E' un technicolor satiricomusicalfantascientifico. Edizione originale con sottotitoli. Vietato ai minori di 14 anni.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. (Apert. 15.30) 16, 19, 22. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni. Sospese tessere e ingressi di favore.

FENICE. (Apert. 14.30). 15, 17,20, 19.45, 22.15. Dino De Laurentiis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. E' un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Una grande occasione per divertirsi: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli in «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.

AL GRATTACIELO
QUELLE STRANE OCCASIONI
con Nino Manfredi - Stefania Sandrelli - Alberto Sordi e Paolo Villaggio
Vietato minori 18 anni

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Emanuelle e Françoise, le sorelline» con Rose Anne Lind. Sever. v.m. 18 a.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico.

NAZIONALE. 15, 17.10, 19.20, 22.15. Walt Disney presenta: «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure» con Paolo Villaggio e Zeudi Araja. Technicolor per tutti.

AURORA. Oggi e domani 16. Non perdetevi un film di rara comicità o allegria: «Bruciati da cocente passione» con J. Birkin, A. Maccione, C. Ponzoni e C. Spaak. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. Oggi e domani 17, 19.30, 22 precise: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16. Risate e non finire nel film: «Spogliamoci così, senza pudor...». Con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Oggi e domani 16. Uno dei maggiori successi della presente stagione, il divertente technicolor «Signore e Signori, buonanotte» con Villaggio, Manfredi, Tognazzi, Gassman e Senta Berger. Non vietato. E' un film Titanus.

IMPERO. Oggi riposo. Domani 16.30: «Robin e Marian» con S. Connery. Spettacolare technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30 Technicolor: «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson, John Hauseman, Maximilian Schell, Jacqueline Bisset. Un avvincente giallo.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Dove vai senza mutandine?». Si comunica che il Cinema d'Essai riprenderà le programmazioni lunedì 24 gennaio p.v. Tesseramento giornalmente alla cassa del cinema.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi 16.30, 19.10, 22. Il capolavoro di Stanley Kubrick: «Arancia meccanica». V.m. 18 anni. Technicolor. Domani: «La ballata della città senza nome» con Clint Eastwood e Lee Marvin. Un film eccellente in cinemascope techn.

ALDEBARAN. 16.30: «Niente di grave, mio marito è incinta». Brillante tecnicolor con Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock.

LUMIERE (via Flavia 3). 16.30: «Lo squalo». La storia del più spietato cacciatore di tutti gli abissi. Un mostro di immane ferocia. Technicolor con Robert Shaw, Roy Scheider e R. Dreyfuss. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «La ragazza fuoristrada». Zeudi Araya, Luc Merenda, Tony Kenday. Una storia d'amore senza fine.

RADIO. 16: «Ursus». Un colosso dello schermo con Ed Fury. Colori.

SALESIANI. (Spettacolo unico). 16: «U.F.O.: Base Luna».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «I figli di Bruce Lee», con Tien Pon, Lon Tiun e Ken Hung Lie. Technicolor. Avventuroso.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io; Punto e a capo (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: Lo spunto; 11.30: Quando la gente canta; 12.10: Un film e la sua musica; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Una commedia in 30 minuti; 15.05: Circonferenze musicali; 15.45: Primo Nip; 17.35: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: * musicale; 19.20: Appuntamento; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Musicisti italiani d'oggi; 20.15: Dottore buonasera; 20.35: Tre voci una chitarra e niente luna; 21.05: Concerto operistico; 22.05: Michel Legrand; 22.30: L'Approdo; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: Cantautori di ieri e di oggi; 9.32: Nel mondo delle mille e una notte; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: E' mezzanotte anzi lo era; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiua, mongiua, mongiua; 15.45: Qui Radiodue; 17.20: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventinoveventinove; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.55, 23.15; 6: Quotidiana Radiotre (6-12.30); 18.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Fu allora che scendemmo in cantina; 11.40: Noi voi loro; 12.10: Long playing: Louis Armstrong; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 14.45: Discoclub; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il pianoforte in; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Aggressione nella notte di Alfonso Sastre; 22.55: Libri ricevuti - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Parte in causa» - Anticipazione e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30. Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Mirko Cetinski; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Il complesso Herbie Mann; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Cantano Leon e Mary Russel; 21.30: Notiziario; 21.35: Ludwig Van Beethoven; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Visitare i musei», 12.a puntata.
13.00 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
14.25 Corso di lingua inglese per la scuola elementare.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «Teen», appuntamento del lunedì.
18.30 Argomenti: «Dietro lo schermo», 5.a puntata.
19.00 La fede oggi.
19.20 Io e i miei tre figli: «Un anello per Barbara».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Gli uomini preferiscono le bionde», film di Howard Hawks; con Jane Russell, Marilyn Monroe.
22.10 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia oggi».
TV2 RAGAZZI
17.00 «Barbapapà», disegni animati (a colori).
17.15 «Il trucco c'è...».
17.45 «Agaton Sax», telegiallo.
18.00 Politecnico: «La città medievale: Lucca».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Arrivederci tra un anno», telefilm.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «La freccia nera», di R.L. Stevenson; 2.a puntata.
21.50 «Uomini e scienze», 11.a e ultima puntata.
22.45 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il non allineamento», prima parte: «Il crollo del sistema coloniale», documentario; 21.05: Tanti saluti: «L'orchestra di Sasa Subota», spettacolo musicale; 21.35: Passo di danza: «Il balletto di Amburgo».

TV Lubiana

10 e 12.10: TV Scuola; 17.05: TV per i bambini; 17.16: Film; 17.40: Orizzonti; 17.55: Trasmissione culturale; 18.30: Cronache; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Concerto; 21.05: Diagonali culturali; 21.45: Mosaico di film; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma invernale per le scuole; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: Dai giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma di Dusan Jovanovic; 20.55: Cultura e obiettivi; 21.40: Documentario; 21.55: Telegiornale.

PROGRAMMI TV DOMANI

TV RETE 1

12.30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13.25: Il tempo in Italia; 13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento; 16.30: Eurovisione (Garmisch) - Coppa del mondo: discesa libera femminile; 17: Per i più piccini: Il libro dei racconti; 17.25: Due anni di vacanza; 17.55: Bahrein, un passo nel futuro e uno nel passato; 18.15: Argomenti; 18.45: Jazzincontro con Guido Mazzon; 19.20: Io e i miei tre figli: «Ancora una settimana»; 19.45: Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20.40: Diario veneto; 21.30: Scatola aperta - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

10.55: Eurovisione - Germania occidentale (Garmisch) - Coppa del mondo: discesa libera femminile; 12.30: Vedo, sento, parlo; 13: TG2 - Ore tredici; 13.30: Educazione e regioni; 17: Carovana; 19: Politecnico; 18.25: Rubriche del TG2 - Dal Parlamento - Sportsera; 18.45: Conti difficili; 19.45: TG2 - Studio aperto; 20.40: I detectives: «Il guardiano», telefilm; 21.35: Non ho tempo (2.a p.); 22.35: Vedo, sento, parlo - TG2 Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

18.30: Sci - Coppa del mondo - Garmisch: discesa libera femminile; 19.30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Soldato blu», film; 22.05: Documentario; 22.35: Spettacolo musicale.

TV Lubiana

12.10: TV Scuola; 16.10: Sci - Coppa del mondo (Garmisch): discesa libera femminile; 17.10: TV per i ragazzi; 17.30: Romanzo sceneggiato; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.40: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.35: Romanzo sceneggiato; 21.35: Musica operistica; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma invernale per la scuola; 16.45: Telegiornale; 17.05: Calendario-TV; 17.15: Sci - Coppa del mondo (Garmisch): discesa libera femminile; 17.45: «Primavera in Giappone», serie; 18.15: Documentario inglese; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: Film canadese; 22.30: Telegiornale.

L'AUTO D'INVERNO

Pioggia, freddo, neve, nebbia: ecco i nemici della vostra automobile - Con un po' di cura e qualche accorgimento, anche la stagione invernale può essere superata senza inconvenienti, ricordando che una spesa ben fatta, al momento giusto, può far risparmiare un sacco di soldi in seguito

a cura della

PK
publikompass

IL PICCOLO SPORT

ESPLODE L'INTER SUL CAMPO DEL BOLOGNA E SI INSERISCE SOLA AL TERZO POSTO

LA ZEBRA HA RIAGGANCIATO IL TORO

COME SI SPIEGA LA BATTUTA D'ARRESTO DEI CAMPIONI

Difensori sotto accusa

Incontro tiratissimo con laziali senza alcun timore reverenziale

Torino - Lazio 3-3 (1-2)

MARCATORI: al 7' Martini, al 27' Claudio Sala, al 31' Garlaschelli, al 50' Zaccarelli, al 55' Salvadori, al 66' Garlaschelli.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Santin, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Butti, 14 Garritano).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini (dal 64' Viola); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani. (12 Garella, 13 Pighin).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: Cielo nuvoloso, giornata fredda, campo scivoloso; spettatori 40 mila. Ammoniti Manfredonia, Santin e Badiani, tutti per gioco scorretto. Angoli 15 - 1 per il Torino.

Torino, 9

Sei gol, una traversa e altre occasioni mancate d'un soffio. Non si può certo dire che gli spettatori che hanno sfidato il freddo pungente per assistere a Torino-Lazio si siano annoiati. L'incontro è stato giocato dal primo al novantesimo minuto a ritmo elevatissimo da entrambi i contendenti e la cosa fa onore soprattutto alla Lazio, che non ha mostrato alcun timore reverenziale.

La cronaca dell'incontro è fitta di episodi interessanti. Dopo un errore (al 3') di Pulici, che sbaglia da buona posizione, al 7' la Lazio passa in vantaggio. «Gaffe collettiva» di Santin, Danova e Patrizio Sala; il primo (a tre quarti campo) appoggia malamente per il secondo, che cerca di servire — ancor peggio — il centrocampista, il quale, a sua volta, si fa anticipare da Martini. Quest'ultimo può così correre veloce verso l'area granata e superare Castellini.

Il Torino replica con generosità, ma con scarsa lucidità. Al 27', però, i granata, sull'ennesimo calcio d'angolo riescono a pareggiare. Patrizio Sala batte dalla bandierina per Claudio Sala che da una ventina di metri calcia a rete di precisione. La palla attraversa una selva di gambe e si insacca a fil di palo, alla destra di Felice Pulici.

Al 31' seconda «doccia fredda» per i granata, dopo fasi alterne di gioco. D'Amico si libera (al limite dell'area) di tre avversari e crossa per Giordano. Il centravanti calcia debolmente e permette a Caporale di salvare in qualche modo, ma sopraggiunge subito Garlaschelli che da pochi passi non sbaglia.

Nella ripresa il Torino si lancia in avanti a ritmo sostenutissimo ed in dieci minuti capovolge la situazione. Al 50' segna Zaccarelli che in spaccata raccoglie un bel suggerimento di Pecci; al 55' va in gol Salvadori, dopo una bella azione impostata da Pecci ed uno scambio preciso con Zaccarelli che gli restituisce il pallone proprio sulla testa e a pochi passi da Felice Pulici.

Passano undici minuti e la Lazio pareggia il conto: Danova e Caporale «lisciano» clamorosamente un innocuo spiovente e permettono a Garlaschelli di raccogliere e di battere Castellini con un tiro a mezza altezza, scagliato da una decina di metri.

Le emozioni non sono però finite: i granata colpiscono fra l'altro, una traversa con un gran tiro di Santin e gli ospiti falliscono una clamorosa occasione con Giordano che (scattato in evidente fuorigioco, non segnalato da arbitro e guardalinee) alza incredibilmente sulla traversa un bel servizio di Garlaschelli.



TORINO - LAZIO 3-3 — Claudio Sala (in maglia più scura) sorprende l'intera difesa della Lazio su corner tirato da Patrizio Sala e pareggia momentaneamente il primo gol di Martini

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Torino	21	12	5	1	0	4	2	0	24	6	+ 3
Juventus	21	12	4	1	1	6	0	0	18	7	+ 3
Inter	16	12	4	2	0	2	2	2	18	9	— 2
Fiorentina	14	12	2	2	2	2	4	0	14	8	— 4
Napoli	14	12	4	1	1	1	3	2	21	16	— 4
Lazio	13	12	3	1	2	1	4	1	15	13	— 5
Perugia	12	12	3	3	0	1	1	4	12	11	— 6
Genoa	11	12	2	3	1	1	2	3	19	17	— 7
Roma	11	12	3	3	0	0	2	4	14	14	— 7
Milan	11	12	1	4	1	1	3	2	14	16	— 7
Verona	11	12	2	3	1	1	2	3	10	13	— 7
Sampdoria	9	12	2	3	1	0	2	4	10	16	— 9
Catanzaro	9	12	2	2	2	0	3	3	9	16	— 9
Foggia	8	12	2	2	2	0	2	4	11	18	—10
Bologna	7	12	0	3	2	1	2	3	8	22	—11
Cesena	4	12	1	1	4	0	1	5	6	21	—14

I RISULTATI	
Inter - *Bologna	5-1
*Catanzaro - Foggia	3-1
*Genoa - Cesena	4-1
*Milan - Verona	0-0
Juventus - *Napoli	2-0
*Perugia - Fiorentina	0-0
*Roma - Sampdoria	3-0
*Torino - Lazio	3-3

LE PARTITE DEL 16.1.76
Bologna - Napoli
Fiorentina - Roma
Foggia - Cesena
Genoa - Catanzaro
Juventus - Inter
Lazio - Verona
Milan - Torino
Perugia - Sampdoria

DOPPIETTA INIZIALE DEL GOLEADOR MURARO E L'INTER DILAGA

Profonda crisi rossoblù

Inter - Bologna 5-1 (2-1)

MARCATORI: Muraro al 5' e al 26', Clerici su rigore al 37', Fedele al 60' e al 71' e Mazzola al 78'.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Paris, Cereser, Massimelli (dal 67' Grop); Rampanti, Maselli, Clerici, Vieri, Chiodi. (12 Mancini, 13 Valmassol).

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Anastasi, Merlo, Mazzola, Marini, Muraro (dall'84' Pavone). (12 Martina, 13 Bertini).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; angoli 8-5 per l'Inter. Qualche contestazione ai dirigenti del Bologna con fischi prolungati quando è uscito anzitempo (a quattro minuti dal termine) il presidente Luciano Conti, colpito ad una gamba da una bottiglietta. Spettatori 35 mila.

Bologna, 9

L'auspicata riscossa del Bologna non è giunta; anzi la squadra di Giagnoni ha subìto la più dura sconfitta del campionato sul proprio terreno ad opera di una Inter veramente sorprendente. Così, mentre i rossoblù affondano ancor più, relegati solitariamente nella penultima posizione in graduatoria a soli tre punti dal fanalino di coda, il Cesena, l'Inter ha portato a sette le partite utili consecutive ottenendo oggi un risultato forse insperabile.

Chiappella e i suoi sapevano di dover affrontare una squadra con l'acqua alla gola, non ancora alla disperazione, ma conscia di dover cominciare a riprendere quota per risollevarsi dalla zona retrocessione. Il clima era quindi, grazie anche all'appoggio degli sportivi locali, un tantino ostico ai nerazzurri. Le cose in campo invece hanno sùbito preso una piega favorevole agli ospiti con la prima rete del giovane Muraro e il Bologna, come era già accaduto con la Juventus, ha dovuto sùbito pensare ad inseguire.

Ma mentre la squadra di Chiappella non concedeva molto spazio alle punte locali, l'Inter poteva approfittare di ampi varchi su cui mandare i propri uomini per dare fastidio alla difesa locale. E i fastidi, purtroppo per i rossoblù, sono giunti a ripetizione sotto forma di reti sonanti che hanno portato la firma ancora di Muraro, di Fedele due volte e di Mazzola. Per contro, il Bologna non ha potuto che opporre un solo gol, segnato da Clerici su rigore per atterramento dello stesso da parte di Gasparini.

Un'Inter troppo forte quindi per una squadra obbligata a far risultato, ma con un impianto ancora non adatto, o per lo meno non sufficientemente registrato, per tenere validamente il campo. E non sono contati nemmeno i rientri di Cereser, Massimelli e Clerici e l'innesto di Adani al posto di Mancini. Quest'ultimo, accusato di aver incassato troppo fino a ieri, ha lasciato il ruolo al modenese che tornava in squadra dopo un anno esatto.

L'unica partita giocata da Adani nel campionato scorso risale al gennaio del 1976 in occasione del pareggio casalingo con l'Ascoli per 1-1. Si pensava quindi che tutte queste novità avrebbero avuto il loro peso sul rendimento complessivo della squadra. Questo non è avvenuto perché, nonostante la volontà dimostrata da buona parte dei rossoblù, le ingenuità e gli errori sono stati troppi per poter sperare in un risultato migliore.

Ha sbagliato forse Adani in un paio di occasioni, anche se in altre due ha salvato d'istinto reti già fatte; hanno sbagliato i difensori nel lasciare spazio agli elementi avversari più pericolosi; non hanno fatto molto i centrocampisti, non in grado di chiudere le strade delle offensive nerazzurre; e meno hanno fatto gli attaccanti, del resto marcati a vista, per dare fastidio a Bordon, sicuro e preciso nei pochi interventi difficili che ha avuto.

Dal canto loro, i nerazzurri hanno messo in evidenza un gioco vivace, preciso, fresco e piacevole.

BOLOGNA - INTER 1-5 — Il giovane Muraro si erge su tutti, anticipa di testa Adani lasciando fermo Roversi. E' la prima rete interista

Telefoto Ansa

BAGARRE SUGLI SPALTI CON UN SEGNALINEE COLPITO ALLA TESTA

JUVE VINCE DUE VOLTE!

Juventus - Napoli 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 69' Boninsegna, al 75' Scirea.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito (dal 77' Vinazzani), Chiarugi. (12 Favaro, 14 Speggiorin).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spinosi, 14 Gori).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: giornata di sole ma fredda; terreno in buone condizioni. Spettatori 90 mila. Angoli 2-1 per il Napoli. L'incontro è stato teletrasmesso in diretta, via satellite, negli Stati Uniti, circuito chiuso.

Napoli, 9

Il Napoli perde la sfida con la Juventus, ma i guai per la società partenopea non si fermano qui. La partita avrà certamente un gravoso seguito disciplinare per il Napoli per gli incidenti accaduti all'81', subito dopo l'annullamento (giusto) di un gol ai partenopei: Massa aveva corretto con la mano in rete un tiro dalla bandierina di Chiarugi. D'improvviso dal lato dei distinti si è scatenata la bagarre: un nugolo di oggetti è stato lanciato in campo, ed uno di questi — una bottiglia di Coca Cola — ha colpito al capo il segnalinee Agostino Binzagi.

Sono stati momenti di grave tensione. Binzagi è stato sommariamente medicato sul luogo con un cerotto e dopo quattro minuti di sospensione l'arbitro ha ripreso la partita conducendola sino alla fine. Va dato atto a Menicucci di essere riuscito a dominare il gruppo degli scalmanati che lanciava oggetti, a sprezzo della propria incolumità personale. Dopo aver fatto scambiare posto ai due segnalinee, ha ordinato la ripresa della partita, con le spalle al lato dei distinti dove continuava il lancio degli oggetti. Invano qualche istante prima i giocatori e il dirigente accompagnatore del Napoli Brancaccio avevano cercato di calmare la folla con ampi gesti delle mani. La partita — ha detto Menicucci negli spogliatoi — è finita regolarmente per il Totocalcio.

L'arbitro ha anche precisato di aver dato il recupero, che si era determinato. Ma ai cronometri dei giornalisti della tribuna stampa è risultato invece che il recupero non c'è stato: l'arbitro ha forse ritenuto più opportuno concludere appena possibile l'incontro.

Il Napoli teme una squalifica del campo, ed il timore appare quasi una certezza. La società ha tenuto a sottolineare che si è trattato di un «atto teppistico» di pochi isolati, che non ha coinvolto tutta la folla dello stadio. Secondo il dirigente accompagnatore Brancaccio, l'atto non era neanche diretto contro il segnalinee, ma compiuto per puro teppismo. Sono considerazioni naturalmente che nessuna influenza potranno avere sulla decisione del giudice sportivo.

La «nera» settimana del Napoli, cominciata con le squalifiche di Pessola e di Catellani, oltre che di quella confermata per La Palma, è finita così ancora peggio. Ed appare quasi fatalistico che ancora una volta sia stata la Juventus a troncare le speranze, che però stavolta erano proprio le ultime, per la squadra partenopea.

Il Napoli ha tenuto bene in pugno la partita nel primo tempo, quando ha avuto maggiori occasioni della Juventus di passare in vantaggio. Ma l'attacco partenopeo si è dimostrato ancora una volta sterile, mancando il colpo vincente in alcune circostanze particolarmente favorevoli.

Al 69' la Juventus ha segnato. Bettega ha servito Causio che è fuggito sulla destra, liberandosi di Pogliana. Preciso il cross al centro, sul quale Boninsegna ottimamente appostato ha colpito in tuffo ed ha battuto a «bruciapelo» da pochi passi Carmignani.

Il Napoli ha avuto appena il tempo di riaversi dallo choc, che la Juve ha aumentato il vantaggio, al 75' addirittura con il libero Scirea. Si è visto il difensore fuggire sulla sinistra, Burgnich è accorso nel tentativo di fermarlo, ma Scirea lo ha superato e con un tiro forte ed angolato ha battuto ancora Carmignani.

Carlo Juliano

SECONDA VITTORIA DEL CAMPIONATO

Calabresi o. k.

Catanzaro - Foggia 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 17' autogol di Pirazzini, al 23' Improta, al 77' Domenghini, all'81' Michesi.

CATANZARO: Pellizzaro; Vignando, Ranieri; Braca, Maldera, Vichi; Nemo, Improta, Michesi, Boccolini, Sperotto. (12 Novembre, 13 Silipo. 14 Arbitrio).

FOGGIA: Memo; Colla, Gentile; Pirazzini (dal 58' Bergamaschi), Sali, Scala; Domenghini, Salvioni, Bordon, Del Neri, Nicoli. (12 Bertoni, 14 Ripa).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 11 mila. Angoli 7-3 per il Foggia.

Reggio Calabria, 9

Un primo tempo splendido ha permesso al Catanzaro di conquistare la sua seconda vittoria di campionato. Contro un Foggia guardingo, puntiglioso, arroccato nella sua metà campo, la compagine giallorossa di Di Marzio ha avuto vita difficile soltanto nel primo quarto d'ora. Poi, trovato il bandolo della matassa, grazie ad una prova eccezionale di Improta — autentico faro del gioco calabrese — è riuscito a fare breccia nella robusta difesa foggiana, aiutato nella circostanza dall' autorete del suo giocatore più rappresentativo. Pirazzini, infatti, nell'estremo tentativo di anticipare un avversario, ha deviato il pallone alle spalle del suo portiere.

Il vantaggio ha messo le ali ai piedi degli uomini di Di Marzio, i quali hanno tenuto il campo in maniera egregia. Del Neri, Scala, Salvioni e Domenghini non hanno saputo trovare la distanza giusta per ostacolare Improta e compagni ed hanno dovuto subire la pressione dei catanzaresi.

Il raddoppio ha permesso al Catanzaro di giocare al risparmio. Il tecnico catanzarese ha arretrato leggermente Improta permettendo a Vignando di cercare, con le sue improvvise «galoppate», nuove strade per la soluzione del gioco offensivo della sua squadra. Nel secondo tempo Puricelli ha tolto Pirazzini, claudicante per il riacutizzarsi di uno stiramento, sostituendolo con Bergamaschi. Il nuovo assetto del Foggia ha potuto beneficiare della freschezza di Bergamaschi che, lasciato solo, ha distribuito qualche buon pallone.

La prima marcatura si è avuta su autorete di Pirazzini su traversone di Improta. La seconda, invece, è stata opera di Improta — a conclusione di una travolgente azione personale — con un perfetto diagonale che ha reso inutile il volo del portiere Memo. Il gol di forza realizzato da Domenghini, imitato quattro minuti dopo da Michesi, ha completato le marcature dell'incontro. Il «neutro» reggino ha portato fortuna al Catanzaro — ha detto a fine gara Di Marzio — quindi anche la gara con il Milan cercheremo di giocarla qui».

7 PUNTI IN 4 PARTITE: LA CRISI E' ORMAI UN RICORDO

Genoani euforici

Genoa - Cesena 4-1 (1-0)

MARCATORI: al 35' Basilico, al 49' e al 79' Pruzzo, al 64' Ghetti, al 76' De Ponti.

GENOA: Girardi; Rossetti, Ogliari; Onofri, Matteoni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico (dal 67' Urban). (12 Tarocco, 14 Maggioni).

CESENA: Boranga; Benedetti, Lombardo; Beatrice, Batistoni (dal 60' Valentini), Oddi; Bittolo, Frustalupi, Macchi, Rognoni, De Ponti. (12 Bardin, 14 Bonci).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila. Angoli 6-4 per il Cesena.

Genova, 9

Sette punti dodici gol segnati nelle ultime quattro partite: questo il ruolino di marcia del Genoa che ha superato oggi, senza tra l'altro giocare al massimo delle sue possibilità, il Cesena, ha confermato di aver ormai superato la crisi di inizio campionato, quando era piombato in coda alla classifica. In coda, invece rimane il Cesena, che al di là del pesante risultato negativo ha oggi giocato ad un livello piuttosto basso: nervosa, priva di idee, la squadra romagnola sembra avere poche speranze di non retrocedere.

La partita, nonostante le molte emozioni (cinque reti, un palo colpito nel secondo tempo dal genoano Urban, un rigore negato per parte) non è stata bella: Il Cesena ha costantemente cercato, anche quando il suo passivo andava aumentando, più di spezzare il ritmo che di costruire gioco. Dal canto suo il Genoa, finalmente ben assestato in difesa grazie all'ottima prova del libero Onofri, è stato condizionato in attacco dal gioco degli avversari: solo dopo i primi due gol, quando nella difesa del Cesena si sono aperti alcuni varchi, Pruzzo e compagni hanno potuto impostare azioni ad ampio respiro. I rossoblù, comunque hanno dimostrato ancora una volta di possedere uno dei migliori reparti offensivi del campionato: Pruzzo e Damiani, ben appoggiati dall'ala sinistra Basilico, sono in grado di risolvere anche gli incontri più difficili e ostici.

E' stato Basilico ad aprire le marcature, al 35' del primo tempo, con un tiro debole ma angolato al termine di una mischia, dopo che il Cesena si era reso pericoloso in due occasioni, nei primi minuti di gioco, e Damiani per due volte aveva sfiorato la rete.

Al 4' del secondo tempo, su corner da sinistra battuto da Basilico, Pruzzo salta più in alto di tutti e spedisce di testa in rete. Un quarto d'ora dopo, al 19' Arcoleo lancia da metà campo Ghetti che dal limite dell'area con un violento rasoterra insacca sulla destra di Boranga: è il 3-0.

Il Cesena, a questo punto, abbozza finalmente una reazione e al 31', su lancio di Frustalupi, De Ponti accorcia le distanze con un tiro rasoterra dal limite dell'area. Tre minuti dopo, infine, l'ultimo gol della giornata ad opera di Pruzzo. Il centravanti genoano passa a Castronaro poco fuori dell'area avversaria, riceve nuovamente la palla, entra in area e con un tiro forte e angolato a mezza altezza, batte Boranga sulla destra.

Mentre lo stadio è in delirio, decine di tifosi contestano Fulvio Bernardini, «colpevole» di non schierare il gioiello genoano con la maglia azzurra.

I marcatori

- 10 reti: Graziani (Torino);
- 9 reti: Savoldi (Napoli), Pruzzo (Genoa);
- 7 reti: Bettega (Juventus) Muraro (Inter);
- 6 reti: Pulici (Torino), Di Bartolomei (Roma);
- 5 reti: Damiani (enoa);
- 4 reti: Giordano (Lazio), Vannini (Perugia), Desolati (Fiorentina), Boninsegna (Juventus).

PIENI DI DIFETTI I DIAVOLI MILANISTI

Ritorno all'inferno

Milan - Verona 0-0

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Morini (dal 64' Sabadini), Bet, Turone; Rivera, Capello, Calloni, Maldera, Silva. (12 Rigamonti, 14 Gorin).

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Porrino, 13 Sirena, 14 Petrini).

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: cielo coperto, giornata molto fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Angoli 9-5 per il Milan.

Milano, 9

Fine delle illusioni. Per il Milan la vittoria di domenica scorsa a Roma contro la Lazio è stato soltanto un episodio piacevole e niente più. Oggi contro il Verona ha riscoperto la dura realtà di questo suo campionato tutto in salita.

I gialloblù di Valcareggi hanno messo a nudo le pecche rossonere ed hanno potuto portare a casa un pareggio meritato. Anzi, nella prima mezz'ora hanno anche avuto la opportunità di fare bottino pieno, di fronte ad una squadra che non riusciva a mettere insieme un'azione decente ed a fare un tiro in porta. Si sono però forse spaventati da questa opportunità ed hanno preferito non rischiare, accontentandosi del pareggio. Così il Milan nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo e nei primi venti minuti della ripresa, ha potuto portare qualche pericolo alla rete di Superchi e salvare le apparenze. Ha però trovato sulla sua strada un portiere molto attento che ha parato tutto.

Il Milan ha riproposto i difetti di sempre: un centrocampo che «trotterella» e va a correnti alternata (Capello passeggia, Morini è scontato in ogni azione che finalizza con il solito traversone dalla tre-quarti destra, Maldera soltanto a sprazzi riesce ad inserirsi, le uniche intuizioni geniali vengono da Rivera che però non garantisce continuità). un attacco che ha poche opportunità di concludere (oggi Calloni e Silva sono stati praticamente annullati da Bachlechner e Logozzo), una difesa che sovente pasticcia (soltanto la scarsa convinzione ha infatti impedito al Verona di centrare il bersaglio).

Il Verona, che sa far girare bene la palla e a centrocampo ha in Mascetti un elemento in grado di tenere sempre in pugno le fila del gioco, non ha dovuto faticare molto per conquistare il punto. Solo in avvio di ripresa ha mostrato un po' la corda ma lo sbandamento è stato superato senza particolari difficoltà.

La cronaca vede per tutti i primi trenta minuti il dominio ospite: al 41' Albertosi deve gettarsi sui piedi di Zigoni per rimediare ad un'incertezza di Anquilletti e al 16' lo stesso portiere è bravissimo nel respingere di pugno una fucilata da fuori area di Mascetti.

Un minuto dopo ancora Albertosi si segnala per una «parata» a terra, dieci metri fuori area, per frenare Luppi lanciato a rete. Il primo tiro del Milan è al 30': Maldera permette a Superchi di parargli un tiro scoccato da non più di dieci metri.

In avvio di ripresa ancora il portiere gialloblù è protagonista. Devia un tiro «sporco» di Calloni diretto a fil di palo (47'), poi alza sulla traversa una conclusione di Rivera che aveva sbilanciato la difesa con una serie di finte su «assist» di Silva. Al 51' Calloni butta sciaguratamente al vento una favorevole opportunità con un tiro alto da quattro passi.

Al 70' la migliore azione milanista: Boldini, Calloni di petto tocca indietro a Rivera, gran botta appena fuori. E su questo tiro si spengono le velleità rossonere.

DEMERITO D'ENTRAMBE

Perugia - Fiorentina 0-0

PERUGIA: Marconi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Agroppi; Ciccotelli (dal 72' Scarpa), Curi, Novellino, Vannini, Pin. (12 Malizia, 13 Lanzi).

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri (dal 61' Restelli); Caso, Gola, Desolati, Antognoni, Bertarelli. (12 Ginulfi, 14 Bagnato).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 5 4 per il Perugia. Cielo coperto; terreno leggermente allentato; spettatori 30 mila tra cui alcune migliaia di fiorentini.

Perugia, 9

Ancora un pareggio, esterno, per la Fiorentina, ma ancora con scarso merito per gli uomini di Mazzone che continuano, peraltro, a risucchiar punti su punti in una classifica che li vede adesso in ottima posizione.

Reti inviolate forse più per demerito di ambedue gli attacchi che per merito precipuo delle singole difese facilitate nel loro compito dalla pochezza delle punte avversarie.

Da una parte, infatti, Novellino e Pin hanno creato più azioni e occasioni da gol che non i viola (oggi in maglia bianca); e questi ultimi, che avevano lasciato solo in avanti Desolati, per l'assenza dell'infortunato Casarsa, soltanto un paio di volte sono riusciti a farsi vivi dinanzi alla rete di Marconcini.

Un risultato, insomma, che premia un po' di più la Fiorentina e lascia al Perugia molte recriminazioni, ma che in fondo risulta forse rispondente ad un certo appiattimento di gioco quasi che le due squadre avessero timore reverenziale l'una dell'altra.

E' stata, in fondo, una partita tutta giocata sul centrocampo, priva di affondi validi a rete e soltanto in apertura di ripresa contrassegnata da due o tre spunti degli umbri, tesi a schiodare il risultato e falliti per loro imprecisione.

Talvolta si vince anche giocando male

ROMA - SAMPDORIA 3-0 — Terzo gol romano siglato da Di Bartolomei (non visibile) mentre Zecchini all'estrema destra cerca inutilmente di fermare il pallone

Telefoto Ansa

Roma - Sampdoria 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 1' Musiello, al 10' e al 90' Di Bartolomei.

ROMA: Paolo Conti; Peccenini, Maggiora (dal 71' Chinellato); Boni, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati. (12 Quintini, 14 Pellegrini).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni (dal 65' Savoldi II); Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti, Bedin, De Giorgis, Orlandi, Tuttino. (12 Di Vincenzo, 13 Ferroni).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori 30 mila. Angoli 10-1 per la Sampdoria.

Roma, 9

Giocando male si può anche vincere, è una delle incognite del calcio, ed il 3-0 segnato oggi nell'Olimpico dalla Roma alla Sampdoria l'ha ampiamente dimostrato.

«I giallorossi hanno disputato oggi la peggiore partita di questo campionato», ha confessato Liedholm ai giornalisti negli spogliatoi, facendo seguire l'elenco non breve degli errori commessi dai suoi giocatori nei 90 minuti.

Certo non si può dare torto al tecnico svedese che per parte del primo tempo e per tutta la ripresa deve aver temuto il ripetersi del risultato beffa dell'ultimo incontro casalingo sostenuto, il 2-2 contro il Perugia. Eppure da questa partita la Roma ha ottenuto i due punti e, forse, quella iniezione di fiducia che più di tutte potrebbe aiutarla ad uscire dal tunnel della crisi.

I rientri di Peccenini e Prati, che riportano lo schieramento giallorosso verso lo schema tipo dell'inizio del campionato (manca ancora Rocca che oggi era in tribuna e raccontava il procedere favorevole della sua guarigione), hanno soddisfatto a metà.

La vittoria della Roma è nata e si è consolidata praticamente in dieci minuti: al 1' Musiello infila di testa nella rete di Cacciatori deviando un cross di Maggiora; al 10' Di Bartolomei azzecca una delle sue punizioni bomba e batte Cacciatori abilmente coperto da Prati. Si è dovuto attendere il 90', dopo una fase caratterizzata dal progressivo sbandamento dei giallorossi e della sterile pressione dei sampdoriani, per il terzo gol. Lo ha segnato ancora Di Bartolomei su passaggio di Musiello al termine di una delle azioni più belle della partita.

Stenmark cade, la valanga azzurra frana

A GARMISCH PARTENKIRCHEN UNA GIORNATA RICCA DI COLPI DI SCENA

VINCE A SORPRESA HEIDEGGER UN AUSTRIACO DI DICIANNOVE ANNI

Gros primo dei nostri: solamente al nono posto - Klammer in cima alla classifica di Coppa

Garmisch Partenkirchen, 9

Un austriaco di 19 anni alla sua prima vittoria in Coppa del Mondo, uno svedese favorito da tutti i pronostici battuto per un errore marchiano e una squadra italiana fuori fase che delude oltre ogni dire sono i motivi dominanti della giornata di Garmisch Partenkirchen, la località delle Alpi bavaresi in cui si è svolta oggi la gara di slalom gigante valida per la Coppa del Mondo.

Il vincitore è Klaus Heidegger, il quale ha ammesso di avere giocato il tutto per tutto e di essersi lanciato allo sbaraglio nella seconda «manche» del gigante, lungo i 1.170 metri del percorso che si presentava con un dislivello di 400 metri e ben 71 porte direzionali. Il battuto è l'asso svedese dello slalom, il campione in carica Ingemar Stenmark. E quando si dice «battuto» intendiamo dire «sconfitto», perché oltre al pronostico che lo dava vincente, Stenmark si trovava in testa alla classifica dopo la prima discesa e solo una grossa sorpresa poteva capovolgere le sorti della gara. Questa sorpresa, manco a dirlo, c'è stata, eccome. Nessuno avrebbe giocato un solo soldo sulla vittoria di Heidegger. Neppure lui stesso.

La grande delusione: gli italiani, i quali sono apparsi, tutti, nessuno escluso, sotto tono, fuori concentrazione, quasi fuori forma. Il migliore degli azzurri è stato il valsusino Pierino Gros, 14.o nella prima manche (dove Gustavo Thoeni aveva ottenuto la decima piazza) e nono al termine della gara (con Thoeni e gli altri scomparsi dalla vista). Se Stenmark può maledire la sorte per aver urtato la bandierina segna-pista con conseguente caduta ed eliminazione quando mancavano poche decine di metri alla conclusione della sua discesa, non altrettanto possono fare gli italiani, che sono apparsi come svogliati, quasi la gara non li interessasse.

Tolti di mezzo lo svedese e gli italiani, la torta è stata appannaggio di austriaci e svizzeri, i quali non si sono fatti per la verità pregare molto. Heidegger ha battuto di un solo centesimo di secondo il campione olimpico Heini Hemmi che si è aggiudicato: 3'22"29 (risultato della prima discesa 1'37"72 e della seconda 1'44"57).

Quella di Heidegger è la prima vittoria austriaca nello slalom gigante dal dicembre del 1973. Basta dare una guardatina al tempo di Heidegger nella seconda manche per rendersi conto dell'impresa da lui compiuta. Ottime anche le prove di Willi Frommel del Liechtenstein, terzo piazzato, e dell'americano Phil Mahre, quarto. A proposito di quest' ultimo gli osservatori fanno notare che comincia a essere un elemento da tenere d'occhio, poiché il giovane de'l' estremo Nord-Ovest degli Stati Uniti — è dello stato di Washington — è lo stesso che ha vinto la gara di apertura della stagione di slalom a Val d'Isere il mese scorso.

Dopo la gara odierna vi è stato un certo assestamento nella classifica del campionato del mondo, pur mantenendo l'austriaco Franz Klammer la testa della graduatoria, con 75 punti. Seguono alle sue spalle Hemmi con 73 punti, Heidegger 70 e Pierino Gros 66. Rimane da dire qualcosa sugli italiani. Riportiamo voci che sono corse in tribuna stampa e che, naturalmente, mancano di conferma da parte degli interessati. Si dice che la deludente prestazione degli azzurri sia il risultato di una polemica sorta tra g'i stessi e il loro direttore tecnico Mario Cotelli. Pare che Cotelli, sul più vivo della discussione abbia minacciato di rimandare tutti a casa. Riportiamo queste voci per dovere di cronaca e con il dovuto beneficio di verifica.

Gustavo Thoeni, che dopo la prima «manche» non era poi in una situazione così disastrosa, è mancato sulla stessa porta che è stata fatale a Stenmark, mancandola. Franco Bieler noto per il suo stile aggressivo e irruente, è caduto, ma non si può fargliene una colpa, mentre Fausto Radici ha perduto frazioni di secondo preziose nella parte alta del secono percorso. Piero Gros, unico italiano tra i primi dieci, si è lamentato per il fondo pista che, secondo lui, era lento.

«Non era abbastanza rapida, le serpentine erano troppo dolci, troppo ritmica la discesa. Personalmente preferisco piste più angolose, più ripide e, possibi'mente, più ghiacciate», ha detto dopo la gara Gros.

Che dire di Hemmi, il campione olimpico che ha perduto per un solo centesimo di secondo? «Beh — ha detto l'elvetico — essere sconfitto per una frazione del genere è proprio stupido. Se fosse stato mezzo secondo non avrei avuto nulla da dire, ma un centesimo...».

Ma Klaus Heidegger oggi ha superato se stesso. Ha osato l'inosabile, è andato giù come un fulmine. Non ha avuto la minima esitazione in quella tremenda seconda discesa. Ha osato e, come vuole il detto classico, ha vinto.



Garmisch — Ingemar Stenmark cerca di rialzarsi dopo il brutto volo avvenuto nel corso della seconda manche dello slalom gigante. Il campione svedese nella prima prova aveva fatto registrare il miglior tempo Telefoto Ap

Classifica dello slalom gigante: 1) Klaus Heidegger (Au) in 3'22"29; 2) Heini Hemmi (Svi) 3'22"30; 3) Willi Frommelt (Lic) 3'23"19; 4) Phil Mabre (USA) 3'23"55; 5) Hans Hinterseer (Au) 3'25"18; 6) Andreas Wenzel (Lic) 3'25"38; 7) Miloslav Sochor (Cec) 3'25"47; 8) Engelhard Pargaetzi (Svi) 3'25"99; 9) Piero Gros (It) 3'26"25; 10) Christian Hemmi (Svi) 3'26"96; 11) Walter Tresch (Svi) 3'27"48; 12) Peter Mueller (Svi) 3'27"59; 13) Ernst Good (Svi) 3'27"94; 14) Thomas Hauser (Au) 3'28"04; 15) Werner Rhyner (Svi) 3'28"18; 18) Gustavo Thoeni (It) 3'28"30; 19) Bruno Noeckler (It) 3'28"32; 21) Tino Pietrogiovanna (It) 3'28"68; 23) Fausto Radici (It) 3'28"78.

Classifica della Coppa del Mondo: 1) Franz Klammer (Au) 75 punti; 2) Heini Hemmi (Svi) 73; 3) Klaus Heidegger (Au) 70; 4) Piero Gros (It) 64; 5) Ingemar Stenmark (Sve) 54; 6) Phil Mahre (USA) 51; 7) Gustavo Thoeni (It) 44; 8) Bernhard Russi (Svi) 37; 9) Fausto Rodici (It) 33; 10) Walter Tresch (Svi) e Willi Frommelt (Liech) 29.

L'austriaco Weirather vince in «Coppa Europa»

Morzine-Avoriaz, 9

La terza prova valevole per la Coppa Europa maschile di sci è stata vinta dall'austriaco Harty Weirather, che si è imposto sugli elvetici Conradin Cathomen e Jean-Luc Fournier. Ottimo il quarto posto dell'italiano Giuliano Giardini, che ha conquistato 11 punti per la classifica di Coppa.

La gara è stata dominata dagli austriaci, che, oltre al vincitore, hanno piazzato ben cinque uomini fra i primi dieci. Ecco la classifica generale per le prime posizioni: 1) Peter Muller (Sui) punti 50; 2) Bartl Gensbichler (Au) 45; 3) Manfred Brunner (Au) 41; 4) Othmar Kirchmair (Au) 35; 5) Harty Weirather (Au) 28; 16) Ivano Corvi (It) 15.

SCI - FONDO

Il tedesco Gehreke vince la «Ski marathon»

Bolzano, 9

Il nazionale di biathlon della Germania federale, Klaus Gehreke, ha vinto la «Ski marathon» della Val Pusteria, una gara di gran fondo che si è corsa con partenza da San Candido e arrivo nella valle di Anterselva e che ha visto la partecipazione di circa 1800 concorrenti tra cui numerosi nazionali. Il tedesco è riuscito a precedere di una manciata di secondi Sergio Antoniaconi della S.C. Cortina, autore di un magnifico finale, mentre ha ceduto bruscamente a cinque chilometri dall'arrivo Oswald Rehmann del centro sportivo forestale, che aveva vinto lo scorso anno e che fino a que! punto stava conducendo la gara.

La classifica: maschile — 1) Klaus Gehrke (Germ. occ.) in 3 ore 16'9"; 2) Sergio Antoniaconi (It) 3.16'57"; 3) Mario Varesco (It) 3.18'39"; 4) Oswald Rehmann (It) 3.20'44"; 5) Heirinch Wal'ener (Au) 3.21'10"; 6) Dario Bellodis (It) 3.21'24"; 7) Felice Darioli (It) 3.22'22"; 8) Maurizio Primus (It) 3.27'35"; 10) Sigi Mayer (Germ. occ.) 3.28'7". Femminile — 1) Catherine Glasl (Germ. occ.) in 4.4'30" (quarantesima assoluta).

Il concorrente più anziano, Tommaso De Francesco di 74 anni, di Moena, si è classificato a metà graduatoria in meno di sette ore ed è giunto sul traguardo dei 60 chilometri in ottime condizioni.

«Fondo» a Castelrotto: si impone Simon

Castelrotto, 9

La gara di fondo, valida per la Settimana Internazionale di fondo dell'Alto Adige e per la ancora ufficiosa Coppa del «Mondo» di sci nordico, disputatasi sulla distanza dei 30 km, è stata vinta da Frantisek Simon, cecoslovacco. L'affermazione dei cechi è stata completata dal terzo posto di Yiri Beran e dal tredicesimo di Milan Yari. Una sorpresa è stata costituita dal francese Jean Paul Pierrat, piazzatosi al secondo posto in una specialità che non è mai stata congeniale ai transalpini, e nella quale stanno però operando un profondo rinnovamento. Migliore degli italiani è stato Luigi Ponza, solo ventesimo.

Classifica seniores: 1) Frantisek Simon (Cec) 1 ora 29'52"9; 2) Jean Paul Pierrat (Fr) 1 ora 30' 09" 1; 3) Yiri Beran (Cec) 1.30'36"1; 4) Thomas Wassberg (Sve) 1. 30'48"1; 5) Joseph Luszczek (Pol) 1.31'05"0.



Garmisch — Klaud Heidegger, l'outsider che contro ogni previsione ha vinto lo slalom gigante. Con questa affermazione l'austriaco è balzato in terza posizione nella slassifica della Coppa del Mondo Telefoto Ap

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Monza	2-0
*Atalanta - Spal	1-0
*Brescia - Taranto	1-0
*Cagliari - Ternana	3-0
*Catania - Avellino	1-0
*Como - Sambenedettese	2-0
Pescara - *L. Vicenza	1-0
*Lecce - Novara	2-1
*Rimini - Palermo	0-0
*Varese - Modena	2-2

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	15	8	5	2	22	14	21	- 1
Cagliari	15	6	8	1	17	11	20	- 3
Como	15	6	7	2	14	7	19	- 4
Pescara	15	7	5	3	16	10	19	- 3
Monza	15	8	3	4	15	10	19	- 3
Lecce	15	6	5	4	16	11	17	- 6
Ascoli	15	6	5	4	19	17	17	- 6
Atalanta	15	7	3	5	16	15	17	- 5
Catania	15	4	8	3	12	13	16	- 7
Palermo	15	5	5	5	8	10	15	- 7
Varese	15	4	6	5	16	16	14	- 9
Taranto	15	4	6	5	9	11	14	- 8
Brescia	15	5	3	7	13	17	13	-10
Avellino	15	3	6	6	10	11	12	- 9
Novara	15	4	4	7	12	16	12	- 9
Sambened.	15	1	10	4	7	14	12	-10
Rimini	15	3	5	7	8	9	11	-13
Ternana	15	4	3	8	14	21	11	-12
Modena	15	2	7	6	9	17	11	-11
Spal	15	2	6	7	12	15	10	-12

LE PARTITE DEL 16.1.'77

Atalanta - L. Vicenza
Brescia - Avellino
Modena - Ascoli
Monza - Catania
Palermo - Como
Pescara - Lecce
Sambenedettese - Novara
Spal - Rimini
Taranto - Cagliari
Ternana - Varese

TRE VOLTE A SEGNO ANTONIO QUADRI IERI A MONTEBELLO

SWEET MOVIE RESPINGE SUANI NEL PREMIO DI GENNAIO DI TROTTO

Gran pavese per Antonio Quadri autore di un ammirato triplo a seguire nel convegno trottistico a Montebello. Il popolare driver ha intitolato anche la corsa di centro in sulky al 3 anni Sweet Movie il quale in tal modo ha ottenuto il primo successo di una certa validità nella sua ancor verde carriera. E' stata quella di Sweet Movie una vittoria fortemente voluta, costruita con fredda determinazione da soggetto che pare si trovi a suo agio sulla media distanza. Al seguito del portacolori della Scuderia Domenica il nostro favorito Suani autore di prestazione esemplare nel segno di una positività di azione e rendimento che non è facile riscontrare in un puledro. Nel finale, Suani ha cercato di inquietare il fuggitivo Sweet Movie come in precedenza aveva fatto Flawil, quest'ultimo ancora una volta ammirato per alcuni scorci vitalissimi ma poi purtroppo naufrago nell'ormai immancabile rottura.

Sweet Movie, energicamente sorretto da Quadri, ha detto di no al bravo Suani, e l'epilogo del Premio di Gennaio è stato pertanto favorevole al figlio di Demon Ros che si è poi gustato un'applaudita passerella al giro d'onore al termine del quale Quadri riceveva una targa d'onore offerta dalla società organizzatrice.

Buona terza la simpatica Bettinella, egregiamente diretta da quella veccnia volpe di Toni Destro, e quarta Orageuse che dopo mezzo giro aveva lasciato via libera al lanciatissimo Sweet Movie ma che nel prosieguo della corsa non era riuscita a tenere il passo del figlio di Demon Ros. Non è andato a premio Borgaretto, per il quale invalicabile baluardo si è dimostrata la resa di un nastro, mentre Farubina ha pasticciato all'inizio, e Flawil, unico a tentare un'azione insidiosa nei confronti di Sweet Movie, ha sbagliato irrimediabilmente al mezzo giro finale uscendo di scena come spesso gli accade purtroppo in questo periodo.

Pertanto visto uno Sweet Movie in valido assetto, e un altrettanto convincente Suani per un' accoppiata di giovani di belle speranze senz'altro da attendere in ulteriore progresso alle prossime uscite.

* * *

Il vecchio Lupo è ritornato in evidenza nell'invito introduttivo nel quale Parceque ha tentato vanamente la fuga condannato allo spunto dal figlio di Geronimo, mentre terza terminava un'accorta e progredita Falanza. Per il redivivo Lupo un interessante 1'23"1.

Nella corsa gentlemen la qualità di Canaria d'Ausa ha avuto peso importante alla resa dei conti. Il coraggioso Orgoglio ha vanamente contrastato il passo alla figlia di Quocinelle la quale all'epilogo si è involata facile vincitrice sullo stesso Orgoglio che rendeva inutile un efficace ritorno di Maganoce fallosa al via.

Nella Totip successo senza apprensioni per Frangia, subito issatasi in vedetta davanti a Inquart e Nettuno. Al largo si ponevano Deso e Primus, ed era quest'ultimo che in arrivo riusciva a piazzare lo spunto atto a consentirgli il posto d' onore dietro all'intangibile Frangia, e davanti all'appostato Inquart.

Quadri inizia la sua esemplare tripletta con Poldo di Caorle nel Premio del Freddo. Andava in testa Livello, appunto su «Poldo», mentre sbagliavano Bakama e Fellah. Nulla mutava sino in dirittura dove Poldo di Caorle andava all'assalto di Livello e lo piegava di giustezza nel finale.

Dopo il successo con Sweet Movie, Quadri triplicava il sulky al vecchio Frosinone che respinto un violento attacco di Barzache, che si accodava sulla prima curva, risparmiava con raziocinio le proprie forze riuscendo all'epilogo a sventare il gran ritorno di Guadix il quale si era attardato al pari di Qiryat nella fase di abbrivo. Terzo rimaneva Barzache lungo la corda, e quarta Libella.

Vittoria personale di Benito Destro con un Tembros all'arma bianca nel Premio della Neve. Mentre il rientrante Fiodor si sistemava al comando nei confronti di Tripoli, Tembros si portava subito ai fianchi del battistrada tenendolo sotto pressione sino in retta d' arrivo dove con un ulteriore strappo lo riduceva alla resa. Prestazione maiuscola quindi di Tembros, e rivisto un valido Fiodor, mentre, sparito Tripoli sull'ultima curva, era la coriacea Tennessee ad avere ragione di Dorileja per il terzo posto.

Glenda ha fatto l'andatura sino a poche decine di metri nell'handicap conclusivo, poi di spunto è passata la penalizzata Milliemens al cui seguito sbagliava Denaro, lasciando il posto d'onore a Maxwell di un soffio su Glenda.

Mario Germani

PREMIO DELLA BRINA (L. 1.000.000 m 1660): 1) Lupow (F. Bertoli); 2) Parceque; 3) Falanza. 12 part. Tempo al km 1'23"1. Tot.: 47; 26, 34, 59; (274).

PREMIO DEI CRISTALLI (L. 1.575.000 m 1660): 1) Canaria d' Ausa (U. Gobbato); 2) Orgoglio. 5 part. Tempo al km 1'26"3. Tot.: 17; 10, 12 (21) 142.

PREMIO DEI GHIACCIOLI (L. 1.000.000 m 1660 corsa Totip): 1) Frangia (N. Esposito); 2) Primus; 3) Inquart. 9 part. Tempo al km 1'23"4. Tot.: 16; 12, 19, 14 (155) 21. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 73.430 per L. 100.

PREMIO DEL FREDDO (L. 1.000.000 m 2100): 1) Poldo di Caorle (A. Quadri); 2) Livello. 6 part. Tempo al km 1'25"8. Tot.: 43; 17, 16 (68) 66.

PREMIO DI GENNAIO (L. 2.750.000 m 2100): 1) Sweet Movie (A. Quadri); 2) Suani. 7 part. Tempo al km 1'26"8. Tot.: 42; 20, 24 (74) 153.

PREMIO DEL GELO (L. 1.500.000 m. 2060): 1) Frosinone (A. Quadri); 2) Guadix. 6 part. Tempo al km 1'24"2. Tot.: 16; 15, 22 (32) 62.

PREMIO DELLA NEVE (L. 1.050.000 m 1660): 1) Tembros (Be Destro); 2) Fiodor; 3) Tennessee. 13 part. Tempo al km 1'24"8. Tot.: 228; 51, 23, 18 (1.019) 511. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 362.500 per L. 100.

PREMIO DELLA BORA (L. 1.000.000 m 1680): 1) Milliemens (G. Bragaloni); 2) Maxwell. 6 part. Tempo al km 1'26"9. Tot.: 31; 16, 25 (56) 3.906.

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Empoli - Arezzo	0-0
*Giulianova - Livorno	2-1
*Grosseto - Spezia	1-0
*Massese - Riccione	0-0
*Olbia - Lucchese	3-1
*Pisa - Parma	1-1
*Pistoiese - Teramo	4-1
*Reggiana - Siena	0-0
Anconitana - *Sangiovannese	2-1
*Viterbese - Fano Alma Juve	1-0

LA CLASSIFICA

Parma punti 24; Pistoiese 22; Spezia e Reggiana 20; Teramo, Lucchese, Siena e Olbia 18; Pisa, Anconitana e Giulianova 17; Grosseto, Arezzo e Fano Alma Juventus 16; Viterbese e Livorno 15; Sangiovannese e Riccione 14; Massese 13; Empoli 12.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Alcamo - Turris	1-1
*Benevento - Crotone	1-0
Bari - *Campobasso	2-0
*Cosenza - Barletta	1-0
*Marsala - Salernitana	1-1
*Matera - Siracusa	0-0
*Messina - Trapani	2-0
*Nocerina - Reggina	0-0
*Pro Vasto - Paganese	0-0
Brindisi - *Sorrento	2-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 26; Crotone 22; Benevento 21; Reggina 20; Siracusa, Salernitana e Turris 19; Barletta, Trapani e Nocerina 17; Campobasso e Brindisi 16; Sorrento, Matera e Marsala 14; Messina e Pro Vasto 12; Alcamo e Cosenza 10. Trapani e Campobasso una partita in meno.

Totocalcio

BOLOGNA - INTER	(1-3)	2
CATANZARO - FOGGIA	(3-1)	1
GENOA - CESENA	(4-1)	1
MILAN - VERONA	(0-0)	X
NAPOLI - JUVENTUS	(0-2)	2
PERUGIA - FIORENTINA	(0-0)	X
ROMA - SAMPDORIA	(3-0)	1
TORINO - LAZIO	(3-3)	X
ASCOLI - MONZA	(2-0)	1
CATANIA - AVELLINO	(1-0)	1
RIMINI - PALERMO	(0-0)	X
PISA - PARMA	(1-1)	X
PRO VASTO - PAGANESE	(0-0)	X

totip

1.a CORSA:	1) Critica	2
	2) Atiende	2
2.a CORSA:	1) Bacicia	1
	2) Indù	2
3.a CORSA:	1) Ketchup	X
	2) Monet Cris	2
4.a CORSA:	1) Zirata	X
	2) Tarzo	2
5.a CORSA:	1) Frangia	2
	2) Primus	X
6.a CORSA:	1) Cherie	X
	2) Riopago	X

Nel concorso n. 2 del Totip si sono registrate le seguenti vincite: nessun vincitore con punti dodici; ai 20 vincitori con undici punti vanno lire 1.373.351; ai 307 vincitori con dieci punti lire 85.800. Nella zona si sono registrate soltanto 37 vincite con punti dieci. A Trieste 8 dieci, a Monfalcone 2, a Udine 2, a Pordenone 1.

IL «GIALLO» DI NAPOLI





NAPOLI — Scortato da Menicucci e dall'altro collega il signor Benfazi lascia lo stadio napoletano. Sul finire della partita tra Napoli e Juventus, dopo avere contribuito con uno sbandieramento all' annullamento di una marcatura partenopea, è stato fatto segno a un nutrito «mitragliamento» dalle gradinate. Colpito alla testa da una bottiglietta, ha costretto così l' arbitro a sospendere la partita per un po' di minuti.

«La partita è finita regolarmente per il Totocalcio — ha detto l'arbitro Menicucci negli spogliatoi —. In ogni caso — deciderà il giudice sportivo». A un giornalista che osservava che non erano stati recuperati i minuti perduti a causa dell'incidente, Menicucci ha risposto testualmente: «Secondo il mio orologio ho fatto anche del recupero». Menicucci ha aggiunto di non potere dire altro.

● CICLOCROSS. Il tedesco occidentale Peter Thaler ha vinto il settimo Criterium Ibarra, precedendo l'elvetico Zwifel e lo spagnolo Albeniz.

RUGBY: IL CAMPIONATO DELLA TERZA SERIE

Il CUS vince a Ronchi

Cus Trieste - *Ronchi 12-3 (4-3)

MARCATORI: nel p.t. al 30' meta Buffa, al 37' c.p. Jarc; nel s.t. al 18' meta Federico Ursini, al 35' meta Metz I.

CUS TRIESTE: Chessa; Buffa, Fabio Ursini, Metz I, Federico Ursini; Mogorovich I (Minatelli), Battig; Salvador, Metz II, Mogorovich II; Altenburger, Daus; Crapesi (Ameruoso), Punter, Cernogoraz.

RONCHI: Poian; Clagnan, Bertolissi, Dissabo, Fedrigo (Paron); Giuliuzzi, Scocchi; Basso, Gaiardo, Jarc; Bernettich, Zampin; Piran, Pecorari, Venturini.

ARBITRO: Zanchettòn di Treviso.

Ronchi, 9

Ha vinto il Cus Trieste che si è assicurato anche questo derby della serie C. Il pronostico, dunque, è stato rispettato anche se i gialloblù — squadra guida delle regionali in questo campionato — ha dovuto faticare molto più di quanto si potesse pensare per assicurarsi questi altri due punti. L'incontro di campanile è risultato infatti molto tirato ed equilibrato per almeno una settantina di minuti, sino a quando cioè la squadra di Battig ha messo a segno con Metz I al 35' la meta che consentiva ai gialloblù di mettere definitivamente al sicuro il risultato. Il Ronchi, anche se incompleto per le assenze di Colombo (dovrà scontare una squalifica di tre mesi), Tavian e dei fratelli Morelli, ha tenuto molto bene testa ai più forti avversari.

Il Cus, che ha il merito di aver giocato maggiormente alla mano che non i padroni di casa, non ha rubato assolutamente nulla; anzi i triestini hanno legittimato il successo con una chiara supremazia territoriale. Erano gli ospiti al 30' a portarsi in vantaggio con una meta di Buffa; il Ronchi reagiva prontamente e si riportava sotto al 37' grazie ad un calcio piazzato di Jarc. Nella ripresa era nuovamente il Cus (18') a realizzare: bella meta di Federico Ursini a conclusione di una azione manovrata; i ronchesi però non mollavano e si proiettavano vanamente all' offensiva nella speranza di annullare lo svantaggio. A cinque minuti dal termine arrivava però la meta di Metz I (nell'azione Mogorovich II veniva espulso) che poneva praticamente fine all'incontro.

Fiamma Trieste - Mestre 7-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' c.p. Scarel, al 22' meta Nicotera.

FIAMMA TS: De Rosa; Pocusta G., Geromet, Rasmini, Paduano; Grebello, Perentini; Milleri, Nicotera, Dopudi; Teghini, Scarel; Latin, Giacobbe, Trimboli. (Scarton, Pocusta R.).

MESTRE: Capitani; Dal Fabbro, Paluello, Dogà II, Ceccato; Favaro, Millosevich; Ceccon, Rossi, Squizzato; Folin, Bortolini; Messulan, Riato, Giallombardo. (Zanon, Bertocco).

ARBITRO: Rebesco di Milano.

E' stata, com'era facilmente prevedibile, una partita molto combattuta. Sul rettangolo di San Luigi, cupide dei due punti in palio, le formazioni non hanno rinunciato alla lotta aperta, né, purtroppo, a un gioco un po' chiuso. Di conseguenza è venuto a mancare lo spettacolo. L'incontro inizia con una leggera prevalenza dei rossoneri di casa, che però non riescono a realizzare alcuna meta, pur andandoci vicini, e come non bastasse mancano quattro calci piazzati in rapida successione. Dal canto loro, le casacche verde-marrone del Mestre, pur difendendosi abbastanza ordinatamente, solo di rado riescono ad approssimarsi alla linea di meta avversaria. L'offensiva triestina dopo un po' rientra e le squadre continuano su posizioni equilibrate arrivando così, fra una mischia e l'altra, alla fine del primo tempo sullo 0-0.

Il secondo tempo inizia con la Fiamma ancora alla carica, ma di nuovo i veneti hanno buon gioco in difesa, portandosi anche all'attacco con decisione maggiore che nei primi 40'. Dopo 10' Scarel sblocca la situazione con un bel calcio piazzato e i locali, ringalluzziti, aumentano il ritmo e vanno in meta al 22' con Nicotera, dopo un'irresistibile azione alla mano (una delle poche della partita, purtroppo).

PALLAMANO: QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

La Duina senza problemi

Alla formazione biancoazzurra juniores il Torneo «Latte Carnia»

Duina - Acciaierie Tacca 26-14 (11-3)

DUINA: Manzoni, Manzin; Kolsek 8, Pellegrini, Tessarolo 3, Pischianz 6, Scropetta, Andreasic 5, Pisani, Fortunati, Calcina 4, Gerebizza.

TACCA: Invernizzi; Introini 4, Leone 4, D'Amarco, Petazzi 4, Cremona, Petri, Bonzi 1, Colombo 1, Zaffaron, Pondena.

ARBITRI: Riolfatti e Scalzeri di Rovereto.

Prima partita dell'anno e prima vittoria per i campioni d' Italia della Duina. L'incontro di ieri, giocato al palazzo dello sport, era valido per i quarti di finale della Coppa Italia e i biancoazzurri, opposti a una squadra di serie B (occupa il terzo posto in classifica) l'hanno vinto con una naturalezza e una disinvoltura in certi momenti addirittura eccessive, tanto da permettere agli ospiti di segnare molte più reti di quelle che si sarebbero meritati.

Non è il caso di parlare di cronaca: per quanto riguarda il risultato (basta guardare quello del primo tempo) non c'è mai stata lotta, con la prima rete dei campioni venuta appena dopo 29" di gioco ad opera di Pischianz... reduce assieme a Calcina e ad Andreasic dal doppio scontro internazionale contro Israele. La nota più lieta di questo incontro, che è stato probabilmente il penultimo passo verso una finale di Coppa con il Volani, è senza dubbio il ritorno sul parquet di capitan Fortunati, assente da parecchio tempo a causa di un esaurimento nervoso. «Tuffo» si è mosso parecchio bene, fornendo i suoi abituali deliziosi «assist» agli avanti. Se si considera che ha ripreso ad allenarsi da appena una settimana, si può essere sicuri che ben presto girerà nuovamente a tutto regime e la squadra ne beneficerà in maniera notevole. Domenica i biancoazzurri ricupereranno a Bologna con il Mercury, neve permettendo.

Nella mattinata di ieri si è svolto, sempre al palasport, il triangolare denominato «Torneo Latteria Carnia» al quale hanno preso parte Inter Aurisina, Dinamis Paese e Duina juniores. E' stato vinto dai giovani biancoazzurri che sono letteralmente straripati (23 - 4) nell'incontro contro i veneti. Il secondo posto è andato all'Inter Aurisina.

Fulvio Gon

SERIE «C»

I BIANCONERI FRIULANI, SOCCOMBENTI A VERCELLI, VENGONO STACCATI DALLA CREMONESE

Triestina, altri due punti in tasca





(Italfoto)

Tre momenti della partita vinta fortunosamente dalla Triestina. Da sinistra: Fossati (fuori quadro) ha deviato il tiro di Dri e la palla entra in rete. Parata a terra del portiere piemontese, mentre Furlan è pronto a intervenire. Altro tuffo dell'estremo difensore avversario che devia in calcio d'angolo.



NEL CORSO DEL PRIMO TEMPO SI ERANO AVUTE DUE PALLE-GOL PER PARTE

SU AUTORETE LA VITTORIA ALABARDATA CON TANTE GRAZIE ALL'EX GRANATA FOSSATI

Triestina - Biellese 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa, al 18', autorete di Fossati.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis (Furlan dal 32' del p.t.), Fontana, Peressin, Trainini, Dri, Ianza, Marcato.

BIELLESE: Lauro; Fossati, Romanello; Capon, Capon, Capozucca, Zandonà; Schillirò, Mosca, Bercellino (Clemente dal 13' della ripresa), Delledonne, Vanin. Calligaris, Fumagalli.

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

NOTE: giornata fredda e umida, terreno in discrete condizioni. Infortunio ad Andreis (31' del p.t.) che due minuti dopo abbandona il campo. Spettatori 7 mila circa, dei quali 4800 paganti, per un incasso lordo di 10 milioni e 800 mila lire. Angoli 8-3 per la Triestina (3-3 nel primo tempo).

Una Triestina piuttosto monca per la virtuale assenza di Peressin ha battuto la solida e onesta Biellese, segnando un gol immeritato, ma meritando la vittoria proprio dopo la rete, nella fase finale. Più di qualche fattore ha giocato contro gli alabardati: oltre a Peressin c'è stato l'incidente ad Andreis, che ha squinternato un po' la sistemazione in campo, impedendo nel contempo un cambio che Tagliavini cominciava certamente a progettare. Inoltre gli alabardati erano partiti con Zanini su Schillirò, e dopo neanche 2' la punta biellese si era trovata a battere la più clamorosa delle occasioni da gol, un pallone difficile che Bartolini aveva sventato un po' per intuito e un po' per fortuna.

Tagliavini aveva immediatamente sostituito Zanini con Lucchetta, più adatto per doti di scatto e statura al marcamento del tracagnotto ex alabardato. Fontana era passato semiterzino sull'altra ala, Vanin, e Zanini era stato spedito a centrocampo, a contrastare assieme a Trainini, Mosca e Delle Donne. Zanini per tutta la partita ha difeso come sa, ma nel costruire ha denotato sempre il disagio di chi è stato allontanato dalla familiare linea laterale e spedito a percorrere le ignote vie del mezzo campo.

Per fortuna hanno retto bene gli altri, Bartolini innanzitutto (al 25' si è trovato a sventare un'altra palla-gol, stavolta di Bercellino), la difesa in blocco, Trainini e Fontana. In avanti Dri ha costituito un perenne pericolo per i piemontesi, girando con intelligenza per l'attacco, difendendo con grinta la palla e dimostrando infine quella maturità che da tempo speravamo di vedere in un giocatore dalle sue eccellenti doti tecniche. In compagnia di Andreis, confusionario ma sempre capace di seminare disordine tra le file avversarie, Dri avrebbe potuto dare certo di più. L'uscita di Andreis gli ha messo al fianco Furlan, un giovane ancora troppo leggero per poter reggere il dialogo nelle aree dense di gentiluomini che la serie C presenta.

Dri ha perciò dovuto attendere una punizione per giungere al tiro buono, e su quella è andato a mettere la caviglia il vecchio Fossati (ex Torino) infilando con squisita precisione il pallone nella propria rete. Poi è stato Trainini a offrire il pallone decisivo alla punta alabardata, smarcatasi con precisione. Qui Dri ha voluto strafare, cercando il gol di precisione, e ha finito per mangiarsi la più clamorosa delle occasioni di tutto l'incontro. Si è rifatto qualche minuto dopo, saltando di testa su un corner e impegnando Lauro nella più difficile parata della partita. Assieme a Trainini, ci pare, la palma del migliore spetta a lui.

Peressin è stato a lungo senza toccare il pallone. Il primo calcio lo ha dato attorno al 30' del primo tempo, e non si è trattato di un evento incoraggiante. Poi, per mezz'ora abbondante, la presunta punta di diamante ha cercato uno spazio con lo scatto che la sua condizione fisica ancora non gli concede. Il pubblico ha smesso presto di rimbeccarlo, essendo evidente che oggi più che tanto non gli si poteva chiedere. Un malanno un po' oscuro, si è saputo poi lo ha pressoché svutotato. Nel finale, Peressin si è un po' riscattato, offrendo delle rifiniture abbastanza preziose di prima ai compagni di linea. Ma non è questo che si chiede a un uomo in fama di goleador.

Per fortuna, come si è detto, il solido impianto alabardato ha retto. Il primo tempo ha fatto registrare due palle-gol per parte, le due di Bercellino e Schillirò da un lato e due palloni per Zanini (zampata fuori di poco in spaccata) e De Luca (pallone mal controllato su uscita a vuoto del portiere) dall'altro. Nella ripresa invece non ci sono stati dubbi di superiorità, con un predominio alabardato abbastanza marcato sotto ogni punto di vista.

La Biellese va elogiata per aver sempre voluto fare la sua partita. Gli uomini di Puia si sono difesi con ordine senza mai eccedere. Anche per merito loro, l'incontro è filato a un notevole livello di correttezza. Puia ha avuto probabilmente il torto di puntare troppo presto al risultato bianco. Ha tolto Bercellino per immettere Clemente, nel tentativo di frenare Dri. Subito dopo, gli è capitato il gol-incidente, e la Biellese non ha potuto reagire, con un attaccante in meno e un difensore di troppo. Dei piemontesi è piaciuto molto il libero Zandonà, mentre l'ala Vanin ha rincorso Fontana dimostrando notevoli riserve di fiato.

L'ex Schillirò ha riportato al «Grezar» fantasmi molto bui del passato alabardato. Capelli più corti, minore inclinazione alle proteste, ma sempre il medesimo taglio di gioco, «Schilli» ha avuto l'unica occasione buona all'inizio. Poi non è più riuscito a districarsi dalla difesa alabardata. «Vincano pure, purché non segni lui» mormorava una signora in tribuna, a bassa voce, quasi snocciolasse il rosario. «Schilli» non ha segnato, ma è sembrato un giocatore più equilibrato e più saggio di quello che conoscemmo in maglia alabardata.

Fabio Amodeo

LA CRONACA DEI 90'

Clamorosamente Furlan ha sbagliato il raddoppio

Già al 2' un brivido per i tifosi alabardati. E' Schillirò, l'«ex» di turno. a far temere il peggio. Monticolo è costretto ad atterrare il biellese, che era sfuggito alla guardia di Zanini, proprio al limite dell'area: la punizione è battuta da Mosca che porge allo stesso Schillirò il quale gira di prima a rete, e Bartolini deve salvarsi d'intuito mettendo in angolo di piede. Il pericolo suggerisce a Tagliavini di mutare immediatamente le marcature: Lucchetta viene posto a guardia di Schillirò, Fontana arretra a terzino destro e Zanini gioca a centrocampo. Un tiro cross di Fontana (8') finisce di un paio di centimetri sopra la traversa, e quindi al 14' è Zanini ad andare vicino al gol indirizzando a rete in scivolata una punizione calciata da Politti: la sfera termina di pochissimo sul fondo. Bella parata di Bartolini al 25' su azione corale della Biellese: Mosca raccoglie un corto rinvio di Monticolo e mette al centro per Schillirò il quale di piatto porge a Bercellino che, sempre al volo gira a rete; Bartolini però non si fa sorprendere.

Ripresa. E' la Triestina ad andare per prima vicino al gol. 12': Politti dal limite porge a Dri che in area non ha la possibilità di intervenire per un fallo di Capozucca; la palla ritorna sui piedi di Politti che calcia prontamente a rete. Il portiere biellese ferma come può in tuffo ma non trattiene e la palla termina di poco in angolo. Riprova subito dopo Dri (13') con un tiro a colombella che finisce alto. Cinque minuti dopo la Triestina, con la complicità di Fossati, sblocca il risultato. La difesa commette fallo su Peressin; si incarica di battere la punizione Dri che lascia partire un tiro teso e forte, un pallone che sembrava destinato a terminare fra le braccia di Lauro perché abbastanza centrale. Sulla traiettoria si trova Fossati che ritiene di dover intervenire e allunga il piede; la palla, colpita molto male, sorprende e beffa Lauro che deve accompagnarla con lo sguardo mentre si infila nell'angolino sulla sua destra: 1-0.

Occasionissima al 25' per Dri: Politti si destreggia sulla destra poi tocca a Trainini che centra in area, dribbla alcuni avversari, finta il tiro, poi preferisce aprire a sorpresa per Dri il quale tutto solo davanti al portiere calcia male spedendo sul fondo da pochi passi. Quattro minuti dopo Clemente toglie in scivolata un pericolosissimo pallone dai piedi di Dri; un bel colpo di testa di Dri (33') su calcio d'angolo battuto da Trainini non sorprende Lauro che si esibisce in una acrobatica parata. Al 43' una occasionissima anche per Furlan.

C. N.

I RISULTATI

*Juniorcasale - Clodiasottom.	3-1
*Mantova - Albese	0-0
*Padova Lecco	0-0
*Pergocrema - S. Angelo Lod.	1-0
*Piacenza - Alessandria	1-0
*Pro Patria - Bolzano	2-0
*Pro Vercelli - Udinese	2-0
*Seregno - Treviso	1-1
*Triestina - Biellese	1-0
Cremonese - *Venezia	1-0

LA CLASSIFICA

Cremonese	17	11	5	1	20	6	27	+ 2
Udinese	17	10	5	2	21	10	25	=
Lecco	16	9	4	3	22	9	22	— 1
Piacenza	17	7	7	3	17	14	21	— 4
Treviso	17	7	6	4	15	8	20	— 5
Juniorcas.	17	8	4	5	21	15	20	— 5
P. Vercelli	16	6	8	2	17	11	20	— 4
Mantova	16	5	9	2	17	12	19	— 6
Triestina	17	5	8	4	16	12	18	— 7
Bolzano	16	6	5	5	15	13	17	— 7
Pergocr.	17	7	3	7	15	17	17	— 9
S. Angelo	17	5	6	6	11	13	16	—10
Alessand.	17	5	4	8	13	18	14	—11
Albese	17	2	9	6	7	12	13	—13
P. Patria	17	3	7	7	10	18	13	—13
Biellese	16	3	6	7	11	17	12	—12
Seregno	16	3	5	8	10	17	11	—13
Clodiasot.	17	3	4	10	15	25	10	—15
Padova	17	0	10	7	4	16	10	—16
Venezia	17	2	5	10	11	25	9	—17

Biellese, Seregno, Bolzano, Lecco, Pro Vercelli e Mantova una partita in meno.

SECONDA SCONFITTA STAGIONALE DELLE ZEBRETTE DI FONGARO

L'Udinese messa in ginocchio si permette di sbagliare un rigore

Pro Vercelli - Udinese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Magrini, al 25' Cavagnetto.

PRO VERCELLI: Castellazzi; Sadocco, Balocco; Merli, Codogno, Rossetti; Magrini (Jori dal 42' s.t.), Scandroglio, Cavagnetto, Mazzia, Maruzzo. Soragna, Tarchetti.

UDINESE: Marcatti; Bencina (Tormen dal 25' s.t.), Lomonte; Bracchi, Groppi, Apostoli; Basili, D'Alessi, Pellegrini, Gustinetti, Galasso. Paleari, Fanesi.

NOTE: giornata fredda e un po' nebbiosa. Spettatori 3500 circa, di cui 2448 paganti, per un incasso di 7.773.000 lire. Ammoniti Bencina per proteste e Basili per simulazione. Al 31' del primo tempo Castellazzi ha parato un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di Mazzia su Gustinetti e tirato da Galasso. Calci d'angolo 5-3 (2-2) per l'Udinese.

Vercelli, 9

Una grande Pro Vercelli è riuscita a infliggere alle zebrette di Fongaro la seconda sconfitta stagionale. La partita è stata vibrante e densa di episodi: la Pro Vercelli l'ha fatta sua con due gol nei primi 25', e con una spettacolosa deviazione del portiere Castellazzi su rigore calciato da Galasso. Ma le emozioni non sono limitate ai tre episodi clou della partita, perché, nel secondo tempo, si è visto un po' di tutto: occasioni fallite per un soffio, grandi parate dei portieri, traverse colpite, ecc.

Nella Pro Vercelli sono spiccati il portiere Castellazzi e il centravanti Cavagnetto; ma tutta la squadra ha giostrato molto bene (tranne i primi dieci minuti della ripresa) sotto la regia illuminata di Mazzia e Rossetti, e grazie alla vena del ritrovato Scandroglio. L'Udinese non è apparsa in palla, anche se ha avuto dieci minuti di forcing continuo, all'inizio della ripresa, che hanno fatto tremare la pur solida difesa locale. I titolati avanti bianconeri si sono trovati di fronte a degli avversari diretti, che non hanno concesso loro quasi nulla.

Vittoria, in sostanza, meritatissima per la Pro Vercelli, che avrebbe anche potuto impinguire il suo bottino con un po' più di fortuna. E passiamo ai tre episodi che hanno deciso la partita, e che sono venuti tutti nella prima parte della gara.

Al 10' Cavagnetto sfugge a Groppi sulla sinistra e crossa rasoterra al centro; tarda l'uscita Marcatti e Maruzzo appoggia nella porta vuota da due passi: sul salvataggio prodigioso di Gustinetti, riprende Mazzia che rispedisce verso rete e Magrini dà il colpo di grazia: 1-0.

25': Rossetti difende bene una palla a centrocampo, poi appoggia a Scandroglio che attende il piazzamento dei compagni, quindi calibra un traversone perfetto per la testa di Cavagnetto; questi si avvia in area, precedendo di un soffio Groppi e gira di testa un pallone imprendibile sotto la traversa: 2-0.

31': ottimo spunto di Gustinetti sulla sinistra: Mazzia lo affronta in area e lo mette a terra, ed è rigore. Va alla battuta Galasso e scarica un tiro angolato alla destra di Castellazzi, il quale devia con un riflesso incredibile.

Enrico De Maria

LE PARTITE DEL 16.1.77

Albese - Pergocrema
Alessandria - Padova
Biellese - Venezia
Clodia - Pro Vercelli
Cremonese - Triestina
Lecco - Mantova
S. Angelo L. - Bolzano
Seregno - Juniorcasale
Treviso - Pra Patria
Udinese - Piacenza

NEGLI SPOGLIATOI DOPO LO STENTATO SUCCESSO

«Ci hanno fatto soffrire molto più del previsto»

L'importante — lo dicono un pò' tutti nello spogliatoio alabardato al termine della stentata affermazione a spese della Biellese — è trovarsi altri due punti in tasca. Nessuno insomma fa il.., processo a questa vittoria che proietta maggiormente la Triestina nelle alte sfere della classifica e le permette di occupare senza coabitazioni la nona poltrona. Certo che la Biellese ha fatto penare gli alabardati forse ancor più di quanto si potesse prevedere...

«Ritengo — è il parere di Bicocchi — che quella piemontese è la squadra che ci ha fatto soffrire più di tutte le altre. Avessi scommesso, avrei vinto... E' da giorni infatti che sto dicendo che avremmo vinto per 1-0».

«Avevo ragione oppure no — dice Tagliavini — quando affermavo che la Biellese era compagine da prendere con le molle della prudenza? I bianconeri sono riusciti a metterci in notevoli difficoltà infittendo il centrocampo e giocando in pratica con una punta e mezza... D'altra parte non scordiamoci che noi abbiamo dovuto rivoluzionare un po' il nostro dispositivo tattico dopo l'uscita di Andreis, e che abbiamo giocato quasi l'intera ripresa con Furlan a mezzo servizio per un infortunio al ginocchio. La nostra affermazione comunque è meritata».

«Siamo più che in media — afferma il cav. De Vito — considerato che ci accontentavamo, all'inizio della stagione, di conquistare un punto per partita!».

La gara con la Biellese ha lasciato i suoi segni; Andreis e Furlan sono fuori uso.

Andreis, che ha l'occhio destro completamente chiuso, spiega la meccanica dell'incidente: «Bartolini è uscito a valanga e nella mischia che si è creata mi ha colpito con una gomitata». «Sinceramente non riesco a spiegarmi — sono parole di Furlan — come abbia potuto mancare quel gol a pochi minuti dal termine. Forse ero troppo sicuro di fare centro... Certo che palloni d'oro come quello capitano al massimo una volta ogni due mesi!».

«Abbiamo fatto il gol — osserva Trainini — quando non dovevamo farlo, e ne abbiamo sbagliato almeno altri due facilissimi!».

Vanni Peressin non vorebbe parlare; preferirebbe insomma che lo lasciassero in pace. E' seduto sulla panca con lo sguardo fisso a terra e il capo ricoperto da un asciugamano. Cosa accade al centravanti alabardato? «Nulla, assolutamente nulla» — risponde; poi, dopo non poche insistenze, il giocatore cede: «Ho una intossicazione muscolare — afferma — per cui dopo una ventina di minuti non riesco più a reggermi in piedi con la gamba sinistra. Devo trascinarla, e in queste condizioni non è facile giocare. Mi sottoporrò a degli esami e quindi vedremo di trovare le cause di questo malanno. Ci mancava anche questa...».

Claudio Nordio

LO DICE PUIA, ALLENATORE DEI PIEMONTESI

«Un pari lo meritavamo»

Due ex alabardati erano ieri di turno a Valmaura: Giorgio Puia, che guida la Biellese dalla panchina, e l'attaccante Schillirò. Puia, con una folta capigliatura grigio-argento ma dall'aspetto sempre giovanile, è un po' dispiaciuto per come è andata a finire la gara.

«Un pareggio — dice — ritengo che lo meritavamo, soprattutto per quanto abbiamo fatto vedere nel primo tempo. Senza quell'infortunio di Fossati la partita era tutta da giocare. La Triestina? Diciamo che ho... intravvisto un po' la squadra alabardata dopo che si è trovata in vantaggio, anche se, considerato che avevamo un po' allentato le marcature per spingerci maggiormente in avanti i nostri avversari avevano buon gioco...».

Schillirò, il più pericoloso degli avanti piemontesi, parla di sfortuna: «A Bolzano — sostiene — siamo stati battuti a pochi minuti dalla conclusione e a Valmaura ci ha condannato un autogol. Un giudizio sulla Triestina? Direi che ho visto una squadra bene impostata a centrocampo, mentre in prima linea l'unico giocatore di classe è Dri».



Giorgio Puia sulla panchina di allenatore (Italfoto)

IL VENEZIA ERA SEMPRE ALL'ATTACCO

SENZA ALCUN MERITO PASSA LA CREMONESE

Cremonese - Venezia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 59' Talami.

VENEZIA: Bonati; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi M.; Seno (dal 69' Fonti), Cagnin, Aschettino, Scarpa, Enzo. Minio, Rossi V.

CREMONESE: Bodini; Cesini (dall'84' Barboglio), Cassago; Pardini, Talami, Prandelli; Chigioni, Sironi, Nicolini, Frediani, Finardi. Malani, Mondonico.

ARBITRO: Colasanti di Roma.

NOTE: giornata grigia, fredda; spettatori 1200 circa tra cui molti cremonesi al seguito. Angoli 5-4 (2-2) per il Venezia. Ammoniti i veneziani Cagnin, Santarello Enzo e Bisiol e il cremonese Talami.

Venezia, 9

Fortunoso successo della Cremonese, che ha strappato senza merito l'intera posta ad un Venezia molto generoso e costantemente all'attacco, peraltro senza rendersi molto pericoloso sotto la porta ospite. La rete decisiva è stata segnata dallo stopper Talami, proiettato sulla destra dell'area lagunare su punizione da trequarti campo battuta da Finardi.

Prima di questo gol realizzato al 15' della ripresa era stato il Venezia a mantenere quasi costantemente l'iniziativa, sprecando però alcune buone occasioni, come quella al 2' della ripresa, quando Seno ha bucato in area un servizio gol di Aschettino. Anche dopo il gol di Talami il Venezia ha reagito con vigore, ma senza molta fortuna, con un prolungato pressing che si è spento praticamente al fischio finale.

I migliori Bisiol, Bassanese, Scarpa del Venezia; Cassago, Prandelli e Sironi della Cremonese.

G. B.

CALCIO PRIMAVERA

Triestina - Parma domenica a Valmaura

Il campionato «Primavera» ha in calendario domenica prossima la tredicesima giornata di andata. La Triestina ritornerà a giocare sul campo di casa ospitando al «Grezar» il Parma. L'altra squadra della regione, Udinese, rimarrà alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario.

Inter - *Udinese 3-1

TORNEO PRIMAVERA

Reggiana - Triestina 4-0 (2-0)

MARCATORI: al 14' Rabitti, al 39' Mossini; nel s.t. al 18' Valli, al 35' Bertoni.

REGGIANA: Galletti; Benetti, Valli; Meruzzi, Cattelani, Gerona; Mossini, Reverberi, Annigoni (Bertoni dal 7' s.t.), Romano, Rabitti.

TRIESTINA: Calligaris; Tercovic, Del Frate; Mitri, Schiraldi, Clemente; Potasso, Lenarduzzi (Milanese dal 30' del s.t.), Muiesan, Franca, Rossi.

ARBITRO: Peruzzi di Padova.

Reggio Emilia, 9

Sfortunata trasferta per la Triestina alla ripresa del campionato nazionale «Primavera» dopo la sospensione per le vacanze natalizie e di fine anno. Gli alabardati, ancora in formazione rimaneggiata per le assenze di Furlan e Marcato, sono stati letteralmente travolti dagli emiliani sotto una valanga di quattro reti a zero. Il punteggio è forse un po' pesante, anche se i padroni di casa hanno messo in vetrina un buon calcio.

La Triestina aveva iniziato nel migliore dei modi e nel primo quarto d'ora era padrona del campo. Le conclusioni di Muiesan, Rossi e Franca però non erano precise e la Reggiana al 14', approfittando di un... sonnellino generale di tutti i difensori, si portava in vantaggio con Rabitti. Gli alabardati replicavano prontamente e sfioravano il pareggio con Del Frate che si vedeva respingere in angolo un tiro da fuori area. Al 39' la Reggiana passava nuovamente, questa volta su calcio di punizione battuto da Mossini, di gran lunga il migliore in campo, e la partita scadeva completamente in quanto ad interesse.

Gli alabardati, ormai rassegnati, capitolavano altre due volte nella ripresa senza riuscire ad opporre una valida resistenza ai padroni di casa.

Guglielmo Fanticini

SERIE «D»

BALZO DELL'AUDACE CHE RAGGIUNGE IN TESTA LA MESTRINA ED IL MONSELICE

Una «troika» è ora alla guida della classifica

IL MONFALCONE NON RIESCE A PAREGGIARE A BELLUNO

Casagrande segna al volo Inutile reazione azzurra

Belluno - Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. 23' Casagrande.

BELLUNO: Bubacco; Tubaldo, Moruzzi; Casagrande, Perinon, Coramini; Grego, Rigo (39' s.t. Cerato), Stoppa, Lazzarini, Girotto.

MONFALCONE: Geretti; Bartuzzi, Kuk; Rocco, Fabris, Sgubin; Mussin, Germani, Zanon (32' s.t. Perissinotto), Feresin, Ciclitira.

ARBITRO: Baldini di Piacenza.

Belluno, 9

Non è riuscito il Monfalcone a strappare un pareggio al Belluno. Per tutta la ripresa Zanon, Sgubin e Ciclitira hanno sgobbato da «matti» per tentare di riequilibrare la situazione, sbloccata a proprio favore da Casagrande con un tiro al volo, che ha colto Geretti nell'impossibilità tecnica di intervenire.

Eppure il Monfalcone che ha chiamato molto spesso ad appoggiare l'attacco anche il difensore Bartuzzi, se avesse avuto maggiore fortuna nelle azioni conclusive avrebbe largamente meritato la spartizione della posta in palio.

Al 15' Bartuzzi si vede annullare la rete da una spericolata uscita di Bubacco. Al 23' Rigo allunga a Casagrande su punizione e quest'ultimo al volo insacca. Tre minuti dopo, su cross di Mussin, ancora Bartuzzi interviene, scaricando però al lato.

Nella ripresa si mettono in evidenza Tubaldo, Perinon e Stoppa per i locali, mentre Kuk rimane spesso solo a presidiare un'area sguarnita, con gli altri suoi compagni, impegnati sul fronte opposto nel tentativo di pareggiare.

Italo Salomon

Pro Tolmezzo - Mestrina 0-0

PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Jesse; Beltrame, Menegon, Macuglia; Di Lena, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Zamar.

MESTRINA: Tiengo; Tibolla, Schugur; Poletto, Trevisanello, Del Favero; Cravagnolo, Gallio, Follador, Palaro, Speggiorin.

ARBITRO: Scurti di Pescara.

NOTE: espulso Beltrame al 20' della ripresa per scorrettezze.

Udine, 9

Il risultato di parità accontenta soprattutto la Mestrina che giunta a Tolmezzo per conquistare l'intera posta si è difesa ad oltranza per quasi tutti i novanta minuti rischiando spesso di capitolare.

La Pro Tolmezzo, quindi, ha dimostrato di essere in casa un complesso veramente temibile in grado cioè di affrontare ad armi pari qualsiasi avversario. I carnici, grazie ad un geniale centrocampo, hanno creato azioni su azioni, molte delle quali hanno messo le punte in condizioni di farsi estremamente pericolose. Purtroppo, sulla loro strada Braida e compagni si sono trovati di fronte un portiere Tiengo, che ha parato tutto, anche tiri scagliati da distanza ravvicinata, com'è accaduto appunto dal 20' al 30' del primo tempo, quando l'estremo ospite ha strappato gli applausi al pubblico presente (scarso per la verità) su tiri dello stesso Braida, di Macuglia e di Di Lena. Per contro Tonut è rimasto del tutto inoperoso, in quanto la Mestrina non ha effettuato un solo tiro a bersaglio.

La partita, bella nella prima parte, è leggermente scaduta nella ripresa, anche perché la Pro Tolmezzo dopo un primo tempo giocato a gran ritmo non aveva più la necessaria lucidità d'idee per arginare, con azioni verticalizzate, la sicura retroguardia veneta. Anche l'uscita di Beltrame espulso al 20' della ripresa, ha indotto i ragazzi del bravissimo allenatore Ciozza, a richiamare indietro un attaccante per cui il gioco si è svolto nel finale in prevalenza a centrocampo.

Guido Gomirato

RUGBY SERIE «C»

Cus Trieste - Lib. Oderzo domenica a San Luigi

Il girone interregionale del campionato di serie C di rugby proseguirà domenica con la quinta giornata del girone di ritorno. Ferma la Fiamma per il turno di riposo imposto dal calendario, sarà il Cus Trieste a giocare in casa.

Gli universitari, allenati da Battig, ospiteranno sul campo di San Luigi la Libertas Oderzo. In casa giocherà anche il Maniago che ospiterà il Dal Negro Mogliano Veneto mentre il Ronchi sarà impegnato in trasferta a Villorba.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Domenica a Valmaura la prova di «fondo»

Indetta dal Coni in collaborazione con il Provveditorato agli studi e il Comune di Trieste, si svolgerà domenica sulla pista di Valbruna-Val Saisera la prova di «fondo» valida per la fase comunale dei «Giochi della gioventù». La manifestazione, organizzata dalla FISI in collaborazione con la XXX Ottobre, vedrà impegnati i ragazzi e le ragazze nati negli anni che vanno dal 1958 al 1967.

Le iscrizioni, che si chiuderanno mercoledì, vanno presentate dalle ore 8.30 alle 13 alla Ripartizione XV - Gioventù, Sport e Tempo Libero in via del Teatro n. 4.

I RISULTATI

*Adriese - Dolo	1-1
*Belluno - Monfalcone	1-0
*Chievo - Montello	1-1
Audace - *Lignano	1-0
*Montebelluna - Legnago	2-1
Conegliano - *Pordenone	1-0
*Pro Tolmezzo - Mestrina	0-0
Portogruaro - *Sampietrese	1-0
*San Donà - Monselice	0-0

LA CLASSIFICA

Audace	16	7	6	3	17	14	20	— 3
Mestrina	16	6	8	2	16	11	20	— 4
Monselice	16	8	4	4	22	15	20	— 4
Montello	15	6	7	2	17	11	19	— 3
Montebel.	15	6	6	3	18	11	18	— 6
Sampietr.	16	7	4	5	20	17	18	— 7
Monfalc.	16	6	6	4	21	18	18	— 6
Adriese	16	5	8	3	19	18	18	— 6
Dolo	15	5	5	5	14	15	15	— 7
Belluno	16	7	1	8	18	16	15	— 9
Portogr.	16	4	7	5	15	18	15	—10
San Donà	15	5	4	6	14	15	14	— 9
Conegliano	16	3	8	5	15	15	14	—10
Tolmezzo	16	5	4	7	17	23	14	—10
Pordenone	16	3	7	6	8	12	13	—11
Chievo	16	5	3	8	13	17	13	—11
Legnago	16	2	7	7	12	21	11	—12
Lignano	16	2	5	9	11	20	9	—16

Dolo, Montebelluna, Montello, S. Donà una partita in meno.

LE PARTITE DEL 16.1.'77

Audace - Adriese
Conegliano - San Donà
Dolo - Pro Tolmezzo
Legnago - Belluno
Mestrina - Sampietrese
Monfalcone - Chievo
Monselice - Montebelluna
Montello - Lignano
Portogruaro - Pordenone

I NEROVERDI CEDONO IN CASA

Prestazione opaca

Conegliano - Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Varnier.

PORDENONE: Da Pieve; Tomasini, Antoniazzi; Kricivoj, Parlato II, Zampa; Mantellato, Tamborini (Salvador dal 23' s.t.), De Cecco, Della Pietra, Bosdaves. Turchetto, Patitucci.

CONEGLIANO: Fongaro; Trevisan, Turchetto; Dalla Venezia, Gardiman, Varnier; Mazzarella, Giuriati, Villanova, Fonda, D'Avanzo. Morichetti, Fanutti, Boito.

ARBITRO: Prosser di Rovereto.

NOTE: angoli 5-5. Lieve infortunio di gioco a Gardiman rimasto ai bordi del campo per cinque minuti dal 23' al 28' Spettatori 900 circa.

Pordenone, 9

Ennesima sconfitta interna del Pordenone contro il Conegliano. Un capitombolo che lascia l'amaro in bocca non tanto per i due punti persi, quanto per l'opaca prestazione fornita dagli uomini di Camozzi. Eppure le ultime prestazioni fornite da capitan Tamborini e compagni lasciavano sperare un altro risultato utile.

Nel Pordenone era assente Bomben, squalificato per una giornata e sostituito da Tomasini, che assieme ad Antoniazzi ha formato la coppia di terzini. Di conseguenza. Camozzi ha schierato il rientrante Kricivoj nel ruolo di mediano. Positiva la prova dell'ex atalantino, non quella però degli altri centrocampisti Della Pietra e Tamborini.

Di conseguenza, le punte Mantellate e Bosdaves sono state troppo isolate, permettendo alla difesa coneglianese di svolgere un lavoro di normale amministrazione. Indubbiamente, nel calcio chi vince ha sempre ragione, anche se i due punti gli sono stati serviti su un piatto d'argento. In definitiva, un Pordenone a fasi alterne, che dovrà essere rivisto in più punti. La rete che ra dato la vittoria al Conegliano è giunta al 15' della ripresa. Su punizione, Giuriati tocca a Varnier che da trenta metri batte Da Pieve.

R. C.

SVANITI I SOGNI DI RIPRESA NELLA GARA COI VERONESI

Lignano: altra delusione

Audace - Lignano 1-0 (1-0)

MARCATORI: Frinzi al 20' p.t.

LIGNANO: Prez; Splendore (Piotto al 15' s.t.), Zanfagnin; Pavan, Riva, Malisan; Bresolin, Bianchin, Gregoratti, Geretto, Tonizzo. Gasparotto, Galasso.

AUDACE: Maschi; Böschi, Gaiardoni; Montagnoli, Stella, Valbusa; Manservigi, Frinzi (Materassi al 44' s.t.), Zecchini, Meroni, Vanzo. Riccardi, Formenti.

ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

Lignano, 9

La vittoria del Lignano ai danni del Portogruaro nell'ultimo incontro prima della pausa natalizia aveva rasserenato gli animi degli sportivi e portato un po' di buonumore fino alle file dirigenziali. Le cose, però, non sono cambiate per niente. Ripreso il campionato il Lignano è ritornato alle sconfitte che sembrano essere il suo forte. Neppure oggi sul proprio terreno i padroni di casa hanno saputo imporsi; anzi, sono apparsi più svogliati del solito. Manca in essi quella carica agonistica per cogliere la vittoria. Una compagine amorfa, scialba, priva di grinta che si fa antecipare dall'avversario in particolar modo quando è il momento di concludere. Non è la sfortuna, come taluni vorrebbero far credere. Sul rettangolo è indispensabile applicarsi, correre, non lasciare respiro all'avversario. Invece, queste cose così elementari nel gioco del calcio al Lignano mancano. Perché mancano? Non spetta certamente al cronista trovarne le cause ma bensì evidenziarle e non tenerle nascoste.

Il Lignano è partito con il piede sbagliato, taluni sportivi affermano. Può anche essere partito male per questo non è mica necessario continuare su quella strada. Certo che la sconfitta di oggi dovrà far meditare giocatori e dirigenti se vogliono che la squadra rimanga tra i semiprofessionisti, altrimenti tutti gli sforzi per la quarta serie si riducono in una bolla di sapone.

Parlare della gara odierna non c'è molto da dire dopo quanto sopra esposto. Gli ospiti non hanno rubato niente ai lagunari, anzi, il passivo per il Lignano poteva anche essere superiore. Una compagine quella veronese che sa imporsi sul rettangolo con un ottimo schema di gioco con affiatamento e grinta in ogni singolo reparto. La rete: siamo al 20' di gioco. Montagnoli si impossessa a metà campo della sfera. Corre sulla destra verso l'area giallobiù, serve Frinzi già smarcato in area e con un leggero tocco insacca la rete della vittoria rossonera.

Enzo Fabrini

● CALCIO. Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, sta aggiornando la classifica con la disputa di alcuni recuperi. Sabato la Triestina è stata sconfitta (1-0) a Conegliano. Sabato prossimo gli alabardati giocheranno sul campo del Portogruaro.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

IL RONCHI TALLONATO IN VETTA

DOPO UN'ALTERNANZA DI PREDOMINIO DEL CAMPO IL GIOCO SI FA EQUILIBRATO

Proficuo contrattacco triestino

Pieris - Stock 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 17' del p.t. Sabbadin; nella ripresa all'11' Punis.

PIERIS: Businelli; Visintin, Dean; Trombone (Folla), Pasquali, Giordani; Stefanutto, Malaroda, Spanghero, Merluzzi, Sabbadin.

STOCK: Ellero; Savron, Cirello; Puntar, Muiesan, Tremul; Zarattini, Gordini, Punis (Jugovaz), Monzoni, Savi.

ARBITRO: Battaia di Pordenone.

Pieris, 9

Da come si erano messe le cose nei primi trenta minuti di gioco sembrava che il Pieris avrebbe potuto vincere con uno scarto di almeno una mezza dozzina di reti. Passati in vantaggio infatti al 17' con il giovane Sabbadin, su passaggio di Trombone e intelligente finta di Merluzzi, i padroni di casa continuavano a dominare al centrocampo e a premere in area avversaria con disinvoltura e sicurezza, dando la prova di una netta superiorità iniziativa.

Dopo la mezz'ora la situazione invece cambiava e i rossi alzazano la cresta, mettendo ripetutamente in difficoltà la porta di Businelli e costringendo la difesa isontina a difendersi affannosamente dalle continue e pericolose bordate degli ospiti.

Perso il dominio al centrocampo, i granata erano costretti a subire l'iniziativa degli ospiti anche nel primo quarto d'ora della ripresa, e quindi riuscivano a riequilibrare le sorti all'11' per merito di Punis. A questo punto il Pieris si riprendeva e il gioco continuava fino alla fine con azioni alterne veloci e piacevoli.

La partita, quindi, ha avuto praticamente tre fasi distinte: l'incontrastato dominio dei padroni di casa nei primi trenta minuti, superiorità degli ospiti nella seconda mezz'ora, gioco equilibrato con alterne e pericolose azioni di contropiede nell'ultima fase dell'incontro.

Ben diretto dall'arbitro, l'incontro è stato disputato con impegno e ha avuto degli ottimi spunti di gioco da amoo le parti. Su tutti è emerso Stefanutto, seguito da Punis. Una parola di elogio anche per le giovani reclute Businelli e Sabbadin.

La cronaca. Al 13' bella azione in linea dei pierissini su suggerimento di Sabbadin, e palla sciupata da Trombone, che la dà debolmente al portiere Ellero.

Al 16' ancora un'azione pericolosa dei granata, che vanno poi in vantaggio un minuto dopo con Sabbadin. Al 21' l'incrocio dei pali ferma e rimanda un pallone tirato con veemenza da Stefanutto.

Dopo la mezz'ora si registrano numerose azioni in linea dei triestini, ben guidati da Punis. All'11' della ripresa lo stesso Punis pareggia in contropiede; al 17' Stefanutto si libera di numerosi avversari, ma in fase conclusiva sbaglia e mette a lato. Al 20' Jugovaz sostituisce Punis mentre al 38' esce Trombone e lo sostituisce Folla.

G. M.

Medea - Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 37' Baccillieri.

MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Albicocco, Cristin, Kaus; Gallas, Sclauzero, Antonelli, Zambon, Baccillieri.

RONCHI: Zuppicchini; Novelli, Suligoi; Furlan, Brandolin, Monassi; Longo, Deiuri, Suligoi, Fucile, Mininel.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

Medea, 9

Cielo coperto, terreno soffice ma non scivoloso, pubblico delle grandi occasioni. Medea e Ronchi rispettivamente seconda e prima in classifica, si sono affrontate dando vita ad un incontro ricco di ardore agonistico e di discreto contenuto tecnico.

Già al 12' del primo tempo, su azione di calcio d'angolo, il portiere ronchigino, nel tentativo di rinviare, mandava il pallone a sbattere sotto la traversa, con susseguente rimbalzo di questo a terra, vicinissimo alla linea di porta, facendo gridare al gol tutta la tifoseria locale. L'arbitro però, ben appostato, vedeva beno e faceva proseguire il gioco.

Nel secondo tempo il tema dell'incontro non cambiava; gli ospiti si rendevano pericolosi solamente in due occasioni con calci franchi dal limite dell'area, che però finivano alti sulla traversa.

Quando tutto lasciava prevedere che l'incontro si sarebbe chiuso in pareggio, una lunga discesa del terzino Margherita dava a questi l'opportunità di un ottimo traversone, che metteva il pallone di precisione sulla testa di Baccillieri, il quale non aveva difficoltà a realizzare. Era il 37' della ripresa, e quindi al Ronchi non restavano che pochi minuti per tentare il ricupero, che però non giungeva, anche perché il Medea, chiusosi a riccio nella propria metà campo, contrastava con decisione tutte le iniziative avversarie.

Aldo Gallas

I RISULTATI

*Medea - Ronchi	1-0
*Pro Fiumicello-Pro Romans	1-0
Fortitudo - *Palazzolo	3-0
*Portuale - Mossa (giocata giovedì)	0-0
*Torviscosa - Edesa	3-1
*Libertas - Aquileia	0-0
*Pieris - Stoc	1-1
*Muggesana - San Canzian	4-1

LA CLASSIFICA

Ronchi	13	8	2	3	12	6	18
Torviscosa	13	7	3	3	19	8	17
Medea	13	6	5	2	16	12	17
Stock	13	6	4	3	19	10	16
Pro Fiumicello	13	5	6	2	15	10	16
Mossa	13	5	6	2	12	9	16
Fortitudo	13	7	0	6	17	12	14
Pieris	13	3	8	2	6	5	14
Aquileia	13	4	5	4	14	12	13
Palazzolo	13	4	5	4	15	20	13
Portuale	13	5	2	6	13	15	12
Pro Romans	13	3	6	4	11	15	12
Muggesana	13	4	2	7	15	20	10
San Canzian	13	2	4	7	8	16	8
Libertas	13	2	3	8	10	18	7
Edera	13	1	3	9	4	18	5

LE PARTITE DEL 16.1.77

Ronchi - Pieris
Pro Romans - Medea
Edera - Stock
Portuale - Palazzolo
Fortitudo - Libertas
San Canzian - Pro Fiumicello
Aquileia - Torviscosa
Mossa - Muggesana

SONANTE PUNTEGGIO CONSEGUITO DAI VERDEARANCIO

CON GRINTA E IMPEGNO

Muggesana - San Canzian 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Poli, al 40' Busatto; nel s.t. al 16' Borroni, al 20' Barbetti, al 24' Cafueri.

MUGGESANA: Ravasini; Stradi, Pregarc; Dilic, Poli, Cafueri; Coslovich, Borroni, Pugliese, Busatto, Olivo. Detela, Oliosi, Geromella.

SAN CANZIAN: Comelli; Cosòlo, Vrech; Vittor, Zorzenon, Trevisan I; Flaborea, Ferro (nel s.t. Bonazza), Del Zotto, Trevisan II, Barbetti. Fontana.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

La Muggesana ha iniziato l'anno nuovo nel miglior modo possibile, battendo con un sonanto punteggio il San Canzian, una diretta avversaria nella lotta per la retrocessione. Nonostante l'importanza della posta in palio, era infatti una di quelle partite nelle quali i punti contano il doppio; le due squadre hanno dato vita ad un incontro non solo corretto e cavalleresco ma combattuto e ricco di spunti interessanti. Il terreno, molto pesante, ha impedito lo svolgersi di uno spettacolo tecnicamente elevato, ma ha accentuato la grinta e l'impegno dei ventidue uomini in campo.

I verdearancio hanno adottato una condotta di gara intelligente e accorta, controllando la sfuriata iniziale degli ospiti e infilzandoli poi con due azioni di contropiede. Costretti a recuperare uno svantaggio di due reti, i rossoneri di Fontana hanno dovuto scoprirsi aprendo dei varchi nella propria difesa e permettendo così ai padroni di casa di arrotondare il punteggio.

La squadra di Stulle ha positivamente risentito del rientro di Poli, un giocatore di notevole peso nel reparto difensivo, che ha avuto l'ulteriore merito di aprire le marcature con una splendida rete. Assestata la difesa, grazie anche alla splendida prova del portiere Ravasini, ottimamente piazzato in ogni occasione, la compagine di casa ha potuto giocare più tranquilla nella fascia nevralgica del centrocampo, dove Busatto ha coordinato le manovre con la consueta classe. Una squadra in salute, quindi, alla quale la sosta natalizia ha indubbiamente giovato.

Sull'altro fronte abbiamo visto un San Canzian generoso ma privo di numeri necessari per resistere alla Muggesana attuale.

L'opaca prova di Ferro, il cervello della squadra, ha provocato degli scompensi notevoli in cabina di regia, limitando così di molto il potenziale offensivo degli ospiti. Alcuni svarioni difensivi completano il quadro di una prestazione complessivamento negativa.

Le ostilità si aprono con un tiro su punizione di Trevisan I; sulla ribattuta della barriera riprende la mezzala ospite, che sfiora la traversa con un palionetto. Due minuti dopo va in vantaggio la Muggesana; scatto sulla destra di Pugliese, cross teso per Poli che insacca magistralmente di testa. Senza dubbio la più bella delle cinque reti.

Al 34' è Del Zotto che cerca la conclusione, ma Ravasini para a terra. Raddoppio dei padroni di casa al 40' con Busatto, cho lasciato solo in mezzo all'area, non ha difficoltà a raccogliere un cross di Olivo e a siglare. Si riprende a giocare e il San Canzian insiste alla ricerca del gol. Al 15' Zorzenon impegna Ravasini di testa, ma è la Muggesana a segnare la terza rete; fa tutto Borroni che evita un avversario e da cinque metri fuori area lascia partire un tiro cho tocca il palo e finisce in fondo al sacco. Reagisce il San Canzian, che diminuisce lo svantaggio al 20' con Barbetti. L'ala sinistra rossonera è molto lesto a girare in gol un cross di Flaborea. Quattro minuti più tardi Cafueri pone fine alla sequenza di reti con un tiro da lontano sul quale nulla può fare Comelli. Nonostante l'irrecuperabile svantaggio, si distende ancora all'attacco la compagine di Fontana, ostentando un carattere ammirevole, e sfiora la marcatura quasi allo scadere con Flaborea che, trovatosi a tu per tu con Ravasini spara a lato.

Ugo Salvini

UN PRIMO TEMPO RICCO DI AZIONI DI SPETTACOLO

A ritmo indiavolato

Torviscosa - Edera 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Zemolin, al 27' Battiston I; nella ripresa al 16' Oldani, al 40' Zemolin.

TORVISCOSA: Battiston II; Finatti, Regeni; Scaini, Zaina, Filipputti; Battiston I, Maritan, Bidoggia, Zemolin, Zanello, Corso.

EDERA: Scabar; Denich I, Veglia; De Marchi, Pintus, Giraldi; Bala, Denich II, Oldani, Grozic, Rossetti.

ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Torviscosa, 9

Il Torviscosa continua a vincere, ma soprattutto a convincere. Anche oggi, sia pure con la cenerentola della classifica, ha dimostrato le sue reali e notevoli possibilità. Senza dubbio la compagine di Scala, accreditata alla vittoria finale, è una delle poche squadre che praticano un gioco tecnicamente valido e moderno. Oggi, specie nel primo tempo, è letteralmente esplosa, comandando lo stato di forma rimarchevole. Il pubblico ha a lungo applaudito i propri beniamini. Ha segnato delle bellissime reti, ha colpito varie traverse sfiorando in tante altre occasioni la rete.

Ma a parte le reti, il Torviscosa ha veramente sbalordito nel modo di elaborare e concludere le azioni. Passaggi millimetrici, rapidi scambi e tutti in velocità con una manovra corale che esaltava e divertiva. E le azioni seguivano a ritmo indiavolato a tal punto che gli ospiti, talmente frastornati, non riuscivano a organizzarsi per una valida controffensiva.

Maritan, il migliore in campo, è stato l'animatore della gara; imprevedibile nel «dribbling», velocissimo e sempre pronto all'appuntamento con la palla, non ha lesinato nei tiri a rete, ma è stato anche molto fortunato. Ma assieme a Maritan una nota di merito per Corso e Zemoli, due giovani promesse che hanno contribuito notevolmente alla trasformazione della squadra. Queste tre promettenti pedine sono state oggi magistralmente guidate dalla sapienza di Zanello e dall'esperienza di Battiston I, mentre Bidoggia, come sempre, si è inserito in fasi di raccordo, non sdegnando continue puntate a rete. In difesa tutto è andato bene, anche se, specie nel primo tempo, non è stata severamente impegnata.

Nella ripresa le cose sono andate un po' diversamente; vuoi per le grandi energie consumate nel primo tempo, vuoi per la certezza del risultato, le azioni non sono state più cristalline.

Hanno avuto buon gioco gli ospiti per accorciare le distanze rendendosi in più di qualche azione pericolosi. Risultato comunque giusto anche se qualche rete in più a favore dei padroni di casa avrebbe meglio condito il gioco del primo tempo.

Tommaso Ciccolo

RUGBY CADETTI

Reggio Emilia-Vite d'Oro: rinviata al 6 febbraio

Ancora un rinvio per Reggio Emilia - Vite d'Oro. La partita, valida per il campionato di serie B di rugby, era stata rinviata il 12 dicembre causa l'impraticabilità del campo e il recupero avrebbe dovuto svolgersi ieri sul campo emiliano. Il terreno reggiano però era indisponibile per cui la partita ha subito un nuovo rinvio e verrà recuperata il 6 febbraio in occasione della nuova sosta del campionato.

Domenica, alla ripresa del torneo di serie B con la prima giornata del girone di ritorno, la Vite d'Oro di Udine giocherà in casa. I bianconeri di Pellegrini ospiteranno il Bisleri Milano.

Carosello Enal

Questa sera alle ore 18.45, nella sede del Circolo Assicurazioni Generali di via Trento n. 4, avrà luogo una riunione dei rappresentanti delle società che compongono il Comitato interaziendale del XV Carosello di Sport e Giochi valido per il trofeo «Enal Trieste 1977».

NULLA DI FATTO IN UN INCONTRO SCARSO DI SPUNTI

Un solo momento di brivido

Libertas - Aquileia 0-0

LIBERTAS: Pipolo; Chizzo, Renner; Ellini, Mottica, Cadelli (nel p.t. dal 10' Krizman); Debernardi, Coslovich, D'Aloia, Sain, Cocetti.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Grigolo (nel p.t. dal 15' Benvenuto II); Gon, Benvenuto I, Michelini; Bolzon, Tarlao, Di Tomaso, Padovan, Flaborea.

ARBITRO: Marangoni di Roveredo in Piano.

Una partita non certo bella, dalla quale i triestini sono riusciti a ricavare purtroppo solamente un punto che permetterà loro comunque di rincorrere ancora il traguardo della salvezza. Una buona difesa e un attacco un po' spuntato, causa anche la forzata assenza di Corsi per infortunio, hanno caratterizzato la Libertas edizione Aquileia. Nelle retrovie positivo è stato l'esordio di Renner, un ragazzo del '58 che in difesa si è dimostrato sempre sicuro negli interventi.

Il primo tempo è stato piuttosto deludente da entrambe le parti. Unico brivido al 21' con la concessione di un calcio di rigore per fallo di mano di Mottica, che sulla linea ha salvato una conclusione di Di Tomaso, dopo un intervento imperfetto di Pipolo. Dal dischetto ha tirato Gon sulla sinistra del portiere, ma Pipolo ha pienamente riscattato la papera di poco prima, deviando in tuffo in calcio d'angolo.

Al 25' sono stati invece i padroni di casa a rendersi pericolosi: D'Aloia è sceso sulla destra, ha messo al centro dove di testa Debernardi ha corretto per Cocetti che da buona posizione non ha saputo approfittare.

Al 39' da registrare l'espulsione del centravanti dell'Aquileia Di Tomaso. Nonostante in dieci, gli ospiti hanno saputo opporsi ai ragazzi di Cernivani e in qualche occasione si sono pure resi pericolosi. La grande pecca della Libertas sta proprio nel non aver approfittato di questo vantaggio numerico che avrebbe potuto consentirle qualcosa di più.

Nella ripresa due azioni pericolose per parte: al 25' per i padroni di casa un tiro indirizzato a rete di Sain, respinto da un difensore e al 35' una rovesciata di Debernardi alta sulla traversa. Per l'Aquileia una fuga di Bolzon al 25' conclusa con una gran botta che ha fatto tremare i legni della porta triestina e un tiro su punizione dal limite di Tarlao, deviato bene in angolo da Pipolo.

Fabio Cescutti

Il punto

Il Ronchi pur sconfitto dal Medea nel big match della tredicesima giornata, resta al comando della graduatoria: la squadra amaranto vede però ridotto al minimo il vantaggio nei confronti delle più immediate avversarie. Sulla seconda poltrona, infatti, sono in due: il sempre più positivo e sorprendente Medea, e la Torviscosa, che ha avuto vita facile contro la cenerentola del campionato, l'Edera. All'inseguimento delle battistrada ancora un terzetto, staccato di due punti dalla vetta. La Stock che ha colto un utile pareggio nella trasferta di Pieris, il Fiumicello che ha battuto di stretta misura il Pro Romans ed il Mossa che nell'anticipo giocato il giorno dell'Epifania sul terreno del Portuale aveva colto un punto utile. Procede sempre più spedita la marcia di avvicinamento alle prime posizioni della Fortitudo: la squadra di Frontali sta girando veramente bene ed è andata a vincere perentoriamente in casa del Palazzolo, una compagine di tutto rispetto. Si è risvegliata dal lungo sonno anche la Muggesana che finalmente è tornata a vincere sul proprio campo: i verdearancio si sono imposti alla grande sull'ospite San Canzian. Infine la Libertas ha impattato con l'Aquileia: il punto, di questi tempi, torna più che utile alla compagine biancoscudata che è al penultimo posto della graduatoria.

ATLETICA LEGGERA

Fava secondo a Mar del Plata

Mar della Plata, 9

Il primatista italiano Franco Fava, continuando la sua «tournee» sudamericana, inaugurata col secondo posto nella tradizionale «corrida» brasiliana di San Silvestro, ha ottenuto un risultato identico nella corsa su strada di Mar del Plata, denominata «I dieci grandi dell'atletica», preceduto soltanto dal messicano Rodolfo Gomez.

La gara, aperta ai cinque migliori corridori argentini e ai cinque migliori stranieri classificati nella «Corrida» brasiliana, è stata disputata sulla distanza di otto chilometri nelle strade della città balneare di Mar del Plata, a circa 400 chilometri a Sud di Buenos Aires.

Nonostante una temperatura tropicale, Fava ha tenuto testa a lungo al vincitore al quale ha concesso soltanto 18 secondi di ditsacco. Terzo il tedesco occidentale Peter Weight e quarto il campione britannico [illegible] Stewart.

GLI ARANCIONE PREVALGONO IN UN INCONTRO MOLTO COMBATTUTO

ROMANESI CON RABBIA

Pro Fiumicello - Pro Romans 1-0 (1-0)

MARCATORE: Dreas al 25' p.t.

PRO FIUMICELLO: Di Just; Brumat, Pozzar II; Lugnan, Bottin, Frattuz (Monticolo); Liggieri, Pozzar I, Dreas, Pelos, Peri.

PRO ROMANS: Pontel; Mian, Laturre; Zorzin, Moimas, Candussi; Fogar, Zanolla, Lorenzini, Donda, Soban (Todescato).

ARBITRO: Parisi di Aviano.

Fiumicello, 9

Il 1977 è nato sotto i migliori auspici per l'undici di Tonzar. Infatti; oggi, alla presenza di un folto pubblico, gli arancione sono riusciti al termine di un combattuto incontro, giocato a buon livello, ad aver ragione della Pro Romans. Alla ripresa del campionato quindi, i locali confermano il loro buon stato di salute e la grande voglia di far bene, esibendosi come protagonisti, mentre pensavano di recitare una parte di secondo piano.

Nulla da dire degli ospiti: i romanesi hanno giocato una buona partita al termine della quale hanno dovuto soccombere, benché avrebbero meritato un pareggio. Unico neo dell'incontro è stato l'arbitraggio, che è stato discutibile.

Si parte con le squadre ben disposte a centro campo, e che sfruttano il contropiede; è appunto dopo alterne azioni che al 25' Pozzar II pesca Dreas in buona posizione. Ricevuta la palla e fatti pochi passi, Dreas lascia partire un diagonale, che fa secco Pontel. La Pro Romans risponde subito con Lorenzini che non sfrutta però una favorevole azione.

Nel secondo tempo gli ospiti tentano con rabbia la rimonta, ma non ce la fanno: anzi sono ancora i locali che vanno vicino al gol con Dreas, ma su la linea salva Mian.

Claudio Pizzin

Durante l'incontro di calcio tra la Pro Fiumicello e la Pro Romans è rimasto ferito, in un'azione di gioco, al 41' del primo tempo, il giocatore Soban che è andato a sbattere con la testa contro i paletti della rete di recinzione. Il Soban che presentava un taglio alla regione sopraccigliare, è stato inviato al Pronto soccorso dell'Ospedale di Monfalcone.

TERNA SECCA IN UNA NON FACILE PARTITA

Exploit della Fortitudo

Fortitudo - Palazzolo 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 24' e al 26' Jannuzzi, al 30' Fontanot.

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Covacich; Cociani, Sverzi, Braico; Zugna, Crevatin, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi.

PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornacin; Fagotto, Mason, Seretti; Ostanel, Dri, Orso, Triban (Neri), Bincoletto.

ARBITRO: Simonella di Zoppola.

Precenicco, 9

La Fortitudo si porta a casa due punti che alla vigilia non si attendeva certamente di guadagnare. Il Palazzolo, infatti, aveva fatto parlare di sé nelle ultime settimane, per via di un ottimo gioco dimostrato, ed è chiaro che giocando in casa doveva puntare sul risultato finale utile e continuare così la serie positiva.

Alcuni imperdonabili errori della difesa viola l'hanno messa inevitabilmente al tappeto, e per gli uomini di Piccoli è stata notte fonda. Il tutto è avvenuto in due minuti e l'attaccante Jannuzzi, ottima la sua prestazione, non ha fallito le occasioni.

Il Palazzolo, comunque, privato del forte Triban per quasi l'intero incontro, vittima dei difensori ospiti, ha richiamato in campo per il secondo tempo il funambolico Neri, che ha vivacizzato l'attacco viola, e assieme all'indomabile Dri ha fatto sperare in più di qualche occasione per un risultato finale positivo.

Forse era predestinato che oggi il Palazzolo non doveva vincere, e guarda caso, qualcuno ha anche suggerito che si giocava la tredicesima partita: i punti in classifica del Palazzolo erano anch'essi 13.

Aldo Pizzali

I marcatori

7 reti: Novel (Portuale), Naldi e Punis (Stock), Fontanot (Fortitudo);

6 reti: Dreas (Pro Fiumicello).

5 reti: Gallas (Medea), Di Lena (Mossa), Soban (Pro Romans), Suligoi (Ronchi), Corso e Zemolin (Torviscosa);

4 reti: Di Tommaso (Aquileia), Baccillieri (Medea), Vidos (Mossa), Dri (Palazzolo), Lorenzin (Romans), ordini (Stock).

I MARINARETTI VINCONO A FONTANAFREDDA E APPROFITTANO DEI PAREGGI DELLE LORO AVVERSARIE

Promozione

Il CMM San Michele da solo in testa

MERITATO IL SUCCESSO DEI MONFALCONESI - PUNIS IN GRAN FORMA

Una buona dose di fortuna legata a un gioco superiore

Ulcigrai sbaglia un rigore ma si fa perdonare sempre su «penalty» all'85'

C.M.M. - Fontanafredda 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Fogar; nel s.t. al 12' Vendramin (autorete), al 23' Bertogna, al 40' Ulcigrai su rigore.

C.M.M. - S. MICHELE: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin; Gerin, Acquavita I, Acquavita II; Olimpo, Fogar, Botta, Punis, Bertogna.

FONTANAFREDDA: Visintin; Buffa, Sarri; Schiavo (dal 16' del s.t. Pietrobon), Vendramin, Moro; Rocchetto, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.

ARBITRO: Sordi di Cremona.

Fontanafredda, 9

Il CMM - San Michele ha fatto suo l'incontro grazie a un gioco superiore e a una buona dose di fortuna. Ha vinto, diciamolo subito, più che meritatamente, con un gioco armonioso e corale di prim'ordine e con un Punis in forma strepitosa. Da sola la mezz'ala ha sostenuto tutto l'onere del centrocampo e ha fornito alle punte una serie interminabile di palloni d'oro.

Causa l'assenza dell'infortunato Perlin e dello squalificato Posocco, il Fontanafredda ha dovuto rimediare una formazione di emergenza con l'inserimento di Schiavo non in buona salute. Va aggiunto poi che Ulcigrai, verso la fine del primo tempo, ha gettato al vento, calciando alto un calcio di rigore, la possibilità di portare in parità la propria squadra e che, all'inizio della ripresa, Vendramin con una deviazione di testa ha spiazzato completamente Visintin permettendo agli ospiti di raddoppiare.

A questo regalo il CMM ha risposto con un'altra segnatura di Bertogna con un tiro da fuori area, ma il Fontanafredda giocava già quasi in dieci perché Moro era relegato inutilizzabile all'ala. Malgrado la menomazione numerica, il Fontanafredda ha attaccato a tutto spiano e ha ottenuto la rete della bandiera quasi allo scadere con Ulcigrai su rigore per un fallo sullo stesso giocatore.

Leonardo Pivetta

BASEBALL

Ha inizio questa sera il corso classificatori

Avrà inizio questa sera a Trieste, nella sede di via del Teatro n. 2, il corso regionale per classificatori di squadre di baseball e di softball. Al corso hanno aderito venticinque dirigenti appartenenti alle varie società del Friuli - Venezia Giulia. La lezione introduttiva sarà tenuta con inizio alle 19.30.

● CALCIO. Due pesanti provvedimenti sono stati adottati dal giudice sportivo del C. R. della Federcalcio che ha squalificato per intemperanze sino al 30 giugno 1977 il guardalinee del Sedegliano Adriano Pagnucco e sino al 30 giugno 1978 il dirigente Mario Gasparotto del Prata.

BIANCOROSSI DECISI E GENEROSI

È di breve durata il disagio al «via»

Sacilese - Palmanova 0-0

SACILESE: D'Andrea; Pizzinato, Borin; Antoniazzi, Sonego, Palù; Basso, Pessot (Migotto), Iop, Gariant, Mio.

PALMANOVA: Duca; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero (Giustinetti), Mattiuzzi, Zucco, Passone, Riva.

ARBITRO: Bernussi di Vicenza.

Sacile, 9

Con una condotta di gara accorta, generosa e decisa i biancorossi locali sono riusciti a bloccare sullo zero a zero un Palmanova sceso a Sacile forse troppo sicuro di farcela. Gli amaranto però si sono dovuti ricredere ben presto quando i locali, superati i disagi iniziali, sono passati al contrattacco portando diverse insidie a Duca che ha dovuto sfoderare interventi veramente pregevoli per mantenere intatta la propria rete. I biancorossi hanno giocato oggi con una determinazione e una decisione solo poche volte sfoderate in questo campionato. Essi sono riusciti a imbrigliare le offensive degli ospiti con un accorto gioco al centrocampo, operando con veloci contropiedi condotti da Iop e Mio molto insidiosi.

Dopo una breve supremazia degli ospiti, i locali hanno preso il comando. Con azioni veloci impostate sulle fasce laterali, hanno portato diverse minacce a Duca che si è dovuto impegnare per deviare i diversi tiri indirizzati da Iop e Mio.

Nella ripresa il gioco palmarino ha perso di incisività. Forse i sacilesi avrebbero potuto approfittarne, ma hanno temuto di essere infilzati in contropiede.

Tutto sommato il risultato può accontentare entrambe le squadre, ma soprattutto i locali i quali ora possono guardare con maggiore fiducia al futuro.

Memo Scarabellotto

OCCASIONI MANCATE DA AMBO LE PARTI

Agonismo nel fango

Pro Cervignano - Tarcentina 0-0

PRO CERVIGNANO: Simeon; Tonut, Valussi; Del Piccolo, Tibald, Pettarin; Medeot II, Simonetti, Tarlao, Michelutti (dal 18' s.t. Morlacco), Zanette.

TARCENTINA: Fior; Missera (espulso al 43' s.t.), Mosolo; Picco, Patat, Bernardis, Zanatta (dal 18' s.t. Piasentin), Barile, Moro, Rambaldini, Brun.

ARBITRO: Pupin di Cormons.

Cervignano, 9

Il fango, che ha reso una risaia il campo di via Del Zotto, è stato il protagonista della gara tra la Pro Cervignano e la Tarcentina, terminata con un pareggio a reti inviolate. E' stata una partita in cui l'insidia del campo non ha permesso alle due compagini di esprimersi nel migliore dei modi. Nonostante ciò la gara si è mantenuta su un buon livello agonistico, con diverse occasioni da gol per ambedue le squadre. La «Pro», scesa in campo decisa a vincere, ha messo in moto il grintoso Michelutti, spalleggiato da Zanette e Medeot; con il coordinamento dell'ottimo regista Simonetti, ha incalzato per tutto il primo tempo sotto la porta ospite. La Tarcentina ha contrapposto all'attacco gialloblù una forte difesa, dove è emerso l'estremo difensore Fior che ha bloccato diversi tiri insidiosi.

La cronaca vede al 18' e al 31' la Tarcentina creare azioni da gol: la prima con Picco che saetta in porta, ma Simeon para; l'altra, un tandem Zanatta-Brun porta quest'ultimo davanti a Simeon, ma il difensore Tonut interviene e impedisce un sicuro gol. L'ultimo quarto d'ora del primo tempo è dei locali: al 37' l'occasione più bella della partita: Del Piccolo allunga a Michelutti che con un tiro ben angolato mette in difficoltà Fior che però riesce a stento a prendere la sfera.

Nella ripresa i gialloblù continuano le pressioni in area ospite al 18' con Zanette, al 22' con Tarlao che viene atterrato in area, al 25' ancora con Tarlo e al 30' con Pettarin che di testa manca di poco la rete.

Franco Petean

I marcatori

9 reti: Ulcigrai (Fontanafredda), Pontel (Gradese)

7 reti: Poles (Fontanafredda), Omizzolo (Pro Gorizia)

6 reti: Botta (C.M.M. San Michele)

5 reti: Tommasi (C.M.M. San Michele), Tarlao (Pro Cervignano), Rambaldini (Tarcentina)

I GORIZIANI DIMOSTRANO DI SAPER COMBATTERE

FIACCO L'INIZIO MA NELLA RIPRESA...

Pro Gorizia - Brugnera 2-1 (0-1)

MARCATORI: Zucchet al 34' p.t.; Omizzolo al 4' e al 7' s.t.

PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Ranocchi; Marega, Chiarvesio, Campi; Luisa, Urizzi, Saccomano, Martelossi (dal 35' s.t. Ridolfi), Omizzolo.

BRUGNERA: Geremia; D'Aronco (dal 10' s.t. Primitivo), Zanon; Bian, Furlan, Budelacci; Bortolin, Corazza, Zucchet, Colussi, Riem.

ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Gorizia, 9

Con un secondo tempo pirotecnico la Pro Gorizia rompe il digiuno e torna alla vittoria. A far le spese dell'esplosione goriziana è stato il Brugnera che aveva fama di una squadra molto ostica in trasferta. In effetti i pordenonesi avevano mantenuto fede alla loro fama e pur non meritandolo erano riusciti a chiudere la prima fase del gioco con una rete di vantaggio. In questa frazione la Pro Gorizia, anche se ha mantenuto quasi costantemente il possesso del pallone, non è mai riuscita a farsi pericolosa e ha potuto annoverare al suo attivo un solo tiro in porta al 31' col terzino Ranocchi.

Al 34' la beffa: nel corso dell'unica azione degna di tal nome il Brugnera passa in vantaggio.

La reazione goriziana non si può proprio definire veemente. Bisogna infatti attendere il 44' per poter annotare un tiro da parte degli isontini oggi in maglia rossa. Ne è autore Saccomano che si vede negata la gioia della rete da un intervento spettacolare del portiere avversario.

Nel secondo tempo però le cose cambiano: i ragazzi di Valentinuzzi appaiono trasformati. La squadra goriziana si porta subito in avanti e si fa pericolosa anche grazie all'inserimento in avanti di Ranocchi che scombussola la difesa. Al 3' inizia lo «show» del portiere Geremia che con alcune parate che hanno dell'incredibile salva la sua squadra da un passivo che potrebbe essere molto pesante. Luisa, servito da Saccomano, entra in area e lascia partire un forte tiro nell'angolino basso all'altezza di Geremia. Il portiere d'intuito si tuffa e salva la sua rete. E' il presagio del gol; non passa un minuto che la «Pro» porta in parità il risultato. Omizzolo, oggi scatenato, recupera un pallone in area, si destreggia tra due avversari e beffa il portiere con un diagonale lento ma imprendibile. Al 6' altro prodigio di Geremia che salva la sua rete su un forte tiro di Ranocchi.

Al 7' Omizzolo sigla la rete della vittoria: Saccomano gli passa la palla al limite dell'area, l'ala sinistra si libera di un avversario e tira un forte diagonale che si insacca sulla sinistra di Geremia. Al 25' sempre l'attaccante goriziano si vede negata la terza rete dal montante a portiere ormai battuto. Al 40' è ancora il portiere ospite a dire di no su un tiro di Omizzolo da pochi passi dalla porta.

Alla fine molta soddisfazione in casa goriziana. Finalmente i biancoazzurri hanno dimostrato di saper combattere fino all'ultimo.

Antonio Gaier

SCI

Ancora la Morerod

Les Gets, 9

La sciatrice elvetica Lise-Marie Morerod si è aggiudicata lo slalom gigante valevole per la Coppa Europa femminile. La seconda piazza è stata occupata dalla francese Patricia Emonet, che si porta così al primo posto in classifica generale di Coppa, scalzando l'austriaca Regina Sackl. Purtroppo nessuna atleta italiana ha registrato un buon piazzamento Daniela Zini è arrivata ventesima e Wilma Gatta solo ventiseiesima. Questo il dettaglio della classifica generale per quel che riguarda le prime posizioni: 1) P. Emonet (Fr) punti 60; 2) R. Sackl (Au) 51; 3) B. Dorsey (USA) 40; 4) R. Mosenlechner (Ger Occ) 35; 5) I. Eberle (Au) 29; 11) R. Ercolani (It) 20.

Rugby Serie A

Amatori Catania - Algida rinviata per impraticabilità del campo; Ambrosetti - Caronte 15-9; Parma - Wuhrer 4-4 (0-4); Sanson - Petrarca 24-6 (12-6); Fracasso - L'Aquila 12-4 (0-0); Metalcrom - Concordia 13-9; Fiamme Oro - Gasparello 12-10.

La classifica: Sanson punti 22; L'Aquila 21; Algida 19; Petrarca e Metalcrom 18; Fiamme Oro 15; Caronte e Wuhrer 11; Concordia 10; Fracasso e Ambrosetti 9; Parma 6; Amatori 4; Gasparello 3.

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Brugnera	2-1
*Ponziana - Isonzo Turriaco	1-0
CMM S. Mich.-Fontanafredda	3-1
*San Giovanni - Corno	r.i.c.
*Pro Cervignano - Tarcentina	0-0
*Gradese - Sangiorgina	4-1
*Sacilese - Palmanova	0-0
*Cormonese - Cordenonese	1-0

LA CLASSIFICA

CMM S. Mich.	14	8	4	2	25	13	20
P. Cervignano	13	4	9	0	15	5	17
Palmanova	13	5	7	1	14	5	17
Fontanafredda	13	7	3	3	21	13	17
San Giovanni	12	6	4	2	15	6	16
Pro Gorizia	14	3	8	3	14	15	14
Corno Rosazzo	12	4	5	3	10	9	13
Is. Turriaco	13	6	1	6	13	14	13
Cormonese	13	5	3	5	14	16	13
Gradese	13	5	2	6	20	16	12
Tarcentina	13	4	3	6	12	13	11
Cordenonese	13	2	6	5	8	11	10
Brugnera	13	1	8	4	10	17	10
Sacilese	13	1	7	5	6	14	9
Sangiorgina	13	1	7	5	8	16	9
Ponziana	13	3	1	9	7	29	7

CMM San Michele e Pro Gorizia una partita in più; San Giovanni e Corno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 16.1.'77

Brugnera - Sacilese
Is. Turriaco - Pro Gorizia
Tarcentina - Palmanova
S. Giovanni - Fontanafredda
CMM S. M. - Gradese
Cordenonese - Ponziana
Sangiorgina - P. Cervignano
Corno - Cormonese

● CALCIO. La nazionale di calcio dell'URSS è da ieri pomeriggio al centro tecnico federale di Coverciano per un periodo di preparazione.

LA GRADESE IMPONE LA SUA CLASSE NEL DERBY CON LA SANGIORGINA

Riavutasi dallo «choc» va a rete quattro volte

Gradese - Sangiorgina 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Nali II, al 19' Pontel su rigore; nel s.t. al 16' Nali I, al 20' Vadori, al 25' Pontel su rigore.

GRADESE: D'Agostina; Cossar, Di Mercurio; Nali I, Uliani, Degrassi; Pontel, Toppan, Cimenti, Vadori, Bernabei.

SANGIORGINA: Simionato; Sangion, Rosso; D'Odorico, Favalessa, Del Frate; Maran, Dordolo, Nali II, Morettin, Beltrame.

ARBITRO: Frisano di Meretto.

Grado, 9

A parte il fatto che le partite fra Gradese e Sangiorgina hanno costituito sempre per i tifosi delle due parti motivo di appassionante partecipazione, perché si è trattato sempre di un duello da campanile tra due vecchie rivali della Bassa friulana, questa volta si potrebbe dire che quello di Grado è stato un duello tra fratelli. Militavano infatti nelle due squadre i due Nali I e II, il più anziano nella formazione lagunare e il più giovane in quella del luogo natio. Ed è stato proprio il Nali più giovane a dare una stoccata alla Gradese che al 13' del primo tempo è rimasta un po' sciocata per una rete venuta in seguito a un malinteso della difesa lagunare: Nali II è balzato come un falco mettendo nel sacco. Ma già al 19', in seguito a un clamoroso fallo di mano del terzino Rosso, la Gradese ha pareggiato con un tiro dal dischetto di Pontel.

Nel secondo tempo è stato invece Nali I che al 16' su tiro di punizione ha dato il colpo di grazia alla Sangiorgina con una staffilata all'incrocio dei pali.

Da questo momento la Sangiorgina è praticamente crollata. Vadori al 20' ha realizzato una spettacolare rete con un tiro imparabile al volo. Al 25' ancora Pontel ha segnato su rigore per atterramento in area di Toppan da parte dei difensori ospiti. Al 30' espulsione di Dordolo della Sangiorgina.

Non ha avuto più storia, ovviamente da questo momento, la partita fra gradesi e sangiorgini.

Ezio Marocco

TENNIS

Riprendono oggi i corsi addestramento

Riprendono questo pomeriggio, dopo la sosta per le vacanze natalizie e di fine anno, i corsi di addestramento al tennis indetti dal Comitato regionale della Fit. Appuntamento al palazzetto dello sport, alle ore 14.

● SCI. Carlo Troyer (C.S. Esercito) e Alois Raffeiner (FF. GG.) sono i vincitori dei due slalom speciali disputatisi oggi a Trafoi e valevoli per la Coppa Italia. Nella classifica Generale Troyer (61 punti) precede Poncet (56) e Raffeiner (50).

Il punto

Il Circolo marina mercantile San Michele ha gettato la maschera: la squadra di Nardin ha espugnato il campo del Fontanafredda e, grazie anche alla partita in più, si è portata decisamente al comando della classifica del massimo campionato dilettanti con tre lunghezze di vantaggio su un terzetto formato dallo stesso Fontanafredda, dalla Pro Cervignano, sorprendentemente costretto al pareggio interno dall'ospite Tarcentina, e dal Palmanova che sul campo della Sacilese non è andato oltre la spartizione della posta con il risultato in bianco. Fermo il San Giovanni che sabato non ha giocato con il Corno per l'impraticabilità del campo, un passo avanti l'ha fatto la Pro Gorizia che è riuscita a rimontare l'iniziale svantaggio e poi a vincere nei confronti del Brugnera. La Gradese, a conferma del ritrovato stato di forma, ha sommerso l'ospite Sangiorgina, portandosi in posizione di classifica più tranquilla. Successo di misura della Cormonese sull'ospite Cordenonese, mentre il Ponziana ha colto un preziosissimo successo nell'anticipo di sabato con l'Isonzo Turriaco: i biancocelesti, pur essendo sempre ultimi della graduatoria, si sono avvicinati alle avversarie che li precedono e hanno così la possibilità di tentare l'aggancio.

Cormonese - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 16' Bastianutto.

CORMONESE: Visintin; Canesin, Petruz; Sgubin, Milotti, Federicis; Piani, Mazzolo, Ceglia, Furlani, Bastianutto.

CORDENONESE: Bertolla; Marson, Rosolen; Mariutti, Giacomin, Vivian; Della Bella, De Piero, De Roia, Fracass, Cassin.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

Cormons, 9

Con una rete da antologia la Cormonese è riuscita a superare la tenace compagine della Cordenonese che era scesa al comunale con il preciso intento di conquistare almeno un punto, cosa che per poco non si è verificata. Tuttavia i padroni di casa, dopo tanta sfortuna, hanno avuto la dea bendata dalla loro parte. Il risultato positivo, però è anche merito della compagine grigiorossa che ha avuto nel portiere Visintin l'uomo migliore. Anche Sgubin, Milotti, Federicis e Furlani hanno dato un po' di tono alla squadra. La formazione di Zanolla non ha ancora ritrovato l'antico ritmo. Ad ogni modo qualche sintomo di miglioramento c'è stato, anche se il centrocampo deve ancora riacquistare quello smalto che aveva fatto tanto brillare la compagine nello scorso campionato. I cordenonesi hanno dimostrato una vitalità davvero sorprendente.

La prima occasione si presenta alla Cordenonese quando il suo mezzo sinistro, di testa, indirizza di poco oltre la traversa. Al quarto d'ora, azione Piani - Bastianutto, e conclusione a lato a fil di palo. Altra occasione per i grigiorossi allo scadere del primo tempo, quando Furlani, con uno spiovente, costringe Bertolla a inarcarsi per deviare.

All'inizio della ripresa un'azione di Bastianutto si conclude sul fondo dopo che la sfera aveva attraversato tutto lo specchio della porta. Al 16' la rete del successo: Furlani calcia una punizione da fuori area; il cuoio viene colpito di testa da Bastianutto che infila alla sinistra di Bertolla in maniera imparabile. Il serrate cordenonese viene neutralizzato principalmente dalla bravura di Visintin che devia in angolo due pericolose fiondate di Mariutti e di Fracass, mentre, poco dopo, anche la traversa si accolla il compito di respingere una frecciata di Vivian. Per alleggerire la presione, la Cormonese costruisce un paio di azioni di contropiede: in una di queste Pisani viene anticipato dal portiere, mentre in un'altra Milotti fa sibilare la sfera all'incrocio dei pali.

Franco Piccardi

SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Mariano - Sagrado	0-0
*Lucinico - Audax	3-3
*Moraro - Isonzo	1-0
*Zuglianese - Aiello	2-1
*Dolegnano - Itala	2-0
Villanova - *Torriana	1-0
*Villesse - Marter	1-1
*Natisone - Juventina	0-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	13	7	4	2	13	8	18
Sagrado	13	5	7	1	16	9	17
Marter	13	4	8	1	13	7	16
Torriana	13	5	6	2	9	6	16
Villesse	13	4	7	2	12	9	15
Juventina	13	4	6	3	10	7	14
Itala	13	5	4	4	15	14	14
Aiello	13	4	5	4	12	13	13
Moraro	13	3	6	4	5	6	12
Mariano	13	3	6	4	9	10	12
Lucinico	13	2	8	3	11	16	12
Audax	13	3	5	5	14	15	11
Natisone	13	3	5	5	7	10	11
Villanova	13	3	4	6	14	19	10
Dolegnano	13	2	5	6	11	13	9
Zuglianese	13	3	2	8	12	19	8

LE PARTITE DEL 16-1-1977

Sagrado - Villesse
Audax - Mariano
Itala - Marter
Zuglianese - Moraro
Isonzo - Torriana
Juventina - Lucinico
Villanova - Dolegnano
Aiello - Natisone

GIRONE E

I RISULTATI

Brian - *Ruda	3-2
*Sevegliano - Castionese	1-1
Pozzuolo - *Gonars	2-0
*Trivignano - Muzzanese	2-0
*Pocenia - Tisana	0-0
Terzo - *Ronchis	5-0
*Codroipo - Rivignano	1-0
*Maranese - Mortegliano	3-1

LA CLASSIFICA

Trivignano	13	9	3	1	21	12	21
Rivignano	12	7	4	1	21	7	18
Codroipo	12	8	2	2	25	12	18
Tisana	12	6	5	1	17	8	17
Maranese	13	6	4	3	15	12	16
Brian	13	6	3	4	23	20	15
Ruda	12	5	2	5	15	11	12
Muzzanese	12	4	4	4	9	10	12
Castionese	13	4	4	5	11	16	12
Terzo	12	3	5	4	19	12	11
Pocenia	13	4	3	6	14	18	11
Mortegliano	13	3	4	6	12	20	10
Sevegliano	13	2	5	6	12	15	9
Gonars	13	2	4	7	6	17	8
Pozzuolo	13	2	4	7	15	25	8
Ronchis	13	1	2	10	11	31	4

LE PARTITE DEL 16-1-1977

Brian - Codroipo
Castionese - Ruda
Tisana - Rivignano
Trivignano - Gonars
Pozzuolo - Ronchis
Maranese - Sevegliano
Terzo - Pocenia
Muzzanese - Mortegliano

GIRONE F

I RISULTATI

*Zaule - Primorie	r.i.c.
Costalunga - *Vesna	4-1
*S. Marco - Op. Supercaffè	2-2
*Rosandra - Zaria	r.ic.
*Aurisina - Flaminio	1-0
*S. Sergio-S. Marco Duino	r.i.c.
*Edile Adriatica - Breg	r.i.c.
Pro Farra - *Opicina	1-0

LA CLASSIFICA

Primorie	12	8	2	2	21	7	18
Op. Supercaffè	13	6	5	2	17	11	17
Opicina	13	7	3	3	17	12	17
Rosandra	12	5	4	3	12	8	14
Edile Adriatica	12	4	5	3	14	7	13
Costalunga	12	4	5	3	13	9	13
Zaria	12	6	1	5	16	13	13
S. Marco Duino	12	4	5	3	19	17	13
Vesna	13	2	9	2	19	21	13
Flaminio	13	2	7	4	6	8	11
Breg	12	3	5	4	8	11	11
Aurisina	13	3	4	6	9	16	10
S. Marco	11	2	5	4	11	15	9
Zaule	11	3	3	5	11	15	9
San Sergio	12	1	6	5	9	17	8
Pro Farra	13	1	5	7	9	24	7

San Marco e Zaule due partite in meno; Primorie, Rosandra, Edile Adriatica, Costalunga, Zaria, S. Marco Duino, Breg e San Sergio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 16.1.77

Primorie - Edile Adriatica
Costalunga - Zaule
Flaminio - Breg
Rosandra - S. Marco
Op. Supercaffè - S. Sergio
Pro Farra - Vesna
S. Marco Duino - Aurisina
Zaria - Opicina

● CALCIO. Due incontri di recupero verranno disputati domenica prossima per il campionato regionale di calcio riservato alla categoria Giovanissimi. Queste le due partite: Manzanese - Edera e Triestina - Pro Gorizia.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

IL BASILIANO NUOVO «LEADER»

Manzanese - Comello 2-1 (0-1)

MARCATORI: Gabricci al 40' p.t.; Capone al 5' s.t. e Passoni al 10' s.t.

MANZANESE: Mian; Passoni, Tonutti; Gratton, Adragna, Pippo; Braida, Zappamiglio, Pellizzari, Pussi, Capone.

COMELLO TRICESIMO: Clemente; Pizzo, Viezzi; Krcivoj, De Agostini I, De Agostini II; Comello, Sirk, Fortunato, Fiorin (Durandi), Gabricci.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

Manzano, 9

Dai più anziani ai più giovani tutti i giocatori arancione hanno dimostrato buon attaccamento ai colori sociali e il risultato parla chiaro. Una vittoria quella odierna che poteva essere di più vaste proporzioni considerando le cinque palle-gol sciupate dagli avanti manzanesi. La Manzanese ha ormai un suo gioco e una sua personalità. Pussi regista attento e molto mobile in quella porzione di campo che va dall'una all'altra area di rigore. I centrocampisti Battistutta e Gratton fan da pendolo uno sulla destra e l'altro sulla sinistra. Pellizzari centravanti arretrato, come lui stesso predilige, con licenza di spostarsi sulle fasce laterali. Zappamiglio e Capone anche oggi autore di un gol, punte avanzate in continuo movimento a incrociare. In difesa infine Bonutti, Adragna fissi sulle punte avversarie. Pippo libero anch'esso molto mobile e Passoni puntualmente proiettato in frenetici andirivieni sulla sinistra in sincronia con Battistutta. Ed è proprio in una di queste fughe che il terzino Passoni dà la gioia della vittoria meritandosi gli applausi dei suoi compagni e degli spettatori. Buono l'arbitraggio.

Franco Braida

Casarsa - Maniago 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Scianelli.

CASARSA: Daneluz; Colussi II, Nobile; Quarin, Colussi I, Sambuco; Pertoldi, Canton, Scianelli, Bozzato, Zonta (Cristante).

MANIAGO: Martin; Gregolin, Daneli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; Di Pol, D'Andrea, Mazzoli, Giovannini, Pitton.

ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Casarsa, 9

Prova di orgoglio le Casarsa che proprio contro la capolista ha interrotto la serie negativa seppure in formazione largamente rimaneggiata. Dopo un primo tempo equilibrato, al 3' della ripresa Scianelli ha segnato la rete del successo con un perfetto colpo di testa. Poi la difesa locale, in giornata di grazia, è riuscita a contenere la sterile quanto costante reazione avversaria. Ottimo l'arbitraggio.

Leonardo Bonanni

Buiese - Flumignano 2-2 (2-0)

MARCATORI: Crivellini al 25', Ellero al 31'; nel s.t. al 35' Cumin e al 49' Micolin su calcio di rigore.

BUIESE: Zaninotti; Forte, Busiz; Ellero, Turri, Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Fumolo, Crivellini, Lancini.

FLUMIGNANO: Malisan I; Ferenzani, Sgrazzutti; Mazzon, Malisan II, Bulfon; Cumin, Micolin, Berracchio, Piani e Cortello.

ARBITRO: Carlino di Pordenone.

Caporiacco, 9

Con un rigore realizzato quattro minuti dopo il termine del tempo regolamentare, il Flumignano è riuscito a portare a casa un risultato utile per la sua classifica ma forse non del tutto meritato. L'episodio che ha deciso il risultato ha dato il via ad alcuni incidenti, prontamente sedati dalla forza pubblica, in quanto gli spettatori hanno cercato di aggredire l'arbitro, reo a loro avviso di aver decretato una punizione inesistente. La Buiese ha gettato al vento una grossa possibilità di conquistare l'intera posta in quanto a dieci minuti dal termine era ancora in vantaggio per due reti a zero.

Guido Gomirato

I RISULTATI

Basiliano - *Sedegliano	3-2
*Gemonese - Percoto	1-0
*Manzanese - Comello	2-1
*Buiese - Flumignano	2-2
Sanvitese - Pro Aviano	2-1
*Casarsa - Maniago	1-0
*Spilimbergo - Bertiolo	1-1
*Prata - V. Rauscedo	1-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	13	7	6	0	21	12	20
Maniago	13	8	3	2	19	6	19
Bertiolo	13	7	4	2	16	10	18
Manzanese	13	6	3	4	16	14	15
Sanvitese	13	6	2	5	19	13	14
Gemonese	13	4	6	3	14	10	14
Flumignano	13	4	6	3	21	16	14
Sedegliano	13	5	3	5	20	19	13
V. Rauscedo	13	6	1	6	17	16	13
Casarsa	13	5	3	5	9	11	13
Buiese	13	3	6	4	15	20	12
Percoto	13	3	5	5	9	11	11
Prata	13	2	4	7	10	16	8
Pro Aviano	13	2	4	7	15	22	8
Comello	13	2	4	7	10	21	8
Spilimbergo	13	0	8	5	8	22	8

LE PARTITE DEL 16.1.77

Basiliano - Spilimbergo
Percoto - Sedegliano
Sanvitese - Bertiolo
Buiese - Manzanese
Comello - Casarsa
V. Rauscedo - Gemonese
Maniago - Pro Aviano
Flumignano - Prata

Sanvitese - Pro Aviano 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Francescutto I, al 42' Corti; nel s.t. al 40' Francescutto I.

AVIANO: Borgobello; Del Maschio, De Pin; Giust, Tassan, Patrizio; Facca, Corti, D'Andrea, Zorzetto, Magris.

SANVITESE: Zanon; Infanti, Mior; Dolcetti, Doneguzzo, Mazzolo; Francescutto II, Marian, Piazza, Iacuzzi, Francescutto I.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

Aviano, 9

Ennesima sconfitta per l'Aviano, malgrado per tutto l'arco dell'incontro abbia tenuto validamente testa ai più quotati avversari. Un risultato di parità avrebbe meglio rispettato l'andamento di questo derby ricco di emozioni e valido sul piano agonistico. I pedemontani hanno dimostrato quindi di meritare una posizione migliore in classifica generale. La prima rete è stata messa a segno da Francescutto I al 30'. L'Aviano ha ristabilito le distanze al 42' con Corti. Nella ripresa ancora gioco a fasi alterne. Dopo alcune facili conclusioni mancate da Facca e Magris, è giunto al 40' il raddoppio della Sanvitese ancora per merito di Francescutto I.

R. C.

Il punto

Cambio della guardia in vetta alla classifica del girone friulano della prima categoria: il Maniago è stato sorprendentemente battuto sul terreno del Casarsa e il Basiliano, vittorioso in trasferta a Sedegliano, è il nuovo «leader» della graduatoria. Al terzo posto il Bertiolo che non è riuscito ad andar oltre la divisione della posta sul campo della cenerentola Spilimbergo. Da segnalare la vittoria in trasferta della Sanvitese ad Aviano, mentre continuano la loro marcia tranquilla la Gemonese e la Manzanese, entrambe vittoriose negli impegni casalinghi.

Prata - Vivai Rauscedo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 10' Guerzoni.

PRATA: Marocci; Gelini, Pantarotto; Belfanti, Basso, Negri; Olivucci, Disnan, Simonato, Fortunati, Guerzoni.

RAUSCEDO: Sedran; D'Andrea, Giacomini; Basso, Bianco, Fornasier I; De Candido, Fornasier II, Pellegrin, Lenarduzzi, Leon.

ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Prata, 9

Meritata vittoria del Prata, da tempo inseguita. Con l'arrivo delle due nuove punte Fortunati e Guerzoni la squadra locale si è messa a punto. Fin dai primi minuti si è capito che i pratesi hanno il gioco in pugno, andando in rete con Guerzoni su passaggio di Fortunati al 10' del primo tempo. Al 20' l'arbitro, calcando un po' la mano su un fallo, decreta un rigore e inoltre espelle capitan Belfanti per proteste sull'accaduto. A tutto ciò rimedia il bravo portiere Marocci parando il rigore. Da quel momento, rimasto in 10 uomini, il Prata cambia tattica e in contropiede mette in serie difficoltà la squadra dei Vivai. Nella ripresa la squadra locale mostra di comportarsi molto bene su un terreno pesante come quello di oggi. Il mediano Disnan porta la sua squadra vicino alla marcatura al 30' e al 40' con due traverse.

Rinaldo Cereser

Spilimbergo - Bertiolo 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Molinari, al 43' Masutti.

SPILIMBERGO: Cimarosti; Filipuzzi, Antonutti; Bortolussi, Chieu, Sarcinelli; Bassani, Zuliani, Masutti, Tosoni, Pitussi.

BERTIOLO: Pegoraro; Rossi, Franzolini; Friz, Dose, Maiero; Rigo, Pavan, Molinari, Iop, Muzzoli.

ARBTRO: Brandi di Pordenone.

Spilimbergo, 9

Lo Spilimbergo ha cambiato allenatore. A Bortolussi è subentrato Maffei, trainer degli allievi, e i risultati si sono visti subito: un gioco lento, ma ordinato e intelligente, una difesa attenta e un centrocampo puntiglioso. All'attacco, però, il vivace Masutti è troppo solo, anche per gli infortuni di Macoritto e Bon.

L'avvio di gara è stato vigoroso con il Bertiolo che ha cercato e ottenuto subito la rete. Su una punizione dal limite, battuta corta in area, Molinari si è avviato segnando. La reazione degli azzurri non si è fatta attendere, Sarcinelli, Masutti e Bassani hanno messo alla frusta Pegoraro e, verso lo scadere del primo tempo, Masutti con ottima scelta di tempo ha pareggiato. Nella seconda parte della gara gli azzurri hanno premuto per la vittoria, ma gli ospiti, molto attenti, hanno portato a casa il pareggio.

Umberto Sarcinelli

Il G. S. Montebello nuova società di calcio

(b.i.) Una nuova società praticante il calcio opera da alcuni mesi nella nostra zona. Trattasi del G. S. Montebello, sorto a Trieste per iniziativa di alcuni sportivi nel rione di Rozzol. Il sodalizio è stato costituito il 9 agosto dello scorso anno e per il momento si limita a svolgere l'attività nel calcio (allievi, ragazzi ed esordienti) e marginalmente nell'atletica leggera. La sede del club è in via Montebello n. 21 in una ospitale trattoria. Il presidente del Montebello è Giovanni Modolo, il vice è Leo Loi, mentre Milani è il segretario. Allenatori sono Aldo Bianchi e Luciano Renner.

Il Montebello prende parte attualmente al trofeo Giraldi con due squadre per i nati nel 1963-64-65 e al campionato allievi del C.S. con una formazione (nati nel 1962). Ha una cinquantina di tesserati, amorevolmente assistiti da eccellenti dirigenti, che sono poi anche i «pater familias» dei giocatori.

In occasione delle recenti festività la società ha partecipato al torneo di Natale organizzato dal Don Bosco; la squadra di Modolo si è piazzata al terzo posto su un fitto campo di concorrenti.

PALLAVOLO

OMA - V. Pordenone 3-1

(13-15, 15-3, 15-8 15-10)

A sette giorni dalla ripresa del campionato di serie A l'OMA si è ripresentata di fronte al suo pubblico per affrontare in amichevole il Volley di Pordenone. Pur schierando una formazione inedita per le assenze di Marina Mengaziol, Silvia Magnaldi a riposo per una distorsione prodottasi in allenamento alla caviglia sinistra e di Irene Basiacco, messasi volontariamente in... quiescenza, le gialle salesiane hanno superato le pordenonesi per 3 a 1, destando nello stesso tempo una buona impressione.

Meglio delle altre si sono espresse la Puzzer utilizzata nel ruolo di schiacciatrice e la Cociancich già al massimo della condizione. Va sottolineato che l'OMA ha pasticciato alquanto nel primo set proprio a causa dello schieramento nuovissimo che ha visto Goina e Cociancich impiegate al centro, Puzzer ed Elena Magnaldi nel ruolo di schiacciatrici e Tenze e Cavalieri quali palleggiatrici.

Nel corso della partita, negli ultimi set, nelle file triestine ha fatto la sua apparizione Sandra Leban, una goriziana quindicenne che si è destreggiata molto abilmente

basket

MENTRE UNA BRILLANTE SNAIDERO CEDE DI STRETTA MISURA CONTRO L'ALCO

PAGNOSSIN E TRIESTE, L'ONORE E' SALVO

NOTEVOLE PER LA GRINTA E IL LIVELLO TECNICO LA PROVA CASALINGA DEI TRIESTINI

Con una difesa formidabile imbavagliati i partenopei

Holcombe, capocannoniere della «A-2», fermo sulle 14 segnature - Ottima prova di Meneghel

De Vries mette a segno in contropiede (Italfoto)

Pall. Trieste - Cosatto 75-53 (36-25)

PALL. TRIESTE: Ritossa 4, Forza 6, Scolini, Oeser 2, Baiguera 12, Meneghel 14, Pozzecco 3, Iacuzzo 6, De Vries 28, Pirovano.

COSATTO: Coen, Abbate, Scodavolpe 10, La Forgia 7, Perazzo 10, Abate, Errico, Fucile 8, Hilcomb 14, Di Tella 4.

ARBITRI: Bianchi di Roma e Portaluri di Brindisi.

NOTE: tiri liberi: Pall. Trieste 11 su 16; Cosatto 19 su 27. Usciti per 5 falli: Perazzo (46-58), Pozzecco (52-39). Spettatori 2500 circa.

La «solita» Pallacanestro Trieste formato casalingo: cioè forte, tenace, grintosa, con tantissima voglia di vincere. I biancorossi non hanno ripetuto la grandissima prova offerta col Fernet Tonic ma pretendere il ...replay sarebbe davvero ingeneroso. Ha vinto bene, la squadra di Lombardi, giocando una gara giudiziosa, facendo valere la propria iniziativa anche se le «punte» di maggior entusiasmo sono venute nel finale dove si è assistito a un bellissimo «tourbillon» di segnature, con Ron De Vries mattatore acclamatissimo. Baiguera e soci hanno disputato una partita intelligente ma, fatto importantissimo, sono stati capaci di impostare una difesa strepitosa che ha letteralmente imbavagliato gente del calibro di Holcomb, Perazzo, Scodavolpe.

Holcomb, tanto per dare un'idea di come hanno giocato in difesa i biancorossi, è lo straniero «cecchino» della serie A2: viaggiava a oltre 30 di media per partita e quest'oggi ha subito un... rallentamento notevole per il marcamento di De Vries. Holcomb ha messo a segno 14 punti, di cui sei su tiri liberi! Perazzo, robustissimo nazionale argentino, marcato da Meneghel e quindi da Pozzecco ha realizzato 10 punti di cui sei dalla lunetta. In totale il Cosatto ha un qualcosa come 17 su 58 nel tiro, che testimonia sì una giornata forse non felice ma è la lampante dimostrazione della grossissima prestazione difensiva della Pall. Trieste.

I padroni di casa, anche se hanno sofferto la zona 2-3 ordinata da D'Aquila al 12' di gioco hanno un 32 su 66 nel tiro che può considerarsi buono. Chiedere di più, cioè che si difenda bene e che si diventi più precisi da fuori è volere... la A-1. Ron De Vries aveva da farsi perdonare qualche trasferta piuttosto grigia e lo ha fatto con gli interessi. L'americano ha segnato 10 su 10 da sotto, 2 su 4 da fuori, 4 tiri liberi, ha catturato 11 rimbalzi difensivi, 5 offensivi, ha recuperato 8 palloni, ha difeso «mostruosamente» su Holcomb, ha stoppato un paio di volte, si è reso utile anche nell'impostazione del gioco. Non occorrono altre parole per definire eccezionale la partita del magnifico spilungone.

Anche Meneghel è stato superiore a ogni aspettativa: ha guardato attentamente Perrazzo, si è visto fischiare qualche fallo assurdo (ma pure l'oriundo è stato trattato con eccessiva severità) e il suo rendimento in attacco è da ritenersi elevatissimo: le cifre di lui dicono 3 su 3 da sotto, 3 su 4 da fuori e 4 rimbalzi.

E' andato meno bene del solito Baiguera ma il suo avversario, Scodavolpe, è uno che ci sa fare. Forza non ha avuto la mano calda per quanto è stato molto bravo in difesa e ha fornito quattro assist di cui uno (passaggio da dietro alla schiena per l'accorrente De Vries) da Madison. Pozzecco, come al solito, è stato utilissimo giocando per la squadra mentre Ritossa, che questa volta ha giocato più del solito, ha iniziato molto bene (stoppata su Scodavolpe, un canestro da sotto e uno da lunga distanza), poi ha indugiato un po' troppo nel tiro. Oeser non ha giocato molto, Iacuzzo sta trovando l'«animus pugnandi» necessario. Di Scolini che ha giocato gli ultimi due minuti è ovviamente impossibile dare un giudizio. In formazione c'era pure Pirovano ma la sua è stata una presenza del tutto formale, tanto per fare il decimo giocatore essendo indisponibili sia Avon sia Rella.

Del Cosatto c'è poco da dire: ha subito la superiorità dei biancorossi, non è riuscito a liberarsi della morsa avversaria nonostante i tentativi di Holcomb, Perazzo, Scodavolpe e Fucile. Quest'ultimo ha tentato di «bucare» la zona predisposta dagli uomini di Lombardi nel finale ma ha... sparato a salve. Non si creda, tuttavia, che la vittoria dei biancorossi sia stata proprio agevole come i 22 punti finali potrebbero far pensare. Il Cosatto è stato costantemente «sotto» di 10 punti ma non si è mai rassegnato.

La Pall. Trieste, partita con Baiguera, Oeser, Meneghel, Iacuzzo e De Vries, dopo un certo equilibrio iniziale (6-6 al 4') si è staccata di parecchie lunghezze grazie alle realizzazioni di De Vries, Meneghel e Ritossa. Il Cosatto, presentatosi con una difesa individuale (come i locali) è passato a zona e praticamente ha limitato lo svantaggio creando qualche pensiero a Lombardi. Nel secondo tempo, con Perazzo in panchina per 4 falli, i biancorossi allungavano ancora per merito di due contropiede di Baiguera e di due fiondate dall'angolo di Meneghel (44-31 al 5').

Il ritorno alla «uomo» del Cosatto, il quarto fallo fischiato a Holcomb al 14' e l'uscita definitiva di Perazzo (a 5' dalla conclusione) permetteva la «pioggia» di canestri e un autentico show di Ron De Vries.

Severino Baf

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Chinamartini-*L. Brindisi	95-88
*Brina - Vidal	83 66
*Scavolini - Emerson	74-68
*Pall. Trieste - Cosatto	75-53
*Cinzano - Fernet Tonic	102-87
*G.B.C. - Roller	77-73

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	17	14	3	1564	1293	28
Cinzano	17	13	3	1640	1409	28
Emerson	17	13	4	1415	1361	26
Brina	17	11	6	1355	1275	22
Chinamartini	17	10	7	1499	1405	20
G.B.C.	17	9	8	1413	1506	18
Pall. Trieste	17	7	10	1226	1228	14
Vidal	17	7	10	1354	1404	14
Scavolini	17	7	10	1375	1392	14
Cosatto	17	5	12	1332	1480	10
Roller	17	4	13	1283	1501	8
L. Brindisi	17	1	16	1283	1485	2

LE PARTITE DEL 16.1.77

Fernet Tonic - Brina
G.B.C. - L. Brindisi
Chinamartini - Cinzano
Cosatto - Emerson
Roller - Scavolini
Vidal - Pall. Trieste

INTERMINABILE SAGRA DEL BASKET TRA DUE SQUADRE SENZA ASPIRAZIONI DI CLASSIFICA

GARRETT NEL SECONDO SUPPLEMENTARE SEGNA IL PUNTO BUONO DALLA LUNETTA

Gorizia, 9

Anche se tagliata ormai fuori da ogni interesse di classifica, tranne quello forse di evitare il marchio delle cenerentola, Pagnossin e Jolly hanno riversato nel match tutto il loro agonismo pur di conquistare il successo. La vittoria è passata di mano più volte fino a fermarsi definitivamente come un trottolino dalla parte del tabellone segnapunti della Pagnossin. Si sono dovuti però disputare ben due tempi supplementari per decidere il risultato.

I tricolori hannò superato l'ostacolo in maniera non troppo limpida: è finita in modo rocambolesco dopo che i locali avevano saputo condurre con discreto piglio tutto l'incontro arrivando a guadagnare fino a un vantaggio massimo di otto punti (82-74 al 12' della ripresa). Poi gli uomini di Benvenuti si sono impastoiati in un altro finale sbagliato (con un pizzico di responsabilità anche da parte della panchina per l'innopportuno cambio di Soro forse affaticato ma sicuramente in grado anche per la sua bella prova di tenere ancora con autorità il campo nelle vesti di regista) facendosi raggiungere prima sull'89-89 poi sul 91-91; sul primo pareggio Benvenuti ha reimmesso Soro, ma prima un tiro fuori di Ardessi subito riscattatosi, poi il canestro di Dal Seno a 18 secondi dal termine hanno costretto la Pagnossin ad andare ai supplementari.

Nei tempi aggiunti la Pagnossin, che da metà ripresa aveva difeso a zona mentre il Jolly era sempre rimasto fedele al marcamento individuale che entrambe le squadre avevano adottato all'inizio, ha rischiato addirittura di perdere per due volte nelle concitate battute finali dei tempi supplementari; la navicella dei goriziani è stata salvata dal suo eccezionale americano che ha chiuso con medie elevatissime (17 su 25, otto rimbalzi difensivi, sette offensivi); il secondo dei supplementari è stato addirittura da infarto: sono stati infine i tiri liberi a decidere il risultato con questa sequenza: a 17 secondi dal fischio di chiusura sul punteggio di 110 a 107 per il Jolly Bruni si è procurato con una bella entrata due tiri dalla lunetta e li ha messi entrambi a segno (109-110); mancavano 13 secondi al termine quando i forlivesi oltrepassavano la metà campo; per fermarli Garrett commetteva fallo imitato subito dopo la rimessa operata dagli ospiti da Bruni. Entrambe le volte i romagnoli hanno rinunciato infatti al tiro. A tre secondi dal termine i locali sono riusciti a strappare il pallone ai romagnoli: Soro ha rimesso direttamente su Garrett che si trovava in lunetta; l'americano, controllato a mezzo metro abbondante da Zonta effettuava il tiro della disperazione e gli arbitri gli elargivano un fallo a favore che gli fruttava tre tiri a disposizione.

Garrett infilava con sicurezza il primo, poi sbagliava il secondo, infine metteva a segno il terzo decretando così la vittoria per i goriziani. Le precedenti recriminazioni per l'arbitraggio di Fioritto e Martolini, abbastanza irritante, sono rimaste così nella strozza dei tifosi esultanti per l'ormai insperata conclusione. Non una bella partita quindi, anche se agonisticamente sempre accesa e interessante soprattutto per la prodezza dei singoli protagonisti.

Di gioco collettivo in effetti si è visto ben poco. Mitchell ha emulato il monumentale Garrett con un eccellente 19 su 31, 14 rimbalzi e 4 assist. In grande evidenza anche nella Pagnossin il preciso Flebus (11 su 17 con 9 su 13 nel solo primo tempo) e l'ottimo Soro (6 su 9) autore addirittura di due stoppate. Degne di nota anche le prestazioni di Ardessi, Fortunato Bruno e Caluri. Nei Jolly note positive per gli incisivi Quercia (11 su 20) e Fabris (8 su 10) che Paganelli distratto si è dimenticato per due volte in panchina e il giovane Dal Seno (6 su 10).

Giancarlo Bulfoni

Pagnossin - Jollycolombani 111-110 d.t.s. (54-50; 91-91; 97-97)

PAGNOSSIN: Savio 4, Garrett 39, Ardessi 16, Fortunato 8, Flebus 22, Beretta, Soro 12, Bruni 6, Caluri 2, Furlan 2.

JOLLY: Quercia 26, Solfrizzi 2, Zonta 4, Dal Seno 15, Mitchell 41, Fabris 20, Albonico, Rosetti 2. N.e.: Barroncelli e Celli.

ARBITRI: Fioritto e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: Pagnossin 11 su 14, Jolly 12 su 14. Uscito per cinque falli Flebus al 2' del primo tempo supplementare.

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Forst - Brill	102- 86
*Mobilgirgi - I.B.P.	102- 65
*Pagnossin - Jolly (d.t.s.)	111-110
*Alco - Snaider	97- 93
Sinudyne - *Canon	72- 70
Xerox - *Sapori	86- 71

LA CLASSIFICA

Sinudyne	17	15	2	1534	1406	30
Forst	17	13	4	1563	1481	26
Mobilgirgi	17	13	4	1539	1359	26
Alco	17	12	5	1430	1409	24
Brill	17	9	8	1471	1450	18
Xerox	17	8	9	1492	1533	16
Canon	17	7	10	1335	1351	14
I.B.P.	17	7	10	1339	1422	14
Sapori	17	6	11	1256	1336	12
Pagnossin	17	5	12	1465	1500	10
Snaidero	17	4	13	1426	1485	8
Jolly	17	4	13	1456	1572	8

LE PARTITE DEL 16.1.77

Xerox - Alco
Jolly - Canon
Snaidero - I.B.P.
Brill - Mobilgirgi
Forst - Pagnossin
Sinudyne - Sapori

Marcatori «A-1»

Jura 562; Sutter 484; Garrett 439; Morse 405; Suttle 404; Della Fiori 397; Mitchell 382; Raffaelli 366; Bertolotti 359; Leonard 351; Melchionni 333; Fleischer 326.

Le altre in «A 1»

Sinudyne - Canon 72-70 (32-33)

CANON: Suttle 40, La Corte 4, Carraro 10, Pieric 2, Dordei 8, Barbazza, Gorghetto 8; non entrati: Ceron, Tavasani, Puiatti.

SINUDYNE: Caglieris 3, Valenti 2, Antonelli 12, Sacco 4, Martini 6, Driscoll 10, Serafini 5, Bertolotti 23, Villalta 5, Pedrotti 2.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Canon 16 su 18; Sinudyne 12 su 17; usciti per 5 falli: Pieric all'8'28" s. t. (40-49); spettatori 1.100.

Forst - Brill 102-86 (51-38)

FORST: Natalini, Recalcati 13, Meneghel 15, Della Fiori 34, Tombolato 2, Wingo 15, Marzorati 21, Cortinovis 2; non entrati: Cappelleti e Prezzati.

BRILL: Ferello 6, Romano, Serra 18, Prato 2, De Rossi 4, Nizza, Lucarelli 31, Sutter 25; non entrati: Excana e D'Urbano.

ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri liberi: Forst 18 su 30; Brill 12 su 17; usciti per 5 falli: al 12' s. t. Prato. Spettatori tremila.

Mobilgirgi - IBP 102-65 (56-23)

MOBILGIRGI: Jellini 19, Zanatta 17, Morse 16, Ossola 10, Meneghin 26, Bechini 2, Bisson 8, Rizzi 4; non entrati: Mottin e Pozzati.

IBP: Marcacci 4, Lauricella 2, Lazzari 7, Malachin 16, Gilardi 5, Kosmalski 16, Tomassi 8, Fossati 2, Malanima 5; non entrati: Bini.

ARBITRI: Burcovich di Venezia e Filacanapa di Livorno.

NOTE: tiri liberi: Mobilgirgi 16 su 22: IBP 19 su 34; usciti per 5 falli: Rizzi al 10' con fallo tecnico; Fossati al 13', Gilardi al 16' s. t..

Xerox - Sapori 86-71 (46-37)

SAPORI: Frediani 2, Santoro 10, Ceccherini 15, Giustarini 16, Johnson 17, Bovone 11, Dolfi, Ranuzzi; non entrati Barraco e Falsini.

XEROX: Giroldi 12, Guidali 13, Farina 17, Jura 20, Rodà 8, G. Gergati 8, Maggiotto 8; non entrati: Papetti, Veronesi, Antonucci.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Mogorovich di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Sapori 11 su 21; Xerox 8 su 12. Uscito per 5 falli nella ripresa: Johnson al 20'.

PRESTAZIONE DI CARATTERE DEI FRIULANI AL PALASPORT DI BOLOGNA

Solo negli ultimi minuti l'Alco trova lo spiraglio

ALCO - Snaidero 97-93 (48-41)

ALCO: Stagni, Orlandi 2, Casanova 12, Leonard 34, Biondi 1, Baldelli, Bonamico 9, Raffaelli 22, Benelli 14, Arrigoni 33.

SNAIDERO: Savio 5, Andreani 6, Giomo 12, Viola, Fleischer 19, Milani 20, Melchionni 17, Cagnazzo 12, Tognazzo 2, Riva.

ARBITRI: Albanese e Solenghi di Milano.

NOTE: tiri liberi: Alco 15 su 25, Snaidero 23 su 30. Usciti per cinque falli: Andreani, Cagnazzo e Milani (Snaidero), Raffaelli (Alco). Al 15' della ripresa infortunio di Melchionni che ha dovuto abbandonare il campo.

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 9

Snaidero formato strappaapplausi quella che è stata sconfitta oggi a Bologna dall'Alco, ma la si potrebbe anche chiamare Snaidero thrilling. Con Andreani e Cagnazzo in panchina perché usciti per cinque falli, con Melchionni infortunato, con Fleischer, gravato, a sua volta, da quattro falli, la squadra arancione ha tenuto testa con molta bravura ad un'Alco che forse non si aspettava di incontrare una Snaidero in grado di contrastarle il passo con tanta autorità. Il break decisivo, dopo una ripresa snodatasi attraverso un'altalena nel punteggio molto avvincente, è avvenuto a meno di due minuti dal fischio finale.

Sul punteggio di 89 a 90 subiva un canestro per un'ingenuità difensiva e nella rimessa dal fondo, Cagnazzo si faceva soffiare la palla. Leonard realizzava e ciò significava subire quattro punti in tre secondi, una distanza incolmabile per una squadra che non poteva non subire la conseguenza di questa mazzata. Ad affrontare i bolognesi in questo frangente c'erano in campo arancione Savio, Giomo, Riva, Tognazzo e Fleischer: un quintetto inedito evidentemente, ma al quale va il merito di non aver fatto rimpiangere la Snaidero pimpante, gagliarda, abbastanza soddisfacente che ha condotto la danza nei secondi venti minuti.

Quando questa squadra riesce a far leva sull'entusiasmo, sul cuore, sulla volontà, riesce senza dubbio ad essere piacevole e redditizia. Il primo tempo non poteva certo dar adito ad eccessive speranze: ad una Snaidero, schierata a uomo nel primo quarto d'ora e successivamente a zona (che manterrà poi per l'intera seconda frazione, mentre l'Alco è stata sempre a uomo, tranne poche eccezioni) che aveva lasciato troppo spazio agli avversari, era opposta un'Alco non al massimo della concentrazione, abbastanza imprecisa e tuttavia in grado di chiudere con sette lunghezze di vantaggio.

La partita cambiava volto nei primi minuti della ripresa, quando con due realizzazioni consecutive di Giomo, la Snaidero si portava ad un solo punto (63 a 64) al 6'30. A Leonard veniva fischiato il quarto fallo e, galvanizzata anche da questo fatto che avrebbe potuto avere un'importanza capitale per l'esito della partita, la squadra arancione nello spazio di ventisei secondi passava a condurre (68 a 64 al 7'). Il punteggio si manteneva praticamente in parità con vantaggi di uno-tre punti per l'una o l'altra squadra fino al momento descritto.

Un'annata decisamente no questa per la Snaidero sotto tutti i punti di vista (e lasciamo in chiusa la censura più netta a Solenghi, l'arbitro che mai e poi mai rinuncia a perseguitare la Snaidero) con tutti i guai diciamo soliti, ai quali si è aggiunto questa sera l'infortunio di Melchionni che ha riportato la distorsione dei legamenti della caviglia sinistra e che è stato sottoposto ad ingessatura all'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna.

Con questo fardello di contrattempi, la Snaidero si accinge a raggiungere la Francia dove martedì incontrerà, per i quarti di finale della Coppa Korac, il Berk; mercoledì poi a Parigi la Snaidero incontrerà l'Alsace Bagnolet in una partita amichevole il cui incasso sarà devoluto a favore dei terremotati. Una parentesi significativa nell'ambito di un'attività che ha ricevuto fino ad ora molte attestazioni, ma che ha riservato molte più amarezze che soddisfazioni. Un tour de force non indifferente per la Snaidero che giocherà tre partite in quattro giorni per rientrare giovedì a Udine ed attendere al Carnera l'arrivo dell'IBP nell'incontro di campionato previsto per domenica.

Giorgio Verbi

TENNIS

Sabato a Trieste assemblea regionale

Le società di tennis del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno sabato prossimo in assemblea. I lavori si svolgeranno nel pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, nella sala riunione della Delegazione regionale del CONI in via del Teatro n. 2.

All'ordine del giorno, fra gli altri argomenti, il rinnovo del consiglio direttivo che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio.

SERIE C: «SHOW» DI DALLA COSTA A RIVA

Italsider: zona vincente

Italsider - G. S. Riva 79-70 (48-34)

G. S. RIVA: Tonelli Roberto 4, Spagnolli Valerio 13, Spagnolli Paolo 6, Ferraro Enzo 3, Ferraro Marco, Tonelli Giancarlo 28, Danti 5, Piccini 11, Nicolli, De Toni.

ITALSIDER: Hrovatin 10, Pozzecco, Falconetti 20, Quarantotto 2, Dalla Costa 35, Gerin, Zimmerman 2, Bacchelli 10, Furlan, Millo.

ARBITRI: Butti di Milano e De Cecchi di Mantova.

Riva del Garda, 9

Oggi David non l'ha avuta vinta con Golia: infatti i piccoletti del G. S. Riva hanno perso con le torri triestine dell'Italsider. Partita strana e dalle due facce, che vedeva in campo due formazioni eterogenee, una molto forte e alta, sebbene poco veloce, l'altra molto grande, molto veloce, preferendo per lo più la marcatura a uomo. I triestini invece hanno opposto ai rivani una marcatura a zona impossibile, al limite dei due metri, che è risultata invalicabile per i ragazzi di Posarini, oggi non in perfetta condizione atletico-psicologica.

Se aggiungiamo alla cattiva giornata dei ragazzi biancoazzurri e alla zona «mostruosa» dei triestini, la scarsa precisione, per non dir nulla, degli esterni, abbiamo la ricetta esatta dell'incontro. Non c'è niente da fare, contro una simile barriera. L'unica arma è il buon tiro alla lunga distanza, costringendo così gli avversari a distanziarsi un pochino dalla campana.

Un primo tempo davvero patetico dei rivani che non sapevano che pesci pigliare contro il gioco dell'Italsider che, in tutta tranquillità, riusciva a far fluttuare i suoi blocchi, che smarcava sempre un giocatore che impeccabilmente segnava. In particolare il lunghissimo e bravissimo Dalla Costa, vero mattatore dell'incontro, ha potuto giostrare con assoluta tranquillità, visto che nessun uomo del G. S. Riva era in grado di tenerlo. La prima frazione si chiudeva così con una disparità di ben quattordici lunghezze.

Il secondo tempo è molto diverso a tratti esaltante e ha dato modo ai rivani di riscattarsi dall'opaca prova della prima parte della gara. Il G. S. Riva ha infatti chiuso i suoi ranghi e con un tour de force veramente encomiabile è riuscito ad arrivare al 18' a soli tre punti di distanza dai triestini (59 a 62) e con il possesso della palla buona, che, invece, si è rivelata tale per gli ospiti.

Pietro Scarezzati

Price Bergamo - Tigers 106-77 (59-37)

PRICE: Gragnani 20, Stelluti 6, Arpioli 8, Cesani 6, Signorelli 13, Saetti 17, Canavisi 4, Barison 10, Nigris 3, Bolzot 19.

TIGERS: De Ben 18, Minen 6, Giessi 9, Cristianic 18, Sclauzero 11, Visintin 13. Iadarola, Marini 2.

ARBITRI: Amato e Solfritti di Torino.

Forza in entrata

I FRIULANI CONTINUANO LA SCALATA ALLA «A»

Pordenone Virtus Padova 77-73 (46-36)

PORDENONE: Melilla 14, Momentè, Tubia, Schober 11, Bottecchia 6, De Stefano, Marella 8, Cecco 6, Sambin 32, Fantin.

ARD VIRTUS PADOVA: Totolo 11, Bandini, Cesaro 10, Degradi 6, Menin 2, Pressacco 6, Malachin 10, Magro 14, Licciardello 2, Simionato 12. natore Parpaiola.

ARBITRI: Belicciolí e Bettinazzi di Milano.

NOTE: tiri liberi: Pordenone 25 su 34, Ard Virtus Padova 5 su 5. Usciti per cinque falli: Licciardello, Cecco, Cesaro.

Pordenone, 9

Con i due punti conquistati contro l'Ard Virtus Padova la Pallacanestro Pordenone può considerarsi ammessa alla fase finale per la promozione in A2. Il successo degli uomini di Pellanera non fa una grinza; solo nei primi dieci minuti i patavini sono riusciti a controllare gli avversari e poi Melilla e compagni hanno preso il largo raggiungendo nella ripresa un vantaggio massimo di 18 punti.

R. C.

Petrarca Sidertecnica 89-82 (39-37)

PETRARCA: Prisco 17, Ongaro 12, Fabris 2, Lavagnolo 8, Frezza 17, Samoggia 14. Peroni 8, Tagliaferro 5, Giacon 4, Longo 2.

SIDERTECNICA: Paschini 10, Bubnich 10, Zovatto 10, Soranzo 23, Razza, Sgnesutta 4, Milotti, Michelutti 1, Ursic 10, Vidorno 14.

ARBITRI: Agostino di Torino e Capano di Vercelli.

NOTE: usciti per 5 falli Giacon, Peroni, Zovatto, Lavagnolo, Prisco, Ursic. Tiri liberi: Petrarca 11 su 22, Monfalcone 28 su 48.

Padova, 9

Pollice verso per la Sidertecnica Monfalcone che al Palazzetto dello sport «Tre Pini» ha dovuto cedere nella partita valevole per il secondo turno del campionato di serie B girone di ritorno che l'opponeva al Petrarca. L'incontro ha avuto momenti palpitanti e il risultato è stato più volte in equilibrio. Soltanto verso la fine dell'incontro il Petrarca è riuscito a guadagnare un certo margine di vantaggio e a chiudere vittoriosamente l'incontro.

Attilio Trivellato

SERIE «B» FEMMINILE: COLLAUDO SENZA PATEMI PER LA GINNASTICA

DERBY-VENDETTA DELLE «MULE»

S.G.T. - Lib. Sagrado 72-59 (35-29)

S.G.T.: Pavatich 6, Apostoli 18, Ricci 6, Bontempi 8, Monti 14, Frisolini 12, Tomasi 4, Marini 4, Lonziar, Guarini.

LIBERTAS SAGRADO: Petean, Gorini 2, Miletta 3, Corbatto 14, Bugatto 19, Antonini 13, Sant, Stacul 8, Arrigo, Leotta.

ARBITRI: Cardullo di Messina e Pizzagalli di Milano.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 8 su 21, Lib. Sagrado 18 su 28. Uscite per 5 falli: Stacul (41-58), Corbatto (58-71), Apostoli (71-58).

Un derby sentito e di conseguenza partita «tirata», combattuta, a tratti nervosa, con verstici cha non hanno lasciato molto spazio alla tecnica. Da una parte la Ginnastica voleva lavare... l'onta dell'unico «affronto» subito nell'andata, dall'altra il Sagrado era smanioso di dimostrare che la superiorità delle avversarie esisteva solo sulla carta. Un confronto di valori, insomma, poiché la «poule» per la promozione in serie A è già stata raggiunta con un certo anticipo sia dalla squadra di Ghieetti sia da quella allenata da Bensa. Non è stata comunque una partita tranquilla, tanta è stata la volontà da parte delle antagoniste di superarsi.

Ha avuto la meglia la Ginnastica e indubbiamente è stata una vittoria meritata in quanto le biancocelesti hanno dato qualcosa di più in fatto di vivacità, precisione e, inoltre, hanno saputo fornire lo «sprint» decisivo nel momento più importante della gara. La Ginnastica ha dimostrato — e questo è molto significativo proprio guardando alla fase successiva — di possedere una «rosa» senza dubbio più valida delle isontine che non sembrano disporre di rincalzi adatti.

A questo proposito c'è da sottolineare che la compagine di Ghietti, verso la fine del primo tempo, è stata costretta a rinunciare alla Monti per infortunio (distorsione alla caviglia sinistra). La «Mimma», entrata sul punteggio di 8-7 (risultato per le biancocelesti, dopo circa otto minuti, a testimonianza della troppa precipitazione su tutti e due i fronti) si era dimostrata irresistibile andando a segno da sotto da vera «regina delle plance». La Monti, insomma Consentiva alla Ginnastica di «staccare» nonostante i centri della bravissima «mini-playmaker» Corbatto, che segnava addirittura in gancio, della Bugatto e della Antonini, una ex fin troppo polemica.

All'inizio del secondo tempo la Frisolini, sostituiva degnamente la Monti, la Ginnastica (la formazione era completata dall'Apostoli, un po' meno precisa del solito ma pur sempre efficacissima, Bontempi, Ricci e Pavatich) difendeva molto bene non consentendo alle avversarie di andare a canestro su azione per circa 10' e nello stesso tempo riusciva a realizzare a ripetizione con Apostoli, Bontempi, Ricci e Frisolini.

Il divario tra le due formazioni si faceva subito piuttosto consistente, quindi l'ingresso della Marini, «professoressa pendolare» che viene domenicalmente da Bologna dando un raro esempio di attaccamento alla squadra, consentiva alla Ginnastica di aumentare il bottino. 60-41 al 13' e per la squadra di casa non esistevano difficoltà nell'amministrare il cospicuo vantaggio.

S. B.

Serie B femminile

I RISULTATI

Treviso - *Ufo Schio	58 56
Rovigo - *CMM SASA	60-57
*S.G.T. - Sagrado	72-59
Bolzano - *Edelweiss	61-60

LA CLASSIFICA

S.G.T.	12	11	1	857	740	22
Treviso	12	9	3	757	695	18
Sagrado	12	8	4	887	798	16
Rovigo	12	7	5	789	718	14
CMM SASA	12	4	8	708	784	8
Ufo Schio	12	3	9	728	783	6
Bolzano	12	3	9	671	772	6
Edelweiss	12	3	9	838	945	6

SGT - Libertas: «Mimma» Monti esce a braccia dopo l'infortunio alla caviglia (Italfoto)

LA SQUADRA FALLISCE L'APPUNTAMENTO DECISIVO

SASA: addio poule

Rovigo - CMM SASA 60-57 (26-23)

C.M.M. SASA: Riccesi, Buonfine 18, Stocco 1, Friedrich, Cragnolin 1, Adami 2, Ravalico, Riccardi 15, Giannaneschi 14, Leprini 6.

ROVIGO: Pareschi 19, Cattozzo 2, Bordon 10, Rossini 8, Zanoli, Bergamo 13, Franco, Bolzan, Bortoletti 2, Roselli 6.

ARBITRI: Faenza di Bologna e Sgarbi di Capri.

NOTE: tiri liberi: C.M.M. SASA 17 su 32; Rovigo 8 su 23: Uscite per cinque falli: Rossini (56-50) e Bordon (56-51).

Era l'incontro decisivo per la Sasa per poter mantenere le speranze di qualificarsi nella poule promozione ma le ragazze di Mari hanno fallito la prova. Il Rovigo ha sempre tenuto in mano le redini dell'incontro e ha saputo condurre nel punteggio dall'inizio alla fine mantenendo un margine, seppur lievissimo, nei confronti delle triestine. La Sasa ancora una volta ha sbagliato molto nelle conclusioni da sotto canestro «regalando» così numerosi punti alle avversarie, punti che sono risultati senza dubbio decisivi per l'esito finale.

Contro la difesa a zona delle rodigine Mari ha giocato la carta del tiro dalla distanza: la Buonfine, pur sbagliando abbastanza, ha centrato molti canestri e se avesse trovato anche un'altra compagna pronta a tentare il tiro dalla distanza l'esito dell'incontro avrebbe potuto forse mutare. Purtroppo per le marinarette la Ravalico, una discreta cecchina, è incocciata in una giornata no e non è mai riuscita a smarcarsi a tempo per tentare la conclusione.

Per il resto la solita prova generosa della Riccardi in fase difensiva con qualche buon spunto in attacco, e un'onesta prova della Ginanneschi, abile soprattutto nella ripresa. Il Rovigo voleva a tutti i costi la vittoria e l'ha ottenuta giocando con più raziocinio delle marinarette: orchestrate dall'autoritaria Pareschi le venete hanno preso il largo nelle prime battute di gioco e sono andate avanti con regolarità.

Nel primo tempo metà del bottino l'h arealizzato la stessa Pareschi, senz'altro la migliore in campo, mentre nella ripresa si è svegliata la Bergamo e un buon lavoro nei rimbalzi l'ha compiuto la Rossini. Un successo tutto sommato meritato quello del Rovigo mentre la Sasa dovrà cominciare a prepararsi per la seconda parte del campionato per cercare di correggere i difetti, soprattutto di precisione, che l'assilliano.

Mari comunque ha davanti le ultime partite della prima fase del torneo per «limare» il gioco della sua squadra, e i mezzi per ben figurare la Sasa li ha di certo.

G. B.

LE PARTITE DEL 16.1.77

Treviso - Edelweiss
Ufo Schio - S.G.T.
Lib. Sagrado - Rovigo
Bolzano - CMM SASA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE IERI LA PIAZZA TIEN AN MEN DI PECHINO SI E' RIEMPITA DI MANIFESTANTI

Si rinnova l'omaggio a Ciu La folla invoca il nome di Teng

Centinaia di corone e innumerevoli manifesti murali che accomunano il defunto premier al leader in disgrazia - Le critiche si estendono al comandante della regione militare



Telefoto Ap
Pechino — L'imponente manifestazione nella piazza Tien An Men

Pechino, 9

Una folla di cinesi ha ripreso stamani ad affluire sulla piazza della Tien An Men a Pechino, approfittando della giornata festiva per prolungare il proprio omaggio alla memoria di Ciu En-lai. Lungo tutto il lato settentrionale della piazza, davanti e a fianco della «porta della pace celeste», sono ormai parecchie centinaia di corone di carta multicolori deposte nell'anniversario della morte del primo ministro, l'8 gennaio 1976. Nonostante la temperatura glaciale, la gente sosta a lungo sulla piazza, ammirando gli arabeschi di carta o accalcandosi intorno alla staccionata su cui continuano ad essere affissi molti «tazebao». I manifesti a grandi caratteri e le scritte, in prosa e in poesia, hanno invaso anche le parti laterali dello steccato, che delimita il cantiere per la costruzione del mausoleo di Mao Tse-tung.

Sotto la «porta della pace celeste», all'ingresso della ex «città proibita», la gente reca fotografie di Ciu En-lai e corone di fiori di carta. Le corone sono ormai così numerose che invadono anche le tribune situate ai lati della porta. Nel pomeriggio sono stati affissi cartelli «vietato fumare»; evidentemente si temono, con tutta la carta dei fiori, possibili incendi. La popolazione aveva cominciato a portare corone già nel pomeriggio del giorno 7, alla vigilia dell'anniversario della morte del primo ministro. In questo settore della Tien An Men le poesie e gli striscioni tessono soprattutto le lodi di Ciu En-lai, e condannano la «banda dei quattro» per avere «perseguitato in vita, e dopo la morte» il primo ministro. Con accuse violente, si chiede con insistenza che «le teste di cane dei quattro vengano mozzate».

Alla richiesta, già formulata nei giorni scorsi, che venga eretto un mausoleo in memoria di Ciu, si è aggiunta oggi, su un manifesto, quella che vengano pubblicate le sue opere complete (una decisione analoga è stata già presa per quanto riguarda le opere del presidente Mao). Nella piazza vi è molta gente, anche se non tanta, certo, quanta si accolcò nella Tien An Men nell'aprile 1976. Quanto alla stampa ufficiale, essa pubblica ormai da giorni e giorni articoli, fotografie, poesie in memoria del primo ministro, e anch'essa condanna i «quattro», che «lo odiavano perché seguiva lealmente la linea del presidente Mao, e rappresentava il principale ostacolo alla loro ambizione di prendere il potere».

Il tono degli articoli della stampa ufficiale sulla figura di Ciu è, però, in qualche modo diverso da quello che si riflette nei «tazebao», nelle poesie e negli «slogan» apparsi nella Tien An Men. Comunque la riaffermazione della linea Mao-Ciu è sempre il tema dominante. Oggi è il Ciu della «rivoluzione culturale» che viene particolarmente ricordato sui giornali: il Ciu che organizzò tutti gli incontri di Mao con le «guardie rosse», quello che si batté per la «rivoluzione nel campo dell'insegnamento», ed avversò la «linea revisionista di Liu Sciao-ci».

Diversi sono i testi che chiedono una completa riabilitazione dell'ex vice-primo ministro Teng Hsiao-ping quale perseguitato dell'estromessa «banda dei quattro». Un manifesto chiede che Teng «venga nominato immediatamente primo ministro»; altri manifesti, invece, criticano alcune alte personalità, tra cui due vice primi ministri, in relazione soprattutto agli incidenti del 5 aprile 1976, nella stessa piazza. Un manifesto firmato «La voce del popolo» chiede che il comandante della regione militare di Pechino Chen Hsi-lien, vice primo ministro e membro dell'ufficio politico del partito, sia allontanato dalla regione militare della capitale.

Egli è accusato di avere impartito «ordini crudeli» per la repressione degli incidenti avvenuti il 5 aprile sulla Tien An Men, nella scia del massiccio tributo popolare alla memoria del primo ministro Ciu En-lai. Su una fotografia dei funerali di Ciu En-lai, affissa nella Tien An Men, è stata stasera sfigurata l'immagine del vice primo ministro Yu Huei-hsien, un'ex operaia tessile salita alla ribalta durante la «rivoluzione culturale», la quale è ora anche membro supplente dell'ufficio politico del partito.

I manifesti scritti a mano non rispecchiano in alcun modo le posizioni ufficiali, e sono quasi sempre firmati da singoli, o da piccoli gruppi, per cui certi attacchi a personalità importanti come il vice primo ministro Chen Hsi-lien non devono essere drammatizzati. D'altra parte Chen Hsi-lien, attuale comandante della regione militare di Pechino, è una personalità di grande rilievo, veterano della «lunga marcia», il quale comandò, anche le unità quale comandò, anche le unità giarono le truppe sovietiche lungo il fiume Ussuri. Secondo voci che circolano a Pechino, Ciang Cing, dopo la morte del presidente Mao, chiese il suo appoggio per prendere il potere. Ma Chen Hsi-liel riferì tutto al presidente Hua Kuo-feng, e il complotto dei «quattro» fu sventato.

Quanto avviene sembra, comunque, confermare che, come si prevedeva, una rivalutazione dei fatti della piazza Tien An Men e una completa revisione del «caso Teng Hsiao-ping» potrebbe comportare la messa in causa di altre personalità, anche se coloro i quali sono considerati i veri responsabili — Ciang Cing e gli altri tre «antipartito» — sono stati ormai eliminati dalla scena politica. Il «ritorno» di Teng Hsiao-ping — sia pure non a posizioni di primissimo piano — era considerato più o meno scontato. Era, invece, opinione generale che per far ciò ci volesse un po' di tempo, appunto per aggirare tutti gli ostacoli. Ora i «tazebao» dicono che «bisogna farlo subito, immediatamente», e che Teng deve essere il primo ministro, carica attualmente ancora detenuta, dopo la morte di Ciu, dal presidente del partito Hua Kuo-feng.

«Compagno Teng, torna al più presto a essere il capo della casa», si legge su un manifesto stasera. E, su un altro: «Se il compagno Hsiao-ping non torna, la furia del popolo non si placherà». In molti manifesti Teng è chiamato, affettuosamente, col suo nome Hsiao-ping. Si afferma ancora: «Lo sviluppo della storia dimostra che il compagno Teng ha sempre seguito la linea del presidente Mao, che riflette i fondamentali interessi delle masse, le quali perciò lo sostengono».

Verso le 22 la folla nella piazza Tien An Men ha cominciato a diradarsi; un'ora dopo restavano solo pochi gruppetti di persone, per la maggior parte giovani. La situazione era calma. *(Ansa)*

DOPO IL TERREMOTO DEI RINCARI DELL'OPEC

Si inizia la caccia al petrolio saudita

I compratori sono disposti a offrire un premio

New York, 9

Calmatisi i sussulti, dopo il terremoto dei prezzi Opec, incomincia a delinearsi un quadro più definito. Acquirenti e venditori si mantengono, comunque, guardinghi e ben pochi contratti sono stati stipulati dopo la nota frattura nel cartello del petrolio. Tutti, ovviamente, cercano di accaparrarsi il greggio saudita, che costa assai meno degli altri. E c'è — come rileva la Petroleum Intelligence Weekly — chi offre un premio di 30 cents al barile pur di avere questo petrolio. Dal canto loro, iraniani e kuwatiani offrono sconti, sia pure di modesta entità (un paio di cents al barile sul loro petrolio più caro). A far gola è soprattutto il greggio «arabico leggero» il cui prezzo ufficiale è di 12,09 dollari al barile, ma per il quale vengono offerti 12 dollari e 40. Meno ricercati, al solito, i greggi pesanti.

Quanto sopra si riferisce, ovviamente, al petrolio venduto a pronti (sul cosiddetto «spot market») e non alle compravendite regolate da grossi contratti. Sul mercato per contanti il greggio pesante persiano sta a 12,46 dollari contro il prezzo ufficiale di 12,49; il kuwaitiano sta a 12,34 contro 12,37 di listino. Come si vede, sia i «premi» da una parte, sia gli «sconti» dall'altra, non bastano affatto a colmare il divario di 70-80 cents esistente fra il greggio super-rincarato e quello mini-rincarato dopo la frattura in seno all'Opec. *(Italia)*

Graziati da Giscard



Parigi, 9

Due zingari condannati alla ghigliottina per l'assassinio di due autostoppisti britannici sono stati graziati dal Presidente della Repubblica francese Valery Giscard d'Estaing, che ha commutato in carcere a vita la pena di morte loro comminata dalla sentenza. Il Presidente francese ha deciso la grazia dopo aver conferito con un organo consultivo di giudici e con gli avvocati dei due condannati, Marcellin Hornecih, di 28 anni (a sinistra nella foto), e suo nipote Joseph Keller, di anni 24.

I due erano stati condannati nel luglio 1976 per l'uccisione di Clyde Latter e della sua fidanzata Yojce Jaffe, di 20 anni i cui cadaveri rinvenuti coperti di ferite da arma da taglio. La ragazza era stata anche violentata, prima di essere trucidata. Giscard d'Estaing ha già graziato altri due uomini, condannati alla ghigliottina per l'uccisione di donne anziane, non è stato, invece, graziato il 21.enne Christian Ranucci, condannato alla ghigliottina per l'uccisione di una bambina e decapitato lo scorso luglio.

NELLE MAGLIE DEL CONTROSPIONAGGIO UN DIRIGENTE DELL'ESTREMISMO PALESTINESE

CATTURATO A PARIGI IL LEADER DEL «COMMANDO» FEDAIN DI MONACO

Abu Daoud era giunto nella capitale francese per assistere al funerale di un altro guerrigliero
Una lunga carriera terroristica culminata nell'estate 1972 nella strage nel villaggio olimpico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 9

Mohammed Daoud Audeh, uno dei capi del terrorismo palestinese, colpito da mandato di cattura internazionale è stato fermato e trattenuto in stato di arresto dalla polizia francese. Meglio noto con il nomignolo di Abu Daoud, egli è stato fermato da agenti dei servizi di controspionaggio francesi, messi sull'avviso da fonti israeliane e tedesco-occidentali. Gli uomini del controspionaggio lo hanno fermato nel suo albergo situato nel centro di Parigi. Abu Daoud viene indicato come l'individuo che ha organizzato e diretto, nell'estate del 1972, la sanguinosa incursione nel villaggio olimpico ai «giochi» di Monaco di Baviera, conclusasi con la strage degli atleti israeliani che vi erano ospitati. Il mandato di arresto internazionale, su cui gli uomini del controspionaggio francese si sono mossi, era stato diramato, attraverso l'Interpol dalla polizia della Germania federale a tutte le polizie consociate.

L'arresto di Abu Daoud è avvenuto venerdì sera, ma la notizia è giunta alla stampa soltanto nelle ultime ore di ieri e nelle prime ore di stamane. Membro del consiglio rivoluzionario della organizzazione guerrigliera palestinese Al Fatah, Abu Daoud era venuto a Parigi con una delegazione della organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) per prendere parte ai funerali, svoltisi ieri, di Mahmoud Saleh, l'attivista palestinese assassinato, alcuni giorni prima, in una strada parigina da due uomini armati.

In seguito al suo arresto nessun membro della delegazione ha partecipato alle esequie di Saleh. Uno dei capi della delegazione, Abu Maiser, pare sia rientrato a Beirut sabato stesso per fare un resoconto dell'accaduto alla direzione dell'OLP. Secondo fonti vicine alle autorità di polizia francesi, Abu Daoud era giunto in Francia con un passaporto iracheno, intestato al nome di Youssef Raji. Secondo la procedura penale francese le autorità hanno 18 giorni di tempo, dal momento del suo arresto, per ricevere dalle parti interessate la richiesta di estradizione motivata e documentata e decidere in merito. Secondo la legge, Daoud dovrebbe essere estradato nel paese che ha emesso il mandato di arresto, cioè, la Germania occidentale.

Se i termini procedurali non vengono rispettati o la magistratura competente dovesse dichiararsi contraria alla sua estradizione, egli verrebbe espulso e inviato nel suo paese di origine, in questo caso, l'Iraq. Abu Daoud viene considerato uno degli elementi più estremisti e radicali tra i capi palestinesi. Egli giocò un ruolo di primo piano nella sanguinosa battaglia tra l'esercito giordano e i guerriglieri palestinesi, nel settembre 1970, conclusasi con l'espulsione di tutti i guerriglieri dal territorio giordano.

Si disse, allora, che egli, insieme ad altri elementi, fondasse l'organizzazione terroristica «Settembre Nero», appunto a ricordo della lotta fratricida svoltasi in Giordania. E furono appunto uomini di questa organizzazione terroristica che si infiltrarono, nel 1972, nel villaggio olimpico di Monaco, prendendo in ostaggio numerosi atleti israeliani. Nella furibonda sparatoria che si verificò all'aeroporto di Monaco con la polizia tedesca morirono undici atleti di Israele, ma rimasero sul terreno anche diversi terroristi.

Nel febbraio del 1973 Abu Daoud entrò in Giordania con lo scopo di prendere in ostaggio il primo ministro giordano ad Amman, ma il suo tentativo venne sventato e fu catturato. In quella occasione si auto-accusò pubblciamente e venne condannato a morte, suscitando una ondata di proteste da parte del mondo arabo e dell'Unione Sovietica. Re Hussein commutò la pena capitale in ergastolo. Per liberarlo, i «commando» palestinesi effettuarono due spettacolose operazioni. Nell'assalto all'ambasciata Giordana a Kartum, nel Sudan, il primo marzo 1973, vennero uccisi l'ambasciatore americano Cleo Noel e altri due diplomatici occidentali.

Nella seconda azione, guerriglieri di «Settembre Nero» occuparono l'ambasciata saudiana a Parigi, tenendo 15 persone in ostaggio per tre giorni, chiedendo la liberazione di Abu Daoud. I guerriglieri ottennero un salvacondotto per uscire dalla Francia, ma non la liberazione di Daoud, il quale venne poi scarcerato su ordine di Hussein il 18 settembre successivo. L'arresto di Daoud ha provocato, come era prevedibile, scalpore sia nella Germania federale che in Israele. I due governi si apprestano entrambi a richiederne l'estradizione. Come si è detto, però la legge francese, sempre che venga riconosciuto il diritto del richiedente, favorisce una sua estradizione in Germania, dove egli è accusato di strage per i fatti di Monaco.

S. Vinocour

TEL AVIV CHIEDE l'estradizione

Tel Aviv, 9

In Israele è stato subito chiesto oggi che il governo di Gerusalemme compia tutti i passi necessari per ottenere l'estradizione nello stato ebraico di Abu Daoud. Una simile richiesta da parte di Israele non avrebbe però alcun fondamento giuridico né politico e tutto lascia, quindi, pensare che non sarà ufficialmente avanzata dalle autorità di Gerusalemme. Ciò non toglie che il deputato dell'opposizione nazionalista di destra Shamuel Tamir abbia presentato una mozione urgente al parlamento.

Secondo le norme in vigore in Israele, lo stato ebraico ha il diritto di giudicare i responsabili di attacchi terroristici contro propri cittadini anche se compiuti all'estero, ma gli accordi di estradizione esistenti con la Francia non si estendono ai cittadini di paesi terzi qual è Abu Daoud, in possesso attualmente di un passaporto iracheno, e non coprono azioni commesse sul territorio di uno stato estero.

Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Allon, ha, in ogni modo, costituito uno speciale comitato di esperti per studiare tutte le possibili implicazioni «legali e politiche» dell'arresto dell'esponente palestinese.

Data però l'apparente mancanza di ogni base legale per richiedere l'estradizione nello stato ebraico di Abu Daoud, è probabile che Israele si limiterà a lanciare un appello alla Francia.

E' deceduto dopo breve malattia

David Nacson

Ne danno il triste annuncio il fratello le sorelle moglie e figlie e parenti.

I funerali avranno luogo il giorno 10 alle ore 15 dal cimitero israelitico.

Trieste - Israele, 10 - 1 - 1977

Zia

Anita

non c'è più.

MARIO FORNASARO con la moglie EFIE de MANZINI ed i figli PIERO, NICOLETTA, CARLOTTA si stringono forte al caro GIANNI e alla piccola EMANUELA in questo giorno così triste.

Partecipano al lutto:
— IDA STANCO ved. de MANZINI
— TINA DIVO de MANZINI
— NINA BRUNA de MANZINI e familiari tutti

Trieste, 10 gennaio 1977

Partecipa al lutto della famiglia FORNASARO il «Coro Valmaura».

Trieste, 10 gennaio 1977

Partecipano al dolore degli amici LUCIANO e MARIA FURLANICH, famiglie CORSINI, DEL NERI, CECCONELLI, ARLOTTA.

Monfalcone, 10 gennaio 1977

MESSA IN GUARDIA DA PARTE DEL COMANDANTE DELLE FORZE NATO

Haig: in crescendo da 15 anni la corsa al riarmo dell'URSS

Il generale ha passato in rassegna i settori nei quali Mosca ha intensificato gli sforzi: missili, mezzi corazzati, artiglieria, aerei, navi e truppe di terra

Washington, 9

In un'intervista pubblicata dal settimanale «U. S. News and World Report», il generale Alexander Haig, capo delle forze della Nato, afferma che l'URSS è impegnata da anni in un tentativo di surclassare gli Stati Uniti ed i loro alleati sul piano strategico militare e rileva che tale tentativo rischia di capovolgere gli equilibri finora esistenti in tale campo. Secondo Haig, lo sforzo sovietico per accrescere il proprio potenziale strategico è cominciato all'indomani della crisi dei missili a Cuba, alla fine del 1962. Il capo delle forze della Nato cita una serie di elementi a dimostrazione:

- **sviluppo di nuovi missili a gittata intermedia (IRBM), ad ogive multiple, capaci di raggiungere obiettivi nell'Europa occidentale ed in Cina;**
- **comparsa di quattro nuovi sistemi missilistici, tre dei quali ad ogive multiple (MIRV), con traiettoria più precisa di quella dei missili precedenti;**
- **sviluppo di un nuovo missile del tipo «SSN-8» (lanciato da un sottomarino) con una gittata di 4200 miglia (circa 7700 chilometri) e prova di una versione ad ogive multiple di tale tipo di missili;**
- **potenziamento delle forze di terra negli ultimi dieci anni: aumento degli effettivi dell'ordine di un milione di uomini, aumento del 40 per cento del numero dei mezzi corazzati, aumento del numero dei pezzi d'artiglieria dal 50 al cento per cento;**
- **entrata in servizio nelle forze sovietiche nell'Europa orientale di aerei da combattimento della «terza generazione» con raggio d'azione doppio e carico utile triplo rispetto ai modelli precedenti;**
- **spettacolare accrescimento delle forze navali che dispongono ora di 22 incrociatori lanciamissili (inesistenti dieci anni fa), di 42 caccia lanciamissili (contro i 12 del 1966) e di 136 sottomarini a propulsione nucleare (contro i 45 di dieci anni or sono).**

Lo sforzo militare dell'alleanza atlantica, sottolinea il generale Haig, è nettamente inferiore a quello sovietico e di conseguenza «se proseguirà la tendenza attuale, la forza di dissuasione sulla quale l'Europa occidentale ha contato da ventisette anni, ne risulterà gravemente indebolita e rischierà di scomparire».

(Ansa - Afp)

SEMBRANO IN DIFFICOLTA' LE AUTORITA' CECHE DI FRONTE ALLA PROTESTA

TORNANO IN LIBERTÀ A PRAGA SEI ESPONENTI DELLA DISSIDENZA

Vienna, 9

In un colloquio telefonico con l'agenzia France Presse, il filosofo Jan Patoucka ha dichiarato che sei dissidenti cecoslovacchi che erano stati interrogati dalle autorità praghesi per aver firmato la «carta 77», sono stati tutti rilasciati. Gli ultimi due liberati sono il giornalista Jan Petraek e lo scrittore Frantisek Pavlicek che hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni ieri sera. Altri tre firmatari del documento, l'attore Pavel Landovski, lo scrittore Ludvik Vaculik ed il critico letterario Zdenek Urbanek erano stati liberati venerdì mattina.

Intanto il commediografo dissidente Vaclav Havel ha dichiarato che il nuovo movimento per i diritti umani «carta 77» continuerà ad aiutare le persone in Cecoslovacchia nella loro lotta contro l'oppressore delle autorità. Il commediografo quarantenne che è stato intervistato a Praga per telefono da un giornalista della Reuter a Vienna, ha dichiarato: «La carta 77 è un gruppo di lavoro, un gruppo di persone che la pensano allo stesso modo e che continueranno la loro lotta quali che siano le minacce che dovranno fronteggiare». Havel ha aggiunto che il movimento ha una larga base e non è limitato agli intellettuali. «Ci sono molte persone dietro di noi e sarebbe errato pensare che si tratta solo di itellettuali. Ci sono lavoratori che collaborano con noi e molte persone che non hanno avuto alcun fastidio dopo gli avvenimenti del 1968 (l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia».

Havel, i cui lavori sono proibiti in Cecoslovacchia, ha detto che per il momento non vi sono segni che le autorità cecoslovacche tenderanno di espellere i principali dissidenti. «Per ora non abbiamo alcun motivo di pensare che potrebbero imitare l'esempio russo» ha affermato Havel. Il governo cecoslovacco sta attuando una grossa campagna propagandistica volta contro i critici all'interno e all'estero. Il giornale del partito «Rude Pravo» ha scritto ieri che i dissidenti sono «relitti politici e sociali, gente che ha rotto tutti i legami con il popolo del proprio paese».

Nella sua intervista telefonica, Havel ha fornito particolari su quello che ha chiamato un secondo manifesto nel quale si afferma che altre 40 persone hanno firmato la «carta 77» oltre alle 242 iniziali. Havel ha aggiunto che «i loro nomi e quelli dei futuri firmatari non saranno resi noti fino a quando non si avranno garanzie che simili azioni di polizia non saranno ripetute». Il secondo manifesto è stato firmato da Havel, da Jiri Hajek ministro degli esteri nel '68, e da Jan Patoucka e sarà consegnato al governo cecoslovacco e alla agenzia di stampa ceteka.

PIRATI INFESTANO la coste nigeriane

New York, 9

Bande di pirati armati di coltellacci e pistole operano lungo le coste nigeriane, abbordando navi straniere e depredandole. La notizia è data oggi, in una corrispondenza da Lagos, dal «New York Times» il quale sottolinea che «la situazione è divenuta ormai così grave che diversi ambasciatori stranieri hanno protestato ufficialmente presso il governo nigeriano». Molti comandanti si rifiutano ormai di fare scalo a Lagos, aggiunge il giornale, e risulta che alcuni marinai danesi hanno minacciato di ammutinarsi se la loro nave avesse fatto di nuovo scalo a Lagos.

I pirati, scrive il giornale, operano a bordo di battelli a motore in gruppi di 25-30 uomini armati. *(Ansa - Afp)*

SU UN MONTE I RESTI DEL PICCOLO AEREO

MORTA NELL'INCIDENTE LA MADRE DI FRANK SINATRA

Palm Springs, 9

Sono stati rinvenuti oggi fra i rottami di un piccolo aereo privati i cadaveri della madre di Frank Sinatra e di altre tre persone. «I cadaveri — ha detto un portavoce dello sceriffo di San Bernardino — sono piuttosto malconci», e per recuperarli ci vorranno anche sei ore di lavoro.

I resti del piccolo apparecchio, disperso da giovedì dopo essere decollato da Palm Springs, diretto a Las Vegas, dove l'anziana signora contava di assistere ad uno spettacolo inaugurale del figlio, sono stati trovati sulle pendici di un monte. *(Ap)*

ULSTER: ORDIGNO uccide un artificiere

Gortnagorron, 9

Un esperto artificiere dell'esercito britannico è rimasto ucciso oggi a Gortnagorron, cittadina alla frontiera tra l'Irlanda del Nord e la Repubblica irlandese, mentre cercava di disinnescare una bomba piazzata da terroristi irlandesi. Quattro uomini mascherati, che la polizia ritiene essere stati membri dell'IRA, erano stati visti piazzare questa bomba ad un centinaio di metri dalla frontiera tra Ulster e Repubblica di Irlanda. L'ordigno comprendeva circa 45 chili di esplosivo. Un artificiere dell'esercito ha cercato di disinnescare la bomba, ma questa è esplosa, uccidendolo sul colpo. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

URGENTISSIMO cercasi signora o signorina che il giorno 6 gennaio 1977 ore 16 circa si trovava a bordo di una Mini Minor sulla Mariano - Villanova nei pressi di Angoris che seguiva l'autovettura Fiat 127 coinvolta nel tragico incidente. Pregasi telefonare a qualsiasi ora al (0481) 83082 - 83083. Stesso appello è rivolto a quanti essendosi trovati sul luogo siano in grado di fornire chiarimenti.

Importante organizzazione distributrice VINI DOC

CERCA

RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

cui affidare vendita vini provenienti da rinomate zone di produzione

Scrivere a Casella postale 2 — 463 AD ROMA

Alta Val Pusteria neve garantita

Nuovi impianti sul Monte Elmo (1250-2200 m.)

SETTIMANE BIANCHE

7 giorni a pensione completa incl. tessera-sci da L. 65.000 - 80.000

7 giorni a pensione completa incl. tessera-sci + scuola sci ca. L. 85.000 - 105.000

Oltre ad altre vantaggiose proposte a forfait per sciatori - marciatori, per pensione completa, camera e colazione.

I nostri impianti sportivi:

26 Impianti di risalita
35 km Piste a fondo
5 Scuole di sci e fondo
1 Asilo-nido sciistico
Campi di pattinaggio - piscine coperte e pubbliche
7 Hotel con piscina coperta
4 Piste per slittini - Curling
Corse in slitta a cavallo.

Queste ed altre vantaggiose offerte Le vengono proposte dai centri invernali dell'Alta Val Pusteria. **Sesto Pusteria (0474) 70310 - Dobbiaco (0474) 72132 San Candido (0474) 73149 - Villabassa (0474) 75136** Interpellateci al più presto per assicurarVi la Vs. «Settimana bianca», dall'8 gennaio - 12 febbraio e dal 19 marzo al 2 aprile '77, nell'Alta Val Pusteria.

FINO AL 22 GENNAIO

LA DITTA

O. KRAINER

vende a prezzi eccezionali

tutti i salotti - divani - poltrone esposti in VIALE MIRAMARE, 17

per rinnovo completo dei locali

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica, orario 8-16 disposta trasferirsi febbraio-marzo montagna, richiedesi referenze controllabili, offresi ottimo stipendio. Tel. 71976. 466 B

REFERENZIATA ore da combinarsi eventualmente stabile, cerca famiglia 3 persone zona Gretta. Tel. 420333. 490 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

15.ENNE offresi apprendista commessa o altro impiego. Telefonare 811993. 477 C

SIGNORINA 24.enne esperienza segretaria, perfetto francese, offresi 4 ore pomeridiane. Tel. 61721 mattino. 139 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI, sostituzioni avvolgibili in genere Telefonare 62088. 558 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 558 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 62088. 558 CC

A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 337 CC

A.A.A.A. STUFE Kerosene, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 153 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telef. 768606. 379 CC

A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 359 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 556 CC

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo eletrodomestici, mobili. Telefonare al 725597. 556 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Giulia 27/A. Tel. 755868-724092. 455 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura, verniciatura. Interpellatici. Rossetti 41. Telefono 790497. 422 CC

ANTENNA Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali. Specializzati impianti colori, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 510 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali, riparazioni, transistori, registratori, radio, giradischi, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317.

ANTENNE ripariamo danni maltempo, minima spesa, assistenza tecnica televisori. 763545. 510 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, armatura propria. Tel. 795275. 348 CC

FALEGNAME riparo guasti a porte, finestre, serrature e pitturazione. Tle. 415463. 403 CC

MONTONI pelle liscia, pellicce, antilopi ecc. Pulisce, tinge con garanzia, specialista. Cattaruzza. Giulia 13. 525 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 116 CC

PITTORE decoratore, piastrellista, muratore. Prezzi modici, lavori accurati. Tel. 62871. 343 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre. Telefono 773994. 519 CC

ROLE riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 815442-734588. 554 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AMBOSESSI bella presenza molto sportivi con documentabile conoscenza ginnastica corpo libero, nuoto, cercasi da importante organizzazione per la salute e lo sport. Regolare assunzione. Sede lavoro Lombardia. Scrivere a Publikompass cassetta 53, 20123 Milano. 20/MI D

A GORIZIA importante centro EDP seleziona urgentemente ambosessi per la formazione di programmatori di elaboratori elettronici. Posti limitati. Presentarsi ore 15-19 Irsoa presso Oratorio Frati Cappuccini, via Faiti 8. 12 D

CALZATURIFICIO Di Varese, via Dante 3. Cerca commessa solo pomeriggio. 275 D

CASSIERA capace referenziata conoscenza serbo croato cerca prontamente negozio importante abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta 34 G, 34100 Trieste. 476 D



CERCASI apprendista pratica salone Luci, Montfort 1, Telef. 30231. 559 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante o lavorante assumesi. Presentarsi «Sam» istituto per il trattamento dei capelli, via Rismondo 12, Trieste. Telefono 775623 orario 10-13 15.30-19.30. 445 D

RAGAZZE sportive bella presenza possibilmente diplomate educazione fisica o maestre sport, cercasi da importante organizzazione sportiva Lombardia. Regolare assunzione sede lavoro Lombardia. Scrivere a Publikompass cassetta 53, 29123 Milano. 20/MI D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI 2 stanze uso ufficio zona centrale. Telef. 37915.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/1 G

STUDENTE impartisce lezioni matematica scuole medie. Tel. 811904. 421 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI miniappartamenti completamente arredati 5 posti letto, 3 posti letto. Punta Sottile. Tel. 271372 ore 9-12. 384 I

AFFITTASI tre stanze, cucina, bagno, ammobiliato. Telefono 814058. 557 I

AFFITTASI villetta completamente arredata Punta Sottile. Tel. 271372 ore 9-12. 384 I

BOX per tre macchine zona Giulia affitta. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 341 I

UFFICIO zona GARIBALDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 100.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 341 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi, vaccinati, premiato allevamento vende a prezzi favorevoli. Telefoni 741320 - 225248. 172 M

CUCCIOLI dobermann, pedigrée, discendenti campioni, vendesi. Telef. ore ufficio 744322. 521 M

CUCCIOLI pastori tedeschi, figli del migliore riproduttore della Germania. Telef. 722605. 535 M

DOBERMANN cuccioli, cuccioloni, addestrati difesa, vendonsi, telefonare ore ufficio 0432-208805. 800 M

PASTORE tedesco addestrato guardia, difesa personale, ottimo carattere. Telef. 722605. 535 M

VENDO cuccioli pastori tedeschi. Telefono 226244. 562 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, intere giacenze ereditarie compero. Telefonare festivi 767134, lavorativi 793972.

PRIVATO acquista carta moneta, oggetti antichi, anche modesti. Telefonare 746798.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili, altro, telefono 750566. 368 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9-1 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 27 NN

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale, moderna in noce. Telef. 93089 ore 13-14. 407 NN

OCCASIONE vendesi camera pranzo, compreso tappeto. Telefonare 745801 ore 9-12. 555 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamaro dopo 17.15. 488 O

ORO-ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 11 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA produttrice distributrice articolo larghissimo consumo esclusiva nazionale assumo agenti Gorizia Trieste. Rimborso spese telef. 0432 - 207483. 800 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI; FIAT 500 L, 850 coupé, 127, 128. Primula. Kadett. Taunus 1300. NSU 1000, TT. Fulvia coupé. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 special, 1500 CHRYSLER 160 180 automatica. MATRA Bagheera. 7-1 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 101 Q

A. 128 3P, 127 '75, A 112 '71, '74, 128 '71, '74, 850 coupé '72, 850 S '68, '71, 124 coupé '71, 850 spider '68, Opel 1000 '71, 124 fam. '70, Flavia 2000 '70, Mercedes 220 D '70, 230 Benz '69, Mini '67, Volkswagen 1500 '66, 500 '68. Vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci.

A 112 Elegant '73 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q

A112 E 6 mesi vendo, telefonare feriali 766317 17.30-20.30. 543 Q

DYANE 6, '73 '74 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/12 Q

ESCORT 1100 GL '76 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181.

OCCASIONE Fiat 850 in buone condizioni vendo 400.000 tel. ore pasti 418716.

OCCASIONI: 126, 127 special, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, Alfa Sud, Simca 1000, 128 rally, Mini 1000, Renault R16, Peugeot 304, Lancia Flavia 2000 gas, Beta berlina, Beta HPE, Alfa 2000, BMW 2002 gas. Permute, facilitazioni senza cambiali, minimi interessi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto mattinate festive. 420 Q

VENDESI Fiat 1300 vera occasione 300.000 trattabili, telefonare 730414. 96 Q

VENDESI furgone 850 Fiat, telefonare 792054 ore 14-16. 263 Q

VENDONSI autovetture 127 3 porte e 127 3 porte Special sei mesi accessoriate. Telef. 0481-77151 feriali. 800 Q

128 '71, '72 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q

124 coupé 1600 '70 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. RIVOLGETEVI a noi procuriamo prestiti immediati. Telefonare 60285. 292 R

ABBIGLIAMENTO semicentrale zona passaggio vendesi; altro semicentrale vendesi; altro zona città vecchia cedesi negozio licenza taBIX/X/XI. Agenzia Gentile, Toro 8. 475 R

ALIMENTARI - salumeria - frutta verdure, negozio angolo vendesi prontamente; altro paraggi Ospedale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049-657288 via Ariosto 14 Padova. 07076 R

BAR super, tutte licenze, anche totocalcio, svendesi; caffè-latteria zona S. Giacomo vendesi; bar super, posteggio, vendesi; bar centralissimo, angolo, forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

AZIENDA addetta alla vendita di kerosene, gas, articoli similari per spiaggia ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» piazza Tommaseo 2. 465 R

FRUTTAVERDURA bene avviato zona Mugga vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

NEGOZIO frutta verdure bene avviato vendesi, telef. 69073. 561 R

OCCASIONE vendo bar direttamente acquirente tel. 790653 oro pasti. 386 R

RISTORANTE, dancing, forte lavoro documentabile vendesi prontamente; ristorante-pizzeria, avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

RIVENDITA pane con laboratorio pasticceria, zona centrale, forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

STUDIO fotografico con negozio vendita accessori vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

TABACCHERIA zona balneare immediate vicinanze TS, vendesi; altra in città darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

TRATTORIA forte lavoro cucina, causa malattia vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ASSUMIAMO amministrazioni stabili a condizioni veramente favorevoli! Agenzia Gentile Toro 8. 475 S

GROTTA Gigante vendo villa nuova 300 mq abit. costruzione disegno e finiture attualissime 5000 mq terreno telefono 37915. 534 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio vicolo Castagneto. Tel. 31830. 23541 S

OPICINA via dei Cipressi disponiamo progetto approvato di una costruzione a schiera divisa in tre enti di 230 200 170 mq abitabili più giardino per visione progetto e informazioni tel. 37915. 534 S

SONCINI vendo appartamento seminuovo due camere soggiorno cucina arredata bagno cantina garage vista mare tel. 37915. 534 S

ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto, prezzi concorrenziali, mutuo, consegna gennaio, vende Impresa. Telef. 750836. 290 S

EMORROIDI CURATE CON IL FREDDO

CURA INDOLORE DELLE EMORROIDI IN AMBULATORIO

SENZA ANESTESIA

Per informazioni:

AMBULATORIO DI CRIOTERAPIA

SEDE DI TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777

SEDE DI MESTRE: Via Antonino da Mestre, 19 - Telefono 041/961110

SEDE DI PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556